



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento
Programmazione

Documento di Dettaglio
*del Programma Attuativo Regionale
del Fondo Aree Sottoutilizzate*
PAR – FAS 2007-2013

Firenze - versione n. 7 – dicembre 2014

DOCUMENTO DI DETTAGLIO PAR FAS

INDICE

PARTE GENERALE	5
1 – ORGANIZZAZIONE.....	5
2 – SELEZIONE DEGLI INTERVENTI.....	6
2.1 Procedure di selezione.....	6
2.2 Criteri di selezione.....	7
2.3 Spese ammissibili	7
3 - CIRCUITO FINANZIARIO.....	8
3.1 Infrastrutture.....	8
3.2 Regimi di aiuto.....	10
3.3 Interventi non configurabili come regime di aiuto o come infrastrutture.....	10
4 - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI.....	11
5 - PIANO FINANZIARIO.....	11
DETTAGLIO SCHEDE.....	13
ASSE 1 – Linea di Azione 1.1 (ex sottoprogetto 1.1.a) <i>Sistema Pubblico della Ricerca</i>.....	14
Azione 1.1.1 (ex Linea di Azione 1.1.a.1) – <i>Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di energia e ambiente, accessibilità, mobilità logistica e sicurezza, territorio e paesaggio</i>.....	15
Azione 1.1.2 (ex Linea di Azione 1.1.a.2) – <i>Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi</i>.....	23
Azione 1.1.3 (ex Linea di Azione 1.1.a.3) – <i>Scienze socio-economiche e umane</i>	30
ASSE 1 – Linea di Azione 1.2 (ex Linea di Azione 1.1.b.1) <i>Ricerca Industriale e Sviluppo</i>	

<i>Sperimentale</i>	37
Azione 1.2.1 (ex Linea di Azione 1.1.b.1.1) – Potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: il Distretto Tecnologico	38
Azione 1.2.2 (ex Linea di Azione 1.1.b.1.3) – Aiuti per il sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati	44
ASSE 1 – Linea di Azione 1.3 (ex Linea di Azione 1.3.1) Infrastrutture per i Settori produttivi	49
ASSE 1 – Linea di Azione 1.4 (ex Linea di Azione 1.3.2) Interventi di sostegno alle PMI	56
ASSE 1 – Linea di Azione 1.5 (ex PIR 4.2) Società dell'Informazione	63
Azione 1.5.1 (ex Linea di Azione 4.2.1) – Infrastrutturazione e logistica centrale della rete telematica regionale	64
Azione 1.5.2 (ex Linea di Azione 4.2.2) – Infrastrutturazione e servizi VOIP e multivideo conferenza	67
Azione 1.5.3 (ex Linea di Azione 4.2.3) – Infrastrutturazione e servizi , sviluppo di sistemi di interconnessione nell'offerta formativa	72
Azione 1.5.4 (ex Linea di Azione 4.2.4) – Supporto al sistema regionale della giurisdizione penale, civile e amministrativa anche in relazione all'abbattimento dei costi e dei tempi relativi al contenzioso civile e penale con l'obiettivo di migliorare la competitività sul territorio e attrarre investimenti	76
ASSE 1 – Linea di Azione 1.6 Riqualficazione e riconversione del polo industriale di piombino	79
Azione 1.6. A_– Interventi di sostegno alle imprese	
<u>Azione 1.6.B_- Interventi infrastrutturali, nel rispetto delle normative in materia di aiuti di stato e di appalti, per la realizzazione, il recupero e la riqualficazione di aree da destinare a centri di competenza per il trasferimento tecnologico, l'innovazione e la creazione di nuove imprese, nonché a insediamenti produttivi finalizzati alla localizzazione di PMI</u>	
ASSE 2 – Linea di Azione 2.1 (ex Linea di Azione 3.4.1) Difesa del suolo dal rischio idrogeologico	97
ASSE 2 – Linea di Azione 2.2 (ex Linea di Azione 3.4.2) Tutela integrata delle risorse idriche	102
ASSE 3 – Linea di Azione 3.1 (ex Linea di Azione 1.7.1/1.8.2) Viabilità Regionale	108
ASSE 3 – Linea di Azione 3.2 Mobilità sostenibile	113

ASSE 3 – Linea di Azione 3.3 (ex Linea di Azione 1.8.3) Sistema integrato Portuale e Aeroportuale.....	118
Azione 3.3.1 (ex Azione 1.8.3.1) – Potenziamento del sistema integrato Aeroportuale.....	119
Azione 3.3.2 (ex Linea di Azione 1.8.3.2) – Interventi sulla Portualità regionale.....	123
ASSE 4 – Linea di Azione 4.1 (ex PIR 1.4) Sostenibilità e competitività dell’offerta turistica e commerciale.....	127
Azione 4.1.1 (ex Linea di Azione 1.4.1) – Infrastrutture per il turismo e il commercio... 	128
Azione 4.1.2 (ex Linea di Azione 1.4.2) – Sostegno alle imprese del turismo e del commercio.....	133
Azione 4.1.3 – Interventi su temi innovativi capaci di attrarre nuovi targets turistici.....	141
ASSE 4 – Linea di Azione 4.2 (ex PIR 2.8) Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale.....	145
Azione 4.2.1 (ex Linea di Azione 2.8.1) – Interventi di tutela, valorizzazione promozione del patrimonio culturale.....	146
Azione 4.2.2 (ex Linea di Azione 2.8.2) – Interventi di tutela, valorizzazione promozione del patrimonio culturale da attuarsi mediante cooperazione istituzionale.....	151
Azione 4.2.3 – (ex Linea di Azione 2.8.3) Realizzazione Nuovo Teatro dell’Opera di Firenze (già Nuovo Parco della Musica e della Cultura di Firenze)	156
ASSE 5 – Linea di Azione 5.1 (ex PIR 2.1) Servizi per l’infanzia e l’educazione formale e non formale.....	159
Azione 5.1.1 (ex Linea di Azione 2.1.1) – Sviluppo dei servizi all’infanzia.....	160
Azione 5.1.2 (ex Linea di Azione 2.1.2) – Potenziamento dei servizi per l’educazione non formale dell’infanzia, degli adolescenti, dei giovani.....	167
ASSE 6 – Assistenza tecnica.....	171

PARTE GENERALE

1. ORGANIZZAZIONE

La delibera CIPE 166/2007, nel definire i principi della programmazione del FAS, prevede che ciascun programma attuativo sia dotato di uno strutturato modello organizzativo e di un sistema di gestione e controllo, tali da consentire una precisa identificazione di ruoli e responsabilità e una trasparenza della gestione.

La stessa delibera CIPE prevede l'individuazione, per ciascun programma di un Organismo responsabile della programmazione e attuazione e di un organismo di certificazione. Tali soggetti sono stati individuati dal PAR FAS rispettivamente nel dirigente responsabile dell'Area di Coordinamento Programmazione della Direzione Generale Presidenza e nel dirigente responsabile del Settore Contabilità della Direzione Generale Organizzazione e Risorse.

L'Organismo responsabile della Programmazione e attuazione svolge funzioni di coordinamento del Programma e di sorveglianza sull'attuazione dello stesso. A tal fine, fornisce le indicazioni utili ad assicurare l'uniformità della gestione, garantisce la funzionalità del sistema informatico di supporto all'attività di gestione, controlla l'andamento del programma, svolge attività di informazione e comunicazione sul programma, effettua controlli sulla gestione, può effettuare verifiche in loco.

Il modello di organizzazione delineato dal PAR FAS, prevede che la programmazione operativa e la gestione siano affidati alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione.

Sulla base della revisione del PAR FAS (Delibera di G.R. n. 1110 del 12/12/2011), la struttura del Programma si articola in Assi, strutturati in linee di azione, a loro volta eventualmente suddivise in più azioni; il sistema di gestione è così articolato:

- Responsabile di Linea d'azione: garantisce le attività di programmazione degli interventi, nel rispetto degli indirizzi di cui all'allegato A alla delibera CIPE 166/07. Sovrintende alle procedure di selezione degli interventi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, predisponendo gli atti a ciò necessari. Nel caso di regimi di aiuto, identifica l'aiuto applicato e garantisce il rispetto della normativa comunitaria in merito ad adempimenti e relativa tempistica. E' responsabile dell'attuazione degli interventi, ne verifica l'andamento, esamina e valuta ritardi, modifiche e varianti di progetto; adotta gli atti di concessione e revoca del contributo, procede alle eventuali riprogrammazioni all'interno della propria linea di azione.
Il responsabile di linea può affidare ad un Responsabile di gestione i compiti di natura operativa connessi all'esercizio delle funzioni ad esso attribuite.
- Responsabile di azione: nei casi in cui una linea di azione sia suddivisa in più azioni che fanno riferimento a Settori diversi dell'Amministrazione Regionale, è individuato per ciascuna azione un responsabile, il quale svolge le attività proprie del responsabile di linea. In tal caso, il Responsabile di Linea svolge una attività di coordinamento tra i Responsabili di azione.
- Responsabile del controllo e pagamento: effettua i pagamenti, previa verifica della documentazione amministrativa e contabile presentata dal beneficiario per le richieste di

pagamento; verifica il rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture; effettua il controllo e la validazione dei dati di spesa informatizzati; sovrintende al monitoraggio degli interventi e segnala al Responsabile di Linea/Azione ritardi, modifiche e varianti di progetto; predispone le attestazioni di spesa per l'inoltro all'Autorità di certificazione; effettua i controlli in loco.

Per la gestione delle suddette procedure di controllo e pagamento ci si è orientati verso il progressivo trasferimento delle funzioni ad organismo intermedio. Tale soluzione appare infatti più efficiente e più funzionale alle esigenze della gestione e del controllo, in quanto facilita la standardizzazione delle procedure e fornisce garanzie sull'uniformità dei comportamenti.

Per interventi attivati mediante finanziamenti a tasso agevolato, si è optato per l'affidamento ad un organismo dotato di specifiche competenze: con Decreto 4107 del 23/7/2010 è stata aggiudicata al Raggruppamento Temporaneo di Impresa con società mandataria FIDI Toscana S.p.A. la gara per l'affidamento del servizio di gestione degli interventi regionali a favore delle imprese.

Per gli altri interventi, tale organismo intermedio è stato individuato in ARTEA, agenzia regionale in house, già competente per le erogazioni in agricoltura.

Tuttavia, qualora il Responsabile di linea/Azione, in ragione delle peculiarità della propria attività, valuti di non avvalersi di un organismo intermedio individua comunque un Responsabile del controllo e pagamento all'interno della propria struttura.

Poiché ARTEA è stata altresì incaricata della realizzazione di un sistema informatico per la gestione e la conservazione di tutti i dati relativi ad interventi finanziati nell'ambito del programma FAS, i responsabili del controllo e pagamento interni alla struttura regionale e gli altri organismi intermedi dovranno alimentare il sistema informatico unitario secondo gli standard stabiliti da ARTEA.

2. SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 PROCEDURE DI SELEZIONE

Il PAR FAS si caratterizza per una stretta correlazione con il POR CReO FESR e per la presenza di numerosi interventi infrastrutturali, strategici per la programmazione regionale.

Per tutta una serie di ambiti, il FAS interviene ad integrazione delle risorse FESR, consentendo di estendere la platea dei beneficiari grazie allo scorrimento di graduatorie già adottate nelle procedure di selezione del POR. In tali casi, i criteri di selezione previsti per l'accesso ai fondi FSC sono coincidenti con quelli previsti per l'accesso ai fondi FESR e non verranno attivate apposite procedure di selezione. Ciò vale sia per interventi in regime di aiuto, sia per interventi di natura infrastrutturale.

Per interventi infrastrutturali di interesse strategico regionale e maggiore dimensionamento finanziario, si prevede di attivare procedure di negoziazione con i soggetti locali interessati, oppure di finanziare interventi già inclusi in piani e programmi regionali, ma carenti di copertura finanziaria.

Gli interventi sono attuati di norma con strumenti diretti. Nel settore dei beni culturali è però

previsto anche il ricorso a strumenti di cooperazione istituzionale: ciò comporterà una negoziazione con il ministero competente per l'individuazione, nell'ambito della programmazione statale e regionale, degli interventi da finanziare.

Per tutti gli altri interventi infrastrutturali, di minore volume finanziario, si procederà attraverso procedure concorsuali o negoziali/valutative precedute da avviso di manifestazione d'interesse o con bando.

2.2 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

I criteri di selezione delle operazioni sono stati definiti con riferimento ad ogni singola Linea di Azione/Azione. In particolare, per ciascuna Linea di Azione /Azione, sulla base delle indicazioni dei Responsabili delle stesse, sono stati individuati, oltre ai requisiti di ammissibilità, che costituiscono i prerequisiti essenziali per l'accesso ad una linea di finanziamento:

- criteri di selezione in senso stretto: elementi che i progetti devono necessariamente avere e sulla base dei quali viene loro attribuito un punteggio;
- criteri di premialità: elementi non necessari, ma che danno diritto ad un punteggio aggiuntivo;
- criteri di priorità: elementi che, a parità di punteggio danno precedenza.

L'individuazione di tali criteri è avvenuta avendo a riferimento più profili:

- A. la coerenza rispetto:
 - agli obiettivi esplicitati nel PAR FAS;
 - ai principi guida indicati dalla delibera CIPE 166/07 (allegato A);
 - agli obiettivi di Lisbona, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e all'incremento dell'occupazione, in particolare femminile;
 - ai principi orizzontali inerenti lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità;
- B. la validità tecnico, economica e finanziaria;
- C. i tempi di realizzazione;
- D. la "coerenza" o la presenza in atti di programmazione regionale e locale;
- E. la coerenza con i criteri approvati per il POR CReO FESR per tutte le tipologie di interventi strettamente correlati.

Come previsto dal PAR FAS, il Comitato di Sorveglianza (CdS), quale organismo del partenariato, esamina e approva i criteri per la selezione degli interventi finanziati dal Programma. Lo stesso CdS approva eventuali revisioni dei criteri medesimi.

2.3 SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono state dettagliate per ogni singola Linea di azione/Azione nella Parte seconda del presente documento.

In via generale:

- non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario, nazionale o comunitario;
- le spese ammissibili nel caso di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE,

sono quelle riconosciute dalla Commissione Europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto o, in caso di aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai relativi regolamenti di esenzione;

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è un spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

3. CIRCUITO FINANZIARIO

Il circuito finanziario del FAS è regolato da un meccanismo di revoca automatica delle risorse inutilizzate a scadenze date, intendendo, per utilizzo delle risorse, l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti. Per impegni giuridicamente vincolanti devono intendersi, nel caso di infrastrutture, le obbligazioni che il soggetto beneficiario assume nei confronti di terzi con l'aggiudicazione della gara (per i lavori, l'affidamento per servizi e forniture). Nel caso di altri interventi, l'obbligazione che la Regione assume nei confronti del beneficiario.

La delibera CIPE 166/2007, come modificata dalla delibera 1/2009, prevedeva che fossero assunti impegni giuridicamente vincolanti secondo la seguente tempistica:

- 10% delle risorse FSC assegnate entro il 31.12.2010
- 40% delle risorse FSC assegnate entro il 31.12.2012
- 80% delle risorse FSC assegnate entro il 31.12.2014
- 100% delle risorse FSC assegnate entro il 30.06.2016.

Le suddette soglie e tempistiche sono state totalmente modificate dalla delibera CIPE n. 21 del 30/6/2014, che ha fissato al 31 dicembre 2015 la scadenza per assumere obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per tutte le risorse FSC 2007-2013, pena il disimpegno automatico delle stesse, prevedendo una deroga solo fino al 30/6/2016 con una penale del 1,5%.

Rispetto ai pagamenti, è previsto che essi siano eseguiti entro il 31.12.2017 per gli interventi inseriti in strumenti di attuazione diretta e non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei programmi comunitari per gli interventi in APQ, fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

I flussi finanziari dallo Stato alla Regione saranno effettuati a titolo di anticipazione, per quote di importo pari all'8%, salvo l'ultima che sarà del 4%. I trasferimenti avverranno secondo le seguenti modalità:

- § la prima quota è trasferita su semplice richiesta dell'organismo di certificazione;
- § la seconda quota è trasferita a seguito di attestazione di spesa per un importo pari al 75% della prima quota;
- § ciascuna quota successiva è trasferita a seguito di attestazione di ulteriore spesa in misura almeno pari all'8% del valore complessivo del programma;
- § l'ultima quota è trasferita, a saldo, quando è stata rendicontata spesa per l'intero ammontare del programma.

La delibera CIPE, tuttavia, non fornisce garanzie circa la regolarità di tali flussi, che avverranno "nei limiti delle disponibilità assegnate con legge finanziaria".

I meccanismi di gestione delle risorse finanziarie che si vanno a delineare tengono conto di tale

quadro di riferimento.

3.1 INFRASTRUTTURE

Al fine di garantire il rispetto delle scadenze di impegno previste dalla delibera CIPE, è fatto obbligo al soggetto beneficiario di procedere all'aggiudicazione definitiva dei lavori entro 270 giorni dall'adozione dell'atto di concessione del contributo. Tale termine non si applica agli interventi infrastrutturali di interesse strategico regionale rientranti negli Assi 2 e 3.

Le somme derivanti da ribasso d'asta o da economie d'intervento rimangono, nell'ambito della stessa Linea d'azione, nella disponibilità dell'amministrazione regionale.

L'utilizzo delle economie derivanti da ribasso d'asta è di competenza del Responsabile di Linea di Azione/Azione che può :

- riassegnarle all'interno della linea di intervento in base ai fabbisogni della gestione;
- autorizzarne l'utilizzo sullo stesso intervento: in tal caso, l'autorizzazione non può essere concessa oltre i sei mesi antecedenti la scadenza prevista per la conclusione dei lavori.

Sono fatte salve eventuali condizioni più restrittive fissate negli atti del Responsabile di Linea di Azione/Azione che disciplinano l'accesso al contributo.

Tutte le economie devono in ogni caso essere riprogrammate entro il 30/06/2015.

Per i progetti di valore superiore ad 1 milione di euro, nella determinazione del contributo si tiene conto delle entrate nette eventualmente generate. In analogia con la disciplina dei fondi FESR, sono assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento gli interventi infrastrutturali rientranti nelle seguenti linee d'azione:

1.3 (ex Linea di Azione 1.3.1) – Infrastrutture per i settori produttivi

1.6 . B Interventi infrastrutturali, nel rispetto delle normative in materia di aiuti di stato e di appalti, per la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare a centri di competenza per il trasferimento tecnologico, l'innovazione e la creazione di nuove imprese, nonché a insediamenti produttivi finalizzati alla localizzazione di PMI

4.1.1 (ex Linea di Azione 1.4.1) – Infrastrutture per il turismo e il commercio

4.1.3 – Interventi su temi innovativi capaci di attrarre nuovi targets turistici

3.3.2 (ex Azione 1.8.3.2) – Interventi sulla portualità regionale

4.2.1 (ex Linea di Azione 2.8.1) – Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale

4.2.2 (ex Linea di Azione 2.8.2) – Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale da attuarsi mediante cooperazione istituzionale

2.2 (ex Linea di Azione 3.4.2) – Tutela integrata delle risorse idriche

Saranno altresì assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento gli interventi sulla viabilità riguardanti strade a pedaggio.

Per il calcolo delle entrate nette si applicano le modalità di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 770 del 06.10.2008 ed eventuali successive modifiche.

Il contributo dovrà essere erogato secondo il seguente schema, fatte salve diverse disposizioni previste in bandi precedentemente approvati:

- § non più del 40% del contributo spettante al netto del ribasso d'asta, successivamente all'inizio dei lavori, a seguito di richiesta specifica da inviare al Responsabile di Controllo e Pagamenti, accompagnata dal certificato di inizio dei lavori firmato dal Direttore dei Lavori. Tale erogazione è subordinata alla verifica della corretta applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture;
- § erogazione di ulteriori quote per importi minimi pari al 20% del contributo spettante al netto dei ribassi d'asta, e fino ad un massimo dell'80% dello stesso, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a fronte di quanto già erogato;
- § erogazione del saldo (20%) a seguito di rendicontazione delle spese sostenute corrispondenti all'intero investimento e di presentazione del collaudo tecnico e amministrativo se dovuto. Il pagamento degli stati di avanzamento lavori e del saldo avviene previa verifica della regolare e corretta trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN.

In via del tutto eccezionale, con delibera GR n. 1046 del 09/12/2013 è stata prevista la possibilità di erogazione di ulteriori anticipi relativamente agli interventi infrastrutturali, laddove i beneficiari enti pubblici, in fase di attuazione delle operazioni, per effetto dei vincoli del patto di stabilità incontrino difficoltà nel dare seguito ai pagamenti di stati di avanzamento lavori già maturati. Fermo restando le modalità fissate di erogazione del saldo, il beneficiario potrà richiedere un ulteriore anticipo presentando la documentazione amministrativo-contabile comprovante l'avvenuta esecuzione dei lavori e l'ammontare dei relativi pagamenti da effettuare (SAL maturati e certificati ma giacenti in Tesoreria); l'istanza potrà essere accolta acquisito il parere vincolante degli uffici competenti (DG Presidenza) in ordine alla disponibilità di cassa e al rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno della Regione Toscana.

Le spese relative ad indifferibili interventi propedeutici all'inizio dei lavori, - quali, a titolo di esempio, espropri, bonifiche, spostamento di sottoservizi, - possono essere anticipate rispetto alla data di inizio lavori, a scalare sulla quota di acconto, esclusivamente nei casi di opere interamente finanziate da risorse FSC o, nel caso di opere cofinanziate, per la parte eccedente la quota di cofinanziamento.

Al fine di consentire il rispetto dei termini di attuazione del Programma, l'atto di concessione del contributo dovrà prevedere un termine di conclusione lavori, che non potrà comunque essere successivo al 31 dicembre 2016.

La rendicontazione relativa all'intero progetto deve essere presentata, fermo restando quanto previsto dalla delibera CIPE 166/2007, entro il 30/6/2017.

3.2 REGIMI DI AIUTO

Per i contributi in regime di aiuto, possono essere corrisposti anticipi sul totale del contributo al beneficiario sulla base di quanto previsto dal Reg. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni, previo rilascio di una garanzia bancaria/assicurativa o di un meccanismo finanziario pubblico di effetto equivalente.

Le erogazioni successive ed il saldo del contributo sono liquidati sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, previa verifica della regolare e corretta trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN.

La rendicontazione relativa all'intero progetto deve essere presentata entro tre anni dal versamento dell'anticipo e comunque entro il 31 dicembre 2016.

3.3 INTERVENTI NON CONFIGURABILI COME REGIMI DI AIUTO O COME INFRASTRUTTURE

Per gli interventi, diversi dalle infrastrutture e che non si configurano come regimi di aiuti, i contributi sono erogati secondo la seguente modalità:

- erogazione di non più del 40% del contributo a seguito della sottoscrizione della convenzione con il beneficiario; qualora il soggetto non sia identificato come organismo di diritto pubblico, l'erogazione è subordinata alla presentazione di garanzia bancaria o assicurativa;
- erogazione di ulteriori quote per importi minimi pari al 20% del contributo e fino ad un massimo dell'80 % dello stesso, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e di una relazione tecnica di medio periodo sullo stato di avanzamento del progetto;
- erogazione del saldo (20%) sulla base della rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto e di una relazione tecnica conclusiva.

I pagamenti intermedi e il saldo avvengono previa verifica della regolare e corretta trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN.

4. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario ha l'obbligo di:

- adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata con risorse del PAR FAS;
- garantire la conservazione fino al terzo anno successivo alla chiusura del programma della documentazione inerente la realizzazione dell'intervento, nella forma in originale oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa nazionale vigente;
- consentire ai funzionari della Regione o a soggetti da essa incaricati, a funzionari degli Organismi Intermedi appositamente individuati e del Ministero dello Sviluppo economico, lo svolgimento di controlli e ispezioni;
- comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale;
- rispettare nelle procedure per l'appalto e l'esecuzione dei lavori la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della

legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili. In caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici ovvero in presenza di irregolarità si applicheranno gli “Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie” (Commissione Europea versione 19/12/2013, C(2013) 9527 finale);

- rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità previsti per i fondi FSC dal MISE/DPS;
- non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni realizzati con l'operazione agevolata per almeno 5 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo.

5. PIANO FINANZIARIO

5. PIANO FINANZIARIO		Totale Risorse FSC	Risorse Regionali	Totale Piano Finanziario
<i>Asse 1 Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità</i>		206.225.244	4.156.571	210.381.815
Linea di azione 1.1	Sistema pubblico della ricerca	45.227.169	4.156.571	49.383.740
Azione 1.1.1	Sistema pubblico della ricerca -Ambiente	14.650.000	-	14.650.000
Azione 1.1.2	Sistema pubblico della ricerca -Salute	10.493.429	4.156.571	14.650.000
Azione 1.1.3	Sistema pubblico della ricerca -Scienze socio-economiche e umane	20.083.740	-	20.083.740
Linea di azione 1.2	Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	39.933.589	-	39.933.589
Azione 1.2.1	Ricerca industriale e sviluppo sperimentale - distretto tecnologico	26.628.191	-	26.628.191
Azione 1.2.2	Sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati	13.305.398	-	13.305.398
Linea di azione 1.3	Infrastrutture per i settori produttivi	44.439.226	-	44.439.226
Linea di azione 1.4	Interventi di sostegno alle PMI	26.044.998	-	26.044.998
Linea di azione 1.5	Società dell'informazione	18.380.263	-	18.380.263
Azione 1.5.1	Infrastrutturazione e logistica centrale Rete telematica regionale	13.931.646	-	13.931.646
Azione 1.5.2	Infrastrutturazione e servizi Voip e multivideoconferenza	3.097.289	-	3.097.289
Azione 1.5.3	Infrastrutturazione e servizi sviluppo dei sistemi di interconnessione nell'offerta formativa	500.000	-	500.000
Azione 1.5.4	Supporto al sistema regionale della giurisdizione penale, civile e amministrativa	851.328	-	851.328
Linea di azione 1.6	Riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino	32.200.000	-	32.200.000
<i>Asse 2 Sostenibilità ambientale</i>		65.405.878	-	65.405.878
Linea di azione 2.1	Difesa suolo dal rischio idrogeologico	52.105.878	-	52.105.878
Linea di azione 2.2	Tutela integrata delle risorse idriche	13.300.000	-	13.300.000
<i>Asse 3 Accessibilità territoriale e mobilità integrata</i>		100.506.785	-	100.506.785
Linea di azione 3.1	Viabilità regionale	60.506.785	-	60.506.785
Linea di azione 3.2	Mobilità sostenibile	30.000.000	-	30.000.000
Linea di azione 3.3	Sistema integrato portuale e aeroportuale	10.000.000	-	10.000.000
Azione 3.3.1	Potenziamento sistema aeroportuale	7.600.000	-	7.600.000
Azione 3.3.2	Portualità regionale e navigazione interna	2.400.000	-	2.400.000
<i>Asse 4 Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale</i>		172.874.673	-	172.874.673
Linea di azione 4.1	Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale	61.274.678	-	61.274.678
Azione 4.1.1	Infrastrutture per il turismo e commercio	25.019.982	-	25.019.982
Azione 4.1.2	Aiuti per il turismo e commercio	23.254.696	-	23.254.696
Azione 4.1.3	Via Francigena	13.000.000	-	13.000.000
Linea di azione 4.2	Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	111.599.995	-	111.599.995
Azione 4.2.1	Interventi sul patrimonio culturale in attuazione diretta	29.255.429	-	29.255.429
Azione 4.2.2	Interventi sul patrimonio culturale in cooperazione istituzionale	27.144.566	-	27.144.566
Azione 4.2.3	Parco della musica e della cultura di Firenze	55.200.000	-	55.200.000
<i>Asse 5 Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione</i>		28.900.426	-	28.900.426
Linea di azione 5.1	Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	28.900.426	-	28.900.426
Azione 5.1.1	Sviluppo dei servizi all'infanzia	26.377.902	-	26.377.902
Subazione 5.1.1.1	Servizi per la prima infanzia (0-3)	24.377.902	-	24.377.902
Subazione 5.1.1.2	Servizi per la scuola di infanzia (3-6)	2.000.000	-	2.000.000
Azione 5.1.2	Servizi per l'educazione non formale Linea 2	2.522.523	-	2.522.523
Azione 5.1.3	Edilizia scolastica	0	-	0
Totale Linee di azione		573.913.006	4.156.571	578.069.577
<i>Asse 6 Assistenza tecnica</i>		8.821.994	-	8.821.994
TOTALE		582.735.000	4.156.571	586.891.571

DETTAGLIO SCHEDE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.1 (ex_Sottoprogetto 1.1.a): **SISTEMA PUBBLICO DELLA RICERCA**

I.3 - Descrizione dell'Attività

Le azioni di sostegno al sistema pubblico della ricerca di questa linea, finalizzate allo sviluppo sostenibile del sistema produttivo regionale, sono orientate alla realizzazione di progetti di ricerca in materia:

- di energia e ambiente, di accessibilità, mobilità logistica e sicurezza, territorio e paesaggio - Azione 1.1.1 (ex Linea di Azione 1.1.a.1) - Ambiente;
- di qualità della vita, la salute dell'uomo, biomedicale, l'industria dei farmaci innovativi - Azione 1.1.2 (ex Linea di Azione 1.1.a.2)- Sanità;
- di scienze socio economiche e umane, scienze della formazione e della comunicazione, scienze ottiche, beni e attività culturali, e tecnologie connesse - Azione 1.1.3 (ex Linea di Azione 1.1.a.3)- Scienze socio-economiche e umane.

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.1 (Sottoprogetto 1.1.a): *SISTEMA PUBBLICO DELLA RICERCA*

Azione 1.1.1 (*ex Linea di Azione 1.1.a.1*): *SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI ENERGIA E AMBIENTE, ACCESSIBILITA', MOBILITA' LOGISTICA E SICUREZZA, TERRITORIO E PAESAGGIO*

I.3 – Descrizione dell'Attività

Obiettivo dell'Azione è quello della promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con gli organismi di ricerca, con particolare riferimento alle istituzioni universitarie e ai centri di eccellenza. La promozione degli investimenti sulla ricerca, la massimizzazione dell'efficacia delle attività di ricerca, anche mediante l'integrazione fra ricerca di base con ricerca applicata, sono assicurati dalla linea mediante il coinvolgimento dei vari stakeholders pubblici, con particolare riferimento alla valorizzazione delle skills universitarie.

Coerentemente con le strategie e le priorità della pianificazione e della programmazione regionale, gli obiettivi promossi dall'Azione sono:

- § promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile, attraverso la promozione della ricerca in materia ambientale, con particolare riferimento al tema della risorsa idrica, dell'energia, della produzione e gestione dei rifiuti, nell'ottica di prevenire e ridurre gli impatti ambientali, aumentare l'efficienza e la competitività delle imprese e cogliere le opportunità di sviluppo dei settori legati alla green economy e alla green energy;
- § favorire l'accessibilità materiale e immateriale, la mobilità pubblica e privata di persone e merci in ambito urbano e non, migliorando la sicurezza, attraverso una rete di città con infrastrutture moderne ed efficienti;
- § promuovere una visione territoriale integrata, con riferimento sia al patrimonio territoriale che paesaggistico.

E' inoltre obiettivo trasversale della linea il rafforzamento della diffusione della conoscenza e dell'integrazione fra soggetti diversi della ricerca in ambito regionale ma anche nelle reti nazionali, comunitarie ed internazionali, nonché la qualificazione del capitale umano, l'interscambio delle risorse umane. In tale prospettiva è indispensabile il coinvolgimento, nelle attività di ricerca finanziate agli organismi di ricerca, della componente imprenditoriale e di ricerca privata con particolare riferimento a quelle presenti localmente.

Gli interventi attivati sino al Novembre 2012 sono stati orientati a Università e Enti di ricerca pubblici e non si configurano quali aiuto di stato in quanto esulano dal campo di applicazione

dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01). Gli avvisi pubblici successivi al Novembre 2012, orientati a Organismi di Ricerca pubblici e privati e a progetti che vedono il coinvolgimento di imprese, ancorché non dirette beneficiarie dei contributi, si potranno configurare quali aiuti di stato e saranno soggetti alla normativa di riferimento.

I.4. - Connessioni

L'azione è connessa con l'attività 1.1 - linea di intervento 1.1 a e 1.1 b del POR CReO FESR 2007-2013.

Le attività sono coerenti con il Quadro Strategico Nazionale, con il Piano Nazionale della Ricerca e con gli strumenti di programmazione regionale e in particolare con il Piano Regionale di Azione Ambientale, Piano d'indirizzo energetico regionale, Piano di risanamento e mantenimento dell'aria, Piano della mobilità e logistica, Piano per la tutela delle acque ed il Piano di Indirizzo Territoriale, Territoriale e loro evoluzioni nei successivi periodo di legislatura, Atto di indirizzo per la programmazione e il coordinamento in materia di ricerca e innovazione previsto dall'articolo 6 della L.R. 20/2009.

La connessione dell'attività con le azioni promosse dagli strumenti di programmazione sopracitati consiste, prevalentemente, nell'integrazione con gli interventi finanziari destinati a promuovere azioni di sistema a livello di organizzazione e infrastrutturazione, nonché con interventi a favore della ricerca fondamentale e del *trasferimento tecnologico* esclusi dalla presente attività.

La demarcazione della presente attività rispetto a quelle finanziate da altri fondi e/o programmi consiste prevalentemente nella differente natura dei soggetti beneficiari: il FESR è destinato a imprese o raggruppamenti di queste con organismi di ricerca pubblici e privati, il FSE è finalizzato alla valorizzazione e all'occupabilità delle risorse umane ed è destinato a persone fisiche e organismi di ricerca, il FEASR è destinato a imprese agricole che sono espressamente escluse dal presente intervento, la cooperazione territoriale si rivolge principalmente ad enti pubblici e per progetti di natura diversa; solo il FIRST finanzia progetti prioritariamente di ricerca fondamentale svolta da organismi di ricerca pubblici.

Proprio grazie alle linee di demarcazione appena indicate l'attività si pone in modo complementare rispetto agli interventi promossi dagli altri programmi sopra indicati in quanto interviene su tematiche similari rivolgendosi o a soggetti differenti (FESR, FSE e FEASR) o a fasi diverse della filiera della conoscenza (FIRST).

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Fatti salvi orientamenti indicativi che possono essere forniti dalla normativa comunitaria ed in particolare dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), la normativa statale di riferimento con carattere specifico è:

- § Legge n. 168 del 09/5/89, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"
- § Legge n. 341 del 19/11/90, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari"
- § Legge n. 370 del 19/10/99, "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica"

- § Legge n. 233 del 17/7/2006, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18, maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”
- § Legge Costituzionale n. 3 del 18/10/2001, “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”
- § D. Lgs. n. 127 del 04/6/2003, “Riordino del consiglio nazionale delle ricerche – c.n.r.”
- § Legge n. 131 del 05/6/2003, “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”
- § D. Lgs.n. 257 del 03/9/2003 “Riordino della disciplina dell'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”
- § Legge n. 165 del 27/9/2007 “Delega al governo in materia di riordino degli enti di ricerca”
- § Legge n. 248 del 18/8/2000, “Nuove norme di tutela del diritto d'autore”
- § D. Lgs. n. 68 del 09/4/2003 “Attuazione della direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione”
- § D. Lgs. n. 30 del 10/02/2005 “Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273”.

La normativa regionale di riferimento:

- § L.R. n. 40 del 24/02/2005, “Disciplina del servizio sanitario regionale”
- § L.R. n. 1 del 03/01/2005, “Norme per il governo del territorio”
- § L.R. n. 39 del 24/02/2005, “Disposizioni in materia di energia”
- § L.R. n. 35 del 20/3/2000, “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive”
- § L.R. n. 32 del 26/7/2002, “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”
- § L.R. n. 1 del 26/01/2004, “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana”
- § L.R. n. 40 del 24/02/2005, “Disciplina del servizio sanitario regionale”
- § L.R. n. 14 del 19/3/2007, “Istituzione del PRAA”
- § L.R. n. 20 del 27/4/2009, “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”.

Strumenti di programmazione degli interventi in materia di ricerca:

- § Programma Regionale di Sviluppo
- § Piano Regionale di Azione Ambientale
- § Piano di Indirizzo Energetico Regionale
- § Piano di tutela delle Acque
- § Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria
- § Piano Regionale di gestione dei rifiuti (primo, secondo e terzo stralcio)
- § Piani di Assetto idrogeologico
- § Piano Regionale di gestione integrata della costa
- § Piano Sanitario Regionale
- § Piano di Indirizzo Generale Integrato
- § Programma Regionale per lo Sviluppo Economico
- § Programma Regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e

della società dell'informazione e della conoscenza
§ Piano di Indirizzo Territoriale

e loro evoluzioni nei successivi periodo di legislatura.

- § Atto di indirizzo per la programmazione e il coordinamento in materia di ricerca e innovazione previsto dall'articolo 6 della L.R. 20/2009
- § Piano Nazionale della Ricerca;
- § Regolamento CE n. 651 del 17/6/2014.

II.2 - Beneficiari

Università ed altri organismi di ricerca operanti nel territorio regionale.

Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il coordinamento dell'attuazione della Linea di Azione 1.1 è in capo al Dirigente dell'Area di Coordinamento "Educazione, Istruzione, Università e Ricerca" Dott. Marco Masi.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore "Diritto allo Studio Universitario e Sostegno alla Ricerca"	Bacci	Lorenzo	055 4382236 lorenzo.bacci@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Per questa azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS sia in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari.

La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all'intera Linea di Azione 1.1 (*ex* PIR 1.1), ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l'attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, distinta nelle seguenti fasi:

- § attività di comunicazione ed animazione;
- § predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;
- § istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;
- § approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell'elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili; stipula della convenzione;

- § pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- § valutazione in itinere e finale;
- § diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 18/30 mesi dalla stipula dell'atto di concessione successivo all'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali.
- § Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento.
- § I progetti dovranno essere realizzati con la partecipazione di imprese appartenenti ai settori strategici toscani.

Criteri di selezione

- § Grado di innovazione del progetto:
 - innovazione di prodotto;
 - innovazione di processo;
 - nuove procedure, standard e protocolli.
- § Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:
 - esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi;
 - qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività;
 - collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali.
- § Replicabilità dei risultati:
 - attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze;
 - attraverso processi di trasferimento dei risultati;
 - attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli.
- § Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:
 - validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità;
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità;
 - rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle strategie ambientali e di sostenibilità della Regione Toscana, nel rispetto della sostenibilità finanziaria.
- § Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
 - progetti collegati con distretti produttivi, distretti tecnologici identificati dalla Regione Toscana e reti di servizi regionali;
 - progetti a carattere multidisciplinare (per discipline comprese negli ambiti tematici) e multicentrico.

Premialità

- § Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S.
- § Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione.

- § Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti sull'ambiente e sul territorio.
- § Collaborazione con le imprese, favorire l'assunzione di giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio.

Priorità

- § Sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università e dagli organismi di ricerca pubblici, in coerenza con la Programmazione Regionale e sulla base della ricognizione effettuata mediante i Patti di Sviluppo Locale, o successivi strumenti equivalenti.
- § Previsione di creazione di reti tra i destinatari della ricerca, università, centri di eccellenza, centri di ricerca, imprese, centri di trasferimento, enti pubblici, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca, anche per migliorare la competitività dei sistemi produttivi nell'ambito della riduzione delle pressioni sull'ambiente.

II.6 - Spese Ammissibili

Ai fini del contributo sono ammissibili le spese sostenute relativamente a:

1. spese di personale strutturato (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca, comprensivi di tutti gli oneri), nella misura massima del 50% del totale delle spese ammissibili;
2. spese di personale con rapporti di lavoro a termine assunti specificatamente per il progetto;
3. costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
4. costi dei fabbricati e dei terreni (nella misura massima del 10% del loro costo) nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
5. costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
6. spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, nella misura massima del 5% dei costi ammissibili;
7. spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati di progetto (organizzazione di seminari, incontri, produzione di materiali informativi, partecipazione in qualità di oratore a seminari, realizzazione di laboratori dimostrativi, ecc...);
8. altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari per effetto dell'attività di ricerca;
9. spese di trasferte e missioni, nella misura massima del 3% dei costi ammissibili totali e fino ad un massimo di euro 30.000,00 per attività di studio e ricerca connesse al progetto.

Tutte le spese dovranno essere documentate come effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari della Linea di Azione. Spese di parte corrente o sostenute da soggetti diversi non potranno essere ammesse.

Orientamenti indicativi circa l'ammissibilità delle spese potranno essere desunti dalla normativa nazionale con particolare riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 e dalla Comunicazione della Commissione (2006/C 323/01) recante "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

I progetti di ricerca potranno avere una spesa ammissibile non inferiore a 300.000,00 euro .

Gli studi di fattibilità potranno avere una spesa ammissibile non superiore a 200.000,00 euro.
Il cofinanziamento FSC non potrà eccedere l'80 % della spesa ammissibile.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.1 Sistema pubblico della ricerca	1.1.1 Ambiente	€14.650.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA LINEA DI AZIONE

Indicatori di realizzazione

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	Valore Target
Numero di progetti di R&S	n.	10
§ di cui condotti in collaborazione scientifica fra organismi di ricerca diversi	n.	7
§ di cui condotti in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese	n.	10
§ di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	n.	2
§ di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	10

Indicatori di risultato

Indicatori di RISULTATO	Unità di Misura	Valore base	Valore Target
Investimenti indotti	M€	Non pertinente	3,7
§ di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M€	Non pertinente	2,7
Domande di brevetto inerenti il mercato nazionale	N.	N.D.	3
§ di cui presentate all'EPO	N.	269 (dato Eurostat aggiornato al 2002)	2

Indicatori di impatto

Indicatore di IMPATTO	Unità di Misura	Valore base	Valore Target
Numero di posti di lavoro creati nella Ricerca	ULA	-	75
§ di cui donne	ULA	-	37

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.1 (ex Sottoprogetto 1.1.a): SISTEMA PUBBLICO DELLA RICERCA

Azione 1.1.2 (ex Linea di Azione 1.1.a.2): SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI QUALITÀ DELLA VITA, SALUTE DELL'UOMO, BIOMEDICALE, INDUSTRIA DEI FARMACI INNOVATIVI

I.3 – Descrizione dell'Attività

Obiettivo dell'Azione è quello della promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con gli organismi di ricerca pubblici, con particolare riferimento alle istituzioni universitarie e ai centri di eccellenza. La promozione degli investimenti sulla ricerca, la massimizzazione dell'efficacia delle attività di ricerca, anche mediante l'integrazione fra ricerca di base con ricerca applicata, sono assicurati dalla linea mediante il coinvolgimento dei vari *stakeholders* pubblici, con particolare riferimento alla valorizzazione delle *skills* universitarie.

Gli obiettivi propri dell'Azione 1.1.2 (ex Linea di Azione 1.1.a.2), coerentemente con le strategie e le priorità della pianificazione e della programmazione regionale, sono:

- stimolare processi di innovazione in un'ottica di filiera, indirizzando gli stanziamenti verso progetti da sviluppare anche in partenariato fra centri di ricerca, Aziende Sanitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative del comparto;
- promuovere la ricerca in campo biomedico e farmaceutico, in particolare la ricerca pre-clinica e la sperimentazione clinica, la ricerca applicata e di tipo traslazionale, non trascurando la ricerca epidemiologica e sui determinanti di salute;
- sostenere le aree orfane della ricerca clinica indipendente e non-profit sul farmaco;
- sostenere la ricerca su farmaci orfani, sulle malattie rare e neglette, a vantaggio dei cittadini, ma anche in un'ottica di cooperazione sanitaria con i paesi in via di sviluppo.

E' inoltre obiettivo trasversale il rafforzamento della diffusione della conoscenza e dell'integrazione fra soggetti diversi della ricerca in ambito regionale ma anche nelle reti nazionali, comunitarie ed internazionali, nonché la qualificazione del capitale umano, l'interscambio delle risorse umane. In tale prospettiva è indispensabile il coinvolgimento, nelle attività di ricerca finanziate agli organismi di ricerca, della componente imprenditoriale e di ricerca privata con particolare riferimento a quelle presenti localmente.

Gli interventi attivati sino al Novembre 2012 sono stati orientati a Università e Enti di ricerca pubblici e non si configurano quali aiuto di stato in quanto esulano dal campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina

comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01). Gli avvisi pubblici successivi al Novembre 2012, orientati a Organismi di Ricerca pubblici e privati e a progetti che vedono il coinvolgimento di imprese, ancorché non dirette beneficiarie dei contributi, si potranno configurare quali aiuti di stato e saranno soggetti alla normativa di riferimento.

I.4 - Connessioni

L'azione è connessa con l'attività 1.1 – linea di intervento 1.1.c del POR CReO FESR 2007/2013.

Le attività sono coerenti con il Quadro Strategico Nazionale, con il Piano Nazionale della Ricerca e con gli strumenti di programmazione regionale e in particolare con il Piano Sanitario Regionale 2008-2010.

La connessione dell'attività con le azioni promosse dagli strumenti di programmazione sopra citati consiste, prevalentemente, nell'integrazione con gli interventi finanziari destinati a promuovere azioni di sistema a livello di organizzazione e infrastrutturazione, nonché con interventi a favore della ricerca fondamentale e del *trasferimento tecnologico* esclusi dalla presente attività.

La demarcazione della presente attività rispetto a quelle finanziate da altri fondi e/o programmi consiste prevalentemente nella differente natura dei soggetti beneficiari: il FESR è destinato a imprese o raggruppamenti di queste con organismi di ricerca pubblici e privati, il FSE è finalizzato alla valorizzazione e all'occupabilità delle risorse umane è destinato a persone fisiche e organismi di ricerca, il FEASR è destinato a imprese agricole che sono espressamente escluse dal presente intervento, la cooperazione territoriale si rivolge principalmente ad enti pubblici e per progetti di natura diversa; solo il FIRST finanzia progetti prioritariamente di ricerca fondamentale svolta da organismi di ricerca pubblici.

Proprio grazie alle linee di demarcazione appena indicate l'attività si pone in modo complementare rispetto agli interventi promossi dagli altri programmi sopra indicati in quanto interviene su tematiche similari rivolgendosi o a soggetti differenti (FESR, FSE e FEASR) o a fasi diverse della filiera della conoscenza (FIRST).

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Fatti salvi orientamenti indicativi che possono essere forniti dalla normativa comunitaria ed in particolare dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), la normativa statale di riferimento con carattere specifico è:

- § Legge n. 168 del 09/5/89, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"
- § Legge n. 341 del 19/11/90, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari"
- § Legge n. 370 del 19/10/99, "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica"
- § Legge n. 233 del 17/7/2006, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18, maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri"
- § Legge Costituzionale n. 3 del 18/10/2001, "Modifiche al titolo V della parte seconda della

- Costituzione”
- § D. Lgs. n. 127 del 04/6/2003, “Riordino del consiglio nazionale delle ricerche – c.n.r.”
 - § Legge n. 131 del 05/6/2003, “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”
 - § Legge n. 165 del 27/09/2007 “Delega al governo in materia di riordino degli enti di ricerca”
 - § Legge n. 248 del 18/08/2000, “Nuove norme di tutela del diritto d'autore”
 - § D. Lgs. n. 68 del 09/4/2003 “Attuazione della direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione”
 - § D. Lgs. n. 30 del 10/02/2005 “Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273”.

La normativa regionale di riferimento:

- § L.R. n. 40 del 24/02/2005, “Disciplina del servizio sanitario regionale”
- § L.R. n. 35 del 20/3/2000, “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive”
- § L.R. n. 32 del 26/7/2002, “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”
- § L.R. n. 1 del 26/01/2004, “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana”
- § L.R. n. 20 del 27/4/2009, “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”.

Strumenti di programmazione degli interventi in materia di ricerca:

- § Programma Regionale di Sviluppo
- § Piano Sanitario Regionale
- § Piano di Indirizzo Generale Integrato
- § Programma Regionale per lo Sviluppo Economico
- § Programma Regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza
- § Piano di Indirizzo Territoriale
- § Atto di indirizzo per la programmazione e il coordinamento in materia di ricerca e innovazione previsto dall'articolo 6 della L.R. 20/2009.

II.2 - Beneficiari

Università, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Enti del Servizio Sanitario Regionale che svolgono istituzionalmente attività di ricerca e altri organismi di ricerca operanti nel territorio regionale. Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il coordinamento dell'attuazione della Linea di Azione 1.1 è in capo al Dirigente dell'Area di Coordinamento “Educazione, Istruzione, Università e Ricerca” Dott. Marco Masi.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore Ricerca, Innovazione e Risorse Umane	Belvedere	Katia	055 4383256 katia.belvedere@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per questa azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS sia in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari.

La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all'intera Linea di Azione 1.1 (*ex* PIR 1.1) ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l'attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, distinta nelle seguenti fasi:

- § attività di comunicazione ed animazione;
- § predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;
- § istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;
- § approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell'elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili, stipula della convenzione;
- § pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- § valutazione finale;
- § diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 18/30 mesi dalla stipula dell'atto di concessione successivo all'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali.
- § Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento.
- § I progetti dovranno essere realizzati con la partecipazione di imprese appartenenti ai settori strategici toscani.

Criteri di selezione

- § Grado di innovazione del progetto:
 - innovazione di prodotto;
 - innovazione di processo;
 - nuove procedure, standard e protocolli.
- § Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:
 - esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi,
 - qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività;
 - collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali.
- § Replicabilità dei risultati:
 - attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze;
 - attraverso processi di trasferimento dei risultati;
 - attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli.
- § Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:
 - validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità;
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità;
 - rilevanza: importanza del progetto nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto della sostenibilità finanziaria.
- § Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
 - progetti collegati con distretti produttivi, distretti tecnologici identificati dalla Regione Toscana e reti di servizi regionali;
 - progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico.

Criteri di premialità

- § Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S.
- § Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione.

Criteri di priorità

- § Sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università, dagli organismi pubblici di ricerca e dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie, finalizzata a soddisfare i bisogni di salute dei cittadini e al miglioramento del sistema assistenziale toscano.
- § Previsione di creazione di reti tra i destinatari della ricerca, università, centri di eccellenza, centri di ricerca, imprese, centri di trasferimento, enti pubblici, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca, anche per migliorare la competitività dei sistemi produttivi.

II.6 - Spese ammissibili

Ai fini del contributo sono ammissibili le spese sostenute relativamente a:

1. spese di personale strutturato (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca, comprensivi di tutti gli oneri), nella misura massima del 30% del totale delle spese ammissibili;

2. spese di personale con rapporti di lavoro a termine assunti specificatamente per il progetto;
3. costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
4. costi dei fabbricati e dei terreni (nella misura massima del 10% del loro costo) nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
5. costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
6. spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, nella misura massima del 5% dei costi ammissibili;
7. spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati di progetto (organizzazione di seminari, incontri, produzione di materiali informativi, partecipazione in qualità di oratore a seminari, realizzazione di laboratori dimostrativi, ecc...);
8. altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari per effetto dell'attività di ricerca;
9. spese di trasferte e missioni, nella misura massima del 3% dei costi ammissibili totali e fino ad un massimo di euro 30.000,00 per attività di studio e ricerca connesse al progetto.

Tutte le spese dovranno essere documentate come effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari della Linea di Azione. Spese di parte corrente o sostenute da soggetti diversi non potranno essere ammesse.

Orientamenti indicativi circa l'ammissibilità delle spese potranno essere desunti dalla normativa nazionale con particolare riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 e dalla Comunicazione della Commissione (2006/C 323/01) recante "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

I progetti di ricerca potranno avere una spesa ammissibile non inferiore a 300.000,00 euro .

Il cofinanziamento FSC non potrà eccedere l'80 % della spesa ammissibile.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
I - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.1 Sistema pubblico della ricerca	1.1.2 Sanità	€14.650.000,00 di cui: €4.156.571,00 di Risorse Regionali

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA LINEA DI AZIONE

Indicatori di realizzazione

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	Valore Target
Numero di progetti di R&S	n.	5
§ di cui condotti in collaborazione scientifica fra organismi di ricerca diversi	n.	3
§ di cui condotti in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese	n.	5
§ di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	n.	1
§ di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	=

Indicatori di risultato

Indicatori di RISULTATO	Unità di Misura	Valore base	Valore Target
Investimenti indotti	M€	Non pertinente	3,7
§ di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M€	Non pertinente	=
Domande di brevetto inerenti il mercato nazionale	N.	N.D.	3
§ di cui presentate all'EPO	N.	269 (dato Eurostat aggiornato al 2002)	2

Indicatori di impatto

Indicatore di IMPATTO	Unità di Misura	Valore base	Valore Target
Numero di posti di lavoro creati nella Ricerca	ULA	-	20
§ di cui donne	ULA	-	10

SCHEMA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.1 (*ex* Sottoprogetto 1.1.a): **SISTEMA PUBBLICO DELLA RICERCA**

Azione 1.1.3 (*ex* Linea di Azione 1.1.a.3): **SCIENZE SOCIO-ECONOMICHE E UMANE**

I.3 – Descrizione dell'Attività

Obiettivo dell'Azione è la promozione dell'attività di ricerca degli organismi di ricerca pubblici in stretta collaborazione con i destinatari della ricerca (imprese, agenzie formative, istituzioni e luoghi della cultura), l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione, la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento ad un ambito di particolare eccellenza e specificità strettamente connesso con programmi fondamentali per lo sviluppo regionale, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 27 aprile 2009, n. 20.

In particolare l'Azione 1.1.3 (*ex* Linea di Azione 1.1.a.3) intende favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca in riferimento ad ambiti di particolare eccellenza e specificità o strettamente connessi con programmi e progetti regionali in materia di scienze socio economiche e umanistiche come di seguito indicate :

- scienze e tecnologie dell'educazione;
- crescita, impiego e competitività per lo sviluppo di una società della conoscenza;
- scienze ottiche, tecnologie della comunicazione, scienze della formazione e diffusione dei risultati della ricerca;
- scienze gestionali e dell'organizzazione (incluse la gestione di imprese e di istituzioni, ed il miglioramento delle condizioni di lavoro), scienze politiche, sociologia (incluse sociologia urbana e mutamenti sociali, processi e conflitti sociali) ed attività di studio interdisciplinare in campo sociale;
- scienze e tecnologie per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali;
- scienze e tecnologie dell'architettura e del disegno industriale per il contenimento dei consumi energetici;
- conoscenza dell'universo, esplorazione scientifica dello spazio, ed altre ricerche sull'esplorazione e sull'utilizzazione dello spazio, ingegneria aerospaziale ed aeronautica leggera;
- sostegno alla realizzazione di studi di fattibilità per ricerche nelle materie sopra indicate.

E' inoltre obiettivo della Azione 1.1.3 (*ex* Linea di Azione 1.1.a.3) il rafforzamento della cooperazione fra i soggetti operanti in Toscana nell'ambito dell'alta formazione, della ricerca pubblica e privata, della diffusione e del trasferimento dei risultati della ricerca stessa, e della loro

cooperazione con la comunità scientifica internazionale, con particolare riferimento allo spazio europeo della ricerca.

Gli interventi attivati sino al Novembre 2012 sono stati orientati a Università e Enti di ricerca pubblici e non si configurano quali aiuto di stato in quanto esulano dal campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Gli avvisi pubblici successivi al Novembre 2012, orientati a Organismi di Ricerca pubblici e privati e a progetti che vedono il coinvolgimento di imprese, ancorché non dirette beneficiarie dei contributi, si potranno configurare quali aiuti di stato e saranno soggetti alla normativa di riferimento.

I.4 – Connessioni

L'azione è connessa con la linea 1.1.d del POR CReO FESR 2007-2013.

Le attività sono coerenti con il Quadro Strategico Nazionale, con il Piano Nazionale della Ricerca e con gli strumenti di programmazione regionale e in particolare con il Piano di Indirizzo Generale Integrato. La connessione dell'attività con le azioni promosse dagli strumenti di programmazione sopraccitati consiste, prevalentemente, nell'integrazione con gli interventi finanziari destinati a promuovere azioni di sistema a livello di organizzazione e infrastrutturazione, nonché con interventi a favore della ricerca fondamentale e del trasferimento tecnologico esclusi dalla presente attività.

La demarcazione della presente attività rispetto a quelle finanziate da altri fondi e/o programmi consiste prevalentemente nella differente natura dei soggetti beneficiari: il FESR è destinato a imprese o raggruppamenti di queste con organismi di ricerca pubblici e privati, il FSE è finalizzato alla valorizzazione e all'occupabilità delle risorse umane è destinato a persone fisiche e organismi di ricerca, il FEASR è destinato a imprese agricole che sono espressamente escluse dal presente intervento, la cooperazione territoriale si rivolge principalmente ad enti pubblici e per progetti di natura diversa; solo il FIRST finanzia progetti prioritariamente di ricerca fondamentale svolta da organismi di ricerca pubblici. Proprio grazie alle linee di demarcazione appena indicate l'attività si pone in modo complementare rispetto agli interventi promossi dagli altri programmi sopra indicati in quanto interviene su tematiche simili rivolgendosi o a soggetti differenti (FESR, FSE e FEASR) o a fasi diverse della filiera della conoscenza (FIRST).

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Fatti salvi orientamenti indicativi che possono essere forniti dalla normativa comunitaria ed in particolare dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), la normativa statale di riferimento con carattere specifico è:

- § Legge n. 168 del 09/5/89, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"
- § Legge n. 341 del 19/11/90, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari"
- § Legge n. 370 del 19/10/99, "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica"
- § Legge n. 233 del 17/7/2006, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Delega al Governo per il coordinamento delle

- disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”
- § Legge Costituzionale n. 3 del 18/10/2001, “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”
 - § D. Lgs. n. 127 del 04/6/2003, “Riordino del consiglio nazionale delle ricerche – c.n.r.”
 - § Legge n. 131 del 05/6/2003, “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”
 - § D. Lgs.n. 257 del 03/9/2003 “Riordino della disciplina dell'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”
 - § Legge n. 165 del 27/9/2007 “Delega al governo in materia di riordino degli enti di ricerca”
 - § Legge n. 248 del 18/8/2000, “Nuove norme di tutela del diritto d'autore”
 - § D. Lgs. n. 68 del 09/4/2003 “Attuazione della direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione”
 - § D. Lgs. n. 30 del 10/02/2005 “Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273”.

La normativa regionale di riferimento:

- § L.R. n. 32 del 26/7/2002, “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”
- § L.R. n. 1 del 26/01/2004, “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana”
- § L.R. n. 19 del 31/01/2005, “Norme sul sistema regionale dei beni culturali”
- § L.R. n. 20 del 27/4/2009, “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”.

Strumenti di programmazione degli interventi in materia di ricerca:

- § Programma Regionale di Sviluppo
- § Piano di Indirizzo Generale Integrato
- § Programma Regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza
- § Atto di indirizzo per la programmazione e il coordinamento in materia di ricerca e innovazione previsto dall'articolo 6 della L.R. 20/2009.

II.2 - Beneficiari

Università, e altri organismi di ricerca operanti nel territorio della Regione.

Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il coordinamento dell'attuazione della Linea di Azione 1.1 è in capo al Dirigente dell'Area di Coordinamento “Educazione, Istruzione, Università e Ricerca” Dott. Marco Masi.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore “Diritto allo Studio Universitario e	Bacci	Lorenzo	055 4382236 lorenzo.bacci@regione.toscana.it

	Sostegno alla Ricerca”			
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

Per questa azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari.

La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all’intera Linea di Azione 1.1 (*ex* PIR 1.1), ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l’attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, con cadenza periodica ordinariamente in via biennale, distinta nelle seguenti fasi:

- § attività di comunicazione ed animazione;
- § predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;
- § istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;
- § approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell’elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili; stipula della convenzione;
- § pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- § valutazione in itinere e valutazione finale;
- § diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 24/30 mesi dalla stipula dell’atto di concessione successivo all’approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali.
- § Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento.
- § I progetti dovranno essere realizzati con la partecipazione di imprese appartenenti ai settori strategici toscani.

Criteri di selezione

- § Grado di innovazione del progetto:
 - innovazione di prodotto;
 - innovazione di processo;

- nuove procedure, standard e protocolli.
- § Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:
 - esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi;
 - qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività;
 - collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali.
- § Replicabilità dei risultati:
 - attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze;
 - attraverso processi di trasferimento dei risultati;
 - attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli.
- § Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:
 - validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità;
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità;
 - rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle strategie ambientali e di sostenibilità della Regione Toscana, nel rispetto della sostenibilità finanziaria.
- § Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
 - progetti collegati con distretti produttivi, distretti tecnologici identificati dalla Regione Toscana e reti di servizi regionali;
 - progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico.

Criteri di premialità

- § Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S.
- § Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione.
- § Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti sull'ambiente e sul territorio.
- § Collaborazione con le imprese per favorire l'assunzione di giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio.
- § Contributo potenziale alla valorizzazione del Patrimonio Storico Artistico e Culturale della Regione Toscana.
- § Collaborazione con Organismi di Ricerca non compresi tra i soggetti beneficiari.

Criteri di priorità

- § Il sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università e dagli organismi di ricerca pubblici, in coerenza con la Programmazione Regionale sulla base della ricognizione effettuata mediante i Patti di Sviluppo Locale, i Progetti Integrati di Sviluppo o successivi strumenti equivalenti.
- § La creazione di reti tra gli organismi di ricerca ed i destinatari della ricerca, gli enti di tutela, le agenzie formative e le imprese, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca.

II.6 Spese ammissibili

Ai fini del contributo sono ammissibili le spese sostenute relativamente a:

1. spese di personale strutturato (ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca, comprensivi di tutti gli oneri), nella misura

- massima del 50% del totale delle spese ammissibili;
2. spese di personale con rapporti di lavoro a termine assunti specificatamente per il progetto;
 3. costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
 4. costi dei fabbricati e dei terreni (nella misura massima del 10% del loro costo) nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
 5. costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
 6. spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, nella misura massima del 5% dei costi ammissibili;
 7. spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati di progetto (organizzazione di seminari, incontri, produzione di materiali informativi, partecipazione in qualità di oratore a seminari, realizzazione di laboratori dimostrativi, ecc...);
 8. altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari per effetto dell'attività di ricerca;
 9. spese di trasferte e missioni, nella misura massima del 3% dei costi ammissibili totali e fino ad un massimo di euro 30.000,00 per attività di studio e ricerca connesse al progetto.

Tutte le spese dovranno essere documentate come effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari della Linea di Azione. Spese di parte corrente o sostenute da soggetti diversi non potranno essere ammesse.

Orientamenti indicativi circa l'ammissibilità delle spese potranno essere desunti dalla normativa nazionale con particolare riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 e dalla Comunicazione della Commissione (2006/C 323/01) recante "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

I progetti di ricerca potranno avere una spesa ammissibile non inferiore a 300.000,00 euro .

Gli studi di fattibilità potranno avere una spesa ammissibile non superiore a 200.000,00 euro.

Il cofinanziamento FSC non potrà eccedere l'80 % della spesa ammissibile.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.1 Sistema pubblico della ricerca	1.1.3 Scienze socio-economiche e umane	€20.083.740,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA LINEA DI AZIONE

Indicatori di realizzazione

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	Valore Target
Numero di progetti di R&S	n.	36
§ di cui condotti in collaborazione scientifica fra organismi di ricerca diversi	n.	20
§ di cui condotti in collaborazione fra organismi di ricerca e imprese	n.	10
§ di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	n.	2
§ di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	2

Indicatori di risultato

Indicatori di RISULTATO	Unità di Misura	Valore base	Valore Target
Investimenti indotti	M€	Non pertinente	5
§ di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M€	Non pertinente	0,5
Domande di brevetto inerenti il mercato nazionale	N.	N.D.	3
§ di cui presentate all'EPO	N.	269 (dato Eurostat aggiornato al 2002)	2

Indicatori di impatto

Indicatore di IMPATTO	Unità di Misura	Valore base	Valore Target
Numero di posti di lavoro creati nella Ricerca	ULA	-	75
§ di cui donne	ULA	-	37

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.2 (ex Linea di Azione 1.1.b.1): ***RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE***

I.3 - Descrizione dell'Attività

Le azioni volte alla promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo sperimentale, e alla valorizzazione della ricerca e dell'innovazione sono finalizzate:

- alla promozione dei Distretti tecnologici regionali, attraverso il potenziamento delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale - Azione 1.2.1 (ex Azione 1.1.b.1.1);
- agli aiuti per il sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati - Azione 1.2.2 (ex Azione 1.1.b.1.3).

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.2 (ex Linea di Azione 1.1.b.1): *RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE*

Azione 1.2.1 (ex Azione 1.1.b.1.1): *POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE: IL DISTRETTO TECNOLOGICO*

I.3 – Descrizione dell'Attività

Attraverso le esperienze maturate con il Distretto Toscano delle “Tecnologie Abilitanti per il Sistema Impresa - ICT & Security” la Regione Toscana tende a una razionalizzazione dei propri interventi a sostegno del sistema impresa, declinandoli in termini tecnologici oltre che settoriali attraverso specifiche linee di azione.

Si prevede di destinare una parte o anche la totalità delle risorse previste per questo intervento a favore di progetti/programmi di grande dimensione, per investimenti variabili tra i 3 e i 10 milioni di euro.

L'azione mira al:

- potenziamento e sviluppo di cluster tecnologici di imprese ad alto contenuto hi-tech, anche nell'ottica del superamento geografico degli attuali distretti produttivi toscani;
- aumento della competitività delle imprese in segmenti di mercati caratterizzati dalla presenza di prodotti a maggior valore aggiunto e/o classificabili come sostenibili;
- miglioramento del sistema produttivo attraverso l'introduzione di risparmio energetico e sostenibilità ambientale;
- aumento del livello di sicurezza sia di prodotto che di processo anche nell'ottica della valorizzazione del sistema impresa in ogni sua articolazione possibile.

I.4 Connessioni

L'azione è connessa con la linea di intervento 1.1 del PRSE 2007 – 2010 e con l'attività 1.6 del POR CReO FESR 2007 – 2013.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Regolamento (CE) n. 800 del 06/8/2008 e Regolamento (CE) n. 651 del 17/6/2014
- § Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01)
- § Decisione della Commissione Europea C(2008) 2336 del 27/5/2007 con la quale ha

- approvato gli “Aiuti di Stato N753/2007 – Italia – aiuti alla RSI in Toscana” e ne ha pubblicato l’autorizzazione nella Gazzetta Ufficiale C 150 del 17/6/2008
- § Decreto Dirigenziale n. 3153 del 15/7/2008 per la presa d’atto della decisione C(2008) 2336 del 27/5/2007 con la quale ha approvato gli “Aiuti di Stato N753/2007 – Italia – aiuti alla RSI in Toscana”
 - § Corrigendum C (2008) n. 5227 del 17/9/2008 alla Decisione della commissione C(2008) 2336 del 27/5/2008
 - § L.R. n. 20 del 27/4/2009, “disposizioni in materia di ricerca e innovazione”
 - § Normativa nazionale contenuta nel QSN
 - § L.R. n. 35 del 20/3/2000 e successive modificazioni
 - § PRS 2006 – 2010 approvato con Risoluzione n. 13 del 19/7/2006
 - § P.R.S.E. 2006/2010

II.2 Beneficiari

- § PMI singole e raggruppamenti di PMI, ubicate nel territorio regionale.
- § Grandi imprese, anche in raggruppamento con le PMI, ubicate nel territorio regionale.
- § Organismi di ricerca, ubicati nel territorio regionale, laddove si è in presenza di un progetto di collaborazione effettiva con una impresa e/o con un raggruppamento di imprese, nelle condizioni previste dalla Disciplina RSI nel caso di collaborazione effettiva fra una impresa e un organismo di ricerca.

Ai progetti presentati da raggruppamenti di imprese, anziché da singole imprese verrà riconosciuto un punteggio premiante, nonché un aumento della percentuale di contribuzione regionale. In tal caso per avere diritto alla maggiorazione di contributo e di punteggio nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione e il progetto deve prevedere la partecipazione di almeno una PMI, o di un’impresa appartenente ad un altro Stato membro della CE.

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Il responsabile dell'intera Linea 1.2 (*ex* Linea di Azione 1.1.b.1) è Il Dirigente dell'Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica, Dott. Albino Caporale.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore “Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico ”	Luciani	Angelita	055 4383614 angelita.luciani@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	Settore “Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico ”	Pellegrineschi	Leonardo	055 4383857 leonardo.pellegrineschi@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'azione configura un sistema di aiuti alle imprese operanti su tutto il territorio regionale: è possibile concedere il finanziamento nella forma di aiuto rimborsabile per le grandi imprese. L'individuazione dei soggetti beneficiari avverrà tramite bandi pubblici. Periodicamente si procederà alla valutazione delle proposte progettuali presentate. Le procedure di valutazione potranno anche prevedere procedure negoziali per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico nell'ambito delle politiche inerenti alla ricerca e sviluppo per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi.

II.5 Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Progetto presentato da impresa singola o raggruppamento di imprese (RTI) o Associazione Temporanea (AT).
- § Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali.
- § Coerenza con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione

- § Grado di innovazione del progetto nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse e replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto.
- § validità tecnica, economica e rilevanza del progetto:
 - validità tecnica: completezza e chiarezza della proposta progettuale e pertinenza dei risultati attesi rispetto agli obiettivi del progetto;
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità;
 - rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.
- § competenza dei proponenti:
 - esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi;
 - qualificazione e profili delle competenze tecnico- scientifiche coinvolte.

Criteri di premialità

- § Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità:
 - introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.), innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;
 - progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto;
 - possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori);
 - progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000 o l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali.

- § Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione:
 - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto;
 - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing);
 - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto;
 - promozione e qualificazione dell'occupazione femminile.
- § Attitudine del progetto a creare rapporti di rete:
 - progetti presentati da raggruppamenti di imprese e/o costituiti da imprese di differenti dimensioni;
 - presenza di organismi di ricerca e di PMI.

II.6 Spese ammissibili

Per le spese ammissibili si segue la Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01). In particolare sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- § costi di personale strutturato (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- § costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo ai sensi di quanto previsto dalla normativa comunitaria;
- § costi dei fabbricati e dei terreni utilizzati per il progetto di ricerca e per la durata di questo ai sensi di quanto previsto dalla normativa comunitaria;
- § costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- § spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;
- § altri costi di esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Conformemente alla Disciplina comunitaria sono previsti i seguenti massimali delle intensità di aiuto:

A) nell'ambito della ricerca industriale:

per le grandi imprese

- § 50% dei costi ammissibili
- § 65% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione della grande impresa con un'altra impresa transfrontaliera o con almeno una PMI, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca, oppure nel caso in cui sia prevista un'ampia diffusione dei risultati del progetto

per le medie imprese

- § 60% dei costi ammissibili
- § 75% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione fra imprese indipendenti fra loro, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca, oppure nel caso in cui sia prevista un'ampia diffusione dei risultati del progetto

per le piccole imprese

§ 70% dei costi ammissibili

§ 80% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione fra imprese indipendenti fra loro, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca, oppure nel caso in cui sia prevista un'ampia diffusione dei risultati del progetto

per gli Organismi di Ricerca

§ 65% dei costi ammissibili

B) nell'ambito dello sviluppo sperimentale:

per le grandi imprese

§ 25% dei costi ammissibili

§ 40% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione della grande impresa con un'altra impresa transfrontaliera o con almeno una PMI, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca

per le medie imprese

§ 35% dei costi ammissibili

§ 50% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione fra imprese indipendenti fra loro, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca

per le piccole imprese

§ 45% dei costi ammissibili

§ 60% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione fra imprese indipendenti fra loro, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca

per gli Organismi di Ricerca

§ 40% dei costi ammissibili

Nel caso di collaborazione effettiva fra un'impresa ed un organismo di ricerca, quest'ultimo deve sostenere almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	1.2.1 Potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: il distretto tecnologico	€26.628.191,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti di R&S:	n.	27
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	7
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	n.	4

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Aumento della spesa pubblica e privata in R&S sul PIL:	%	1,14	1,19
- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	-	25%
Domande di brevetto presentate all'EPO	n.	6	8
Investimenti privati indotti per R&S:	M€	-	21
- di cui contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	-	25

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero di posti di lavoro creati nella R&S:	n. per 1000 abitanti	0,03	0,031
- di cui donne	n.	nd	9

LEGENDA:

* Il valore base sarà definito una volta individuati i beneficiari.

**Il valore base non è al momento rilevabile da nessuna fonte statistica.

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.2 (ex Linea di Azione 1.1.b.1): *RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE*

Azione 1.2.2 (ex Azione 1.1.b.1.3): *AIUTI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DELLE IMPRESE PER L'INNOVAZIONE ANCHE ATTRAVERSO IL SOSTEGNO ALLA DOMANDA DI SERVIZI AVANZATI E QUALIFICATI*

I.3 – Descrizione dell'Attività

L'azione si configura come un sistema di aiuto diretto alle imprese e alle loro aggregazioni (costituite ai sensi degli articoli 17 e 27 della L. 317/91) anche sotto forma cooperativa, per il sostegno degli investimenti innovativi nella forma di acquisti di servizi qualificati. I destinatari sono aziende di settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi alla produzione, di minori dimensioni, caratterizzate generalmente da scarsa propensione all'innovazione strutturata e che rappresentano una componente significativa del sistema produttivo regionale. Per servizi qualificati, si intende attività diverse ad elevato valore aggiunto che supportano l'innovazione di prodotto, di processo, di commercializzazione e di organizzazione così come definite nel Manuale di Oslo ed in generale nei documenti ufficiali di riferimento, realizzati preferibilmente in forma aggregata. Tale sistema di aiuti contribuisce al consolidamento e/o al rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale, potenziando i processi di innovazione e l'imprenditorialità. Si intende favorire la concentrazione delle policy nei settori produttivi più collegati alla crescita e all'occupazione qualificata per favorire, tra l'altro, il rinnovo del sistema distrettuale e delle specializzazioni produttive regionali, nonché la diffusione dell'innovazione.

I.4 – Connessioni

La linea di azione è connessa con la linea di intervento 1.4 del PRSE 2007-2010 e con la linea 1.3.b del POR CReO FESR 2007-2013.

Gli interventi cofinanziati dal FAS coerenti e corrispondenti a misure e/o linee di intervento con il POR CReO FESR 2007-2013, potranno essere rendicontati a valere sul POR alla Commissione Europea nelle forme e modalità previste dalla delibera CIPE n. 166/07.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Regolamento (CE) n. 800 del 06/8/2008 e Regolamento (CE) n. 251 del 17/6/2014
- § Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01)
- § Decisione della Commissione Europea C(2008) 2336 del 27/5/2008 con la quale ha approvato gli “Aiuti di Stato N753/2007 – Italia – aiuti alla RSI in Toscana” e ne ha pubblicato l’autorizzazione nella Gazzetta Ufficiale C 150 del 17/6/2008
- § Decreto Dirigenziale n. 3153 del 15/7/2008 per la presa d’atto della decisione C(2008) 2336 del 27/5/2008 con la quale ha approvato gli “Aiuti di Stato N753/2007 – Italia – aiuti alla RSI in Toscana”
- § Corrigendum C (2008) n. 5227 del 17/9/2008 alla Decisione della commissione C(2008) 2336 del 27/5/2008
- § L.R. 27 aprile 2009, n. 20 “disposizioni in materia di ricerca e innovazione”
- § Normativa nazionale contenuta nel QSN
- § Decreto ministeriale 18/4/2005
- § L.R. n. 35 del 20/3/2000 e successive modificazioni
- § Programma Regionale di Sviluppo
- § P.R.S.E.

II.2 - Beneficiari

Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06/5/2003 ed in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18/4/2005) in regola con le disposizioni normative in materia ambientale, anche di nuova costituzione operanti nel territorio regionale e nei seguenti settori:

- § industrie alimentari e delle bevande;
- § industrie tessili e dell’abbigliamento;
- § fabbricazione di mezzi di trasporto;
- § industrie manifatturiere non specificate;
- § trasporti;
- § produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore;
- § costruzioni;
- § attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese.

Sono fatte salve le esclusioni previste dalle normative comunitarie in materie di aiuti di stato.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il responsabile dell’intera Linea 1.2 (*ex* Linea di Azione 1.1.b.1) è Il Dirigente dell’Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica, Dott. Albino Caporale.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore “Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese”	Baldi	Simonetta	055 4383688 simonetta.baldi@regione.toscana.it

Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it
--	-------	----------	------------	--

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'azione è classificata come regime di aiuto N753/2007 "Aiuto a favore di ricerca, sviluppo e innovazione della Regione Toscana" notificato alla UE e autorizzato dalla Commissione Europea il 27/5/2008. Secondo quanto previsto dal D. lgs. 123/98, art. 5, comma 2, verrà applicata la procedura valutativa regolata da bandi di gara gestiti anche mediante il ricorso ad Organismi intermedi o di supporto, individuati dalla Regione Toscana, secondo le normative vigenti. Saranno sperimentati con tale azione quindi, sistemi di sostegno alla domanda di innovazione da parte delle PMI sotto forma di servizi qualificati e avanzati attraverso la pubblicazione di bandi per la concessione di voucher ai soggetti beneficiari individuati a seguito dell'istruttoria.

Sarà la GR, previa acquisizione di uno studio/ricerca ad hoc, ad individuare e definire con proprio atto, prima della pubblicazione del bando, le specifiche tipologie dei servizi ammissibili al finanziamento. Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione potrà costituire presso gli Organismi Intermedi o di supporto degli specifici fondi che saranno alimentati sulla base degli importi ammessi a contributo.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Possesso requisiti soggettivi ed in particolare dei parametri dimensionali di PMI di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005; operanti sul territorio regionale nei settori individuati al precedente punto II.2 ed in regola con le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali.
- § Programma di investimento coerente con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione

- § Validità tecnica, economica e rilevanza del progetto:
 - validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità;
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi;
 - rilevanza/innovatività: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Criteri di premialità

Investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati che:

- § contribuiscono alla risoluzione di criticità ambientali:
 - in quanto finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;
 - in quanto contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione

- di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.);
 - in quanto contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale;
 - prevedono il conseguimento o hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione/gestione di prodotto o sono finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali;
- § contribuiscono alla promozione e qualificazione dell'occupazione:
- addetti coinvolti attivamente che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing);
 - aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto;
- di cui femminile:
- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing);
 - aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto;
- § attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
- progetti presentati da raggruppamenti di imprese;
 - progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti.

II.6 - Spese ammissibili

Le spese saranno incentivate coerentemente con quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Le spese che verranno agevolate dovranno essere sostenute dopo la presentazione delle domande.

Coerentemente con quanto previsto agli artt. 5.6 e 5.7 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla decisione 2006/C323/01 sono ammissibili a contributo i seguenti costi:

- § per quanto riguarda i servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza gestionale, assistenza tecnologica, servizi di trasferimento di tecnologie, formazione, consulenza in materia di acquisizione/protezione/commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza, consulenza sull'uso di norme;
- § per quanto riguarda i servizi di supporto all'innovazione i seguenti costi: locali per ufficio, banche dati, biblioteche tecniche, ricerche di mercato, utilizzazione di laboratori, etichettatura qualità, test e certificazione;
- § per quanto riguarda la messa a disposizione di personale altamente qualificato i costi ammissibili comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	1.2.2 Aiuti per il sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati	€13.305.398,18

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (CI 7):	n.	667
- di cui per la messa a disposizione di personale qualificato	n.	20
- di cui coinvolgono imprese femminili	n.	4
- di cui contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	43
- di cui realizzati da gruppi di imprese	n.	2

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti indotti	M€	-	14,89
- di cui per l'acquisizione di servizi (escluso T.M. e ricerca a contratto)	M€	-	14,41
- di cui (tra gli altri) investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M€	-	0,88
- di cui (tra gli altri) per progetti portati avanti da gruppi di imprese	M€	-	0,06
- di cui per la messa a disposizione di personale qualificato	M€	-	0,48

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Posti di lavoro creati dagli aiuti agli investimenti delle PMI (CI 9):	n.	-	34
- di cui donne	n.	-	9

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.3 (ex Linea di Azione 1.3.1): **INFRASTRUTTURE PER I SETTORI PRODUTTIVI**

I.3 - Descrizione dell'Attività

L'intervento sostiene la realizzazione, recupero e riqualificazione di aree da destinare a:

- centri di competenza per le imprese, vale a dire infrastrutture di servizi avanzati per il trasferimento tecnologico, per l'innovazione e per la creazione di nuove imprese, in particolare incubatori tecnologici, laboratori di ricerca industriale pubblici/privati;
- insediamenti produttivi (aree a destinazione industriale e/o artigianale o a destinazione mista, anche con presenza non prevalente di terziario), finalizzate alla localizzazione, anche nell'ambito di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, di PMI (industriali, artigiane di servizio).

La linea di azione sostiene in via prioritaria, attraverso meccanismi valutativi premiali, processi di sviluppo di aree con livelli elevati di sostenibilità ambientale:

- recupero di spazi fisici degradati, di aree per insediamenti produttivi dimesse;
- limitato livello di espansione dell'edificato;
- dotazione aggiuntiva, rispetto agli standards urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi, ivi compresi quelli che favoriscono l'adesione agli strumenti di certificazione e ai sistemi di gestione ambientale sia a livello di area che a livello di singola impresa (ex: produzione e risparmio energetico, monitoraggio ambientale, c.d. micro-logistica: sistemi di gestione integrata della movimentazione merci e persone);
- utilizzazione di tecniche di edificazione eco-compatibile (bioedilizia) e realizzazione di edifici ad alto rendimento energetico.

Si prevede il finanziamento di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di:

- a) aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese del settore manifatturiero, del terziario avanzato e qualificato, della R&ST, dei servizi alle imprese, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento;
- b) centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
- c) laboratori per lo sviluppo dell'imprenditorialità in quartieri con specifiche concentrazioni di criticità, sociale ed economica; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;

- d) laboratori per la partecipazione sociale alle politiche urbane, anche nel quadro della organizzazione istituzionale delle amministrazioni locali, con particolare attenzione alla dimensione delle pari opportunità, delle fasce di popolazione giovanile e anziana, della popolazione immigrata, anche in stretto raccordo con le strategie e gli interventi previsti dai Piani sociali zonali; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
- e) riqualificazione ambientale di aree per insediamenti produttivi.

I.4 - Conessioni

La linea è connessa con la linea di intervento 3.3 del PRSE 2007 – 2010.

Gli interventi infrastrutturali di cui ai punti a) e b) sono connessi alle linee 5.1.a e 5.4.b del POR CReO FESR 2007 – 2013.

Gli interventi infrastrutturali di cui ai punti c) e d) sono connessi con la linea 5.1.a del POR CReO FESR 2007 – 2013.

Gli interventi infrastrutturali di cui al punto e) sono coerenti con la linea di intervento del PRAA relativa alle aree ecologicamente attrezzate.

Gli interventi cofinanziati dal FAS coerenti e corrispondenti a misure e/o linee di intervento con il POR CReO FESR 2007-2013, potranno essere rendicontati a valere sul POR alla Commissione europea nelle forme e modalità previste dalla delibera CIPE n.166/2007.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Decreto Legislativo n. 163 del 12/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- § Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11/7/2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali
- § Regolamento (CE) n. 1080 del Parlamento e del Consiglio del 05/7/2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- § L.R. Toscana n. 1 del 03/01/2005 recante "Norme per il governo del territorio"
- § L.R. n. 35 del 20/3/2000 "*Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive*" e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico.

II.2 – Beneficiari

Comuni, Province, Enti Pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale), Comunità montane, Università ed Istituti di ricerca pubblici singoli e associati, anche in forma consortile, società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente, Fondazioni a totale composizione pubblica.

Tutti i soggetti devono possedere le caratteristiche di organismo di diritto pubblico ai sensi della vigente disciplina sugli appalti.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore "Infrastrutture imprese per lo sviluppo economico, monitoraggio e controlli	Zeï	Andrea	055 4383087 andrea.zei@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	Settore "Infrastrutture imprese per lo sviluppo economico, monitoraggio e controlli	Zeï	Andrea	055 4383087 andrea.zei@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'individuazione dei soggetti beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene secondo una delle seguenti modalità:

1. utilizzando i risultati della procedura negoziale-valutativa prevista dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile (PIUSS) di cui al decreto dirigenziale n. 2326 del 26/05/2008, quale ulteriore finanziamento disponibile;
2. mediante una procedura valutativa a regia regionale, con un bando unico regionale, pienamente coerente con quanto previsto per la linea di intervento POR 5.4.b;
3. utilizzo del Bando approvato con decreto dirigenziale 6560/08 per la riqualificazione ambientale di aree produttive artigianali ed industriali;
4. mediante procedure negoziali per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi e/o attraverso eventuali protocolli localizzativi previsti dal PRSE 2007-2010 selezionati secondo i seguenti criteri:
 - coerenza programmatica: rispondenza degli interventi alle finalità ed agli obiettivi con gli strumenti della programmazione regionale;
 - avanzamento progettuale: secondo il maggior livello di attuazione degli interventi in relazione ai tempi di progettazione e cantierabilità dei lavori nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi.

Tutti gli interventi saranno assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento (come disposto dalla Deliberazione G.R. n. 770/08 "POR CReO FESR 2007/2013 orientamenti) per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla redazione di studio di fattibilità gli interventi delle tipologie a), b), c), d) della sezione "Descrizione dell'attività".

Le risorse della Linea potranno essere utilizzate sia per la eventuale costituzione e/o cofinanziamento di Fondi di rigenerazione urbana, nell'ambito del programma Jessica della Commissione europea, connessa all'attuazione dei PIUSS dell'Asse V del POR CReO FESR 2007-2013, sia per alimentare il fondo di cui all'art. 21 della Legge Finanziaria regionale 2008 "Fondo per i nuovi insediamenti industriali", al fine di favorire nuovi insediamenti produttivi nazionali ed esteri sul territorio regionale finalizzati ad ampliare la base produttiva con ricadute positive in termini occupazionali.

Una quota non superiore al 3% delle risorse assegnate alla Linea potrà essere utilizzata per la costituzione di un fondo per cofinanziare progettazione e studi di fattibilità a favore di soggetti pubblici.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Livello Progettuale - saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione “preliminare” secondo quanto stabilito dall’art. 93 del D. Lgs. 163/2006.
- § Coerenza programmatica - coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale.
- § Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all’ampliamento di strutture per l’erogazione di servizi di terziario avanzato e di interesse pubblico di cui alle tipologie a), b), c), d) indicate nella sezione “descrizione dell’attività”.
- § Natura giuridica dei soggetti.
- § Compatibilità e rispondenza dell’intervento alle finalità ed agli obiettivi del bando.

Criteri di selezione

Sostenibilità Ambientale

- § Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dimessi.
- § Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo).
- § Interventi che valorizzano anche beni di interesse storico–artistico, archeologico e paesaggistico.

Dimensione Finanziaria

- § Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.

Ottimizzazione della funzionalità e dell’efficacia di iniziative progettuali preesistenti

- § Progetti che prevedono il completamento di interventi che ottimizzino la funzionalità e l’efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

Criteri di priorità

- § Pari opportunità - Interventi che favoriscono l’occupazione femminile e promuovano l’accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità.
- § Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione di livello locale con riferimento ai campi territoriale ed ambientale ed in particolare ai Progetti inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R. n. 149 del 26/02/2007 (per le modalità di selezione 2 e 3).

II.6 - Spese ammissibili

1) Interventi lettera e)

§ opere di urbanizzazione primaria e/o indotta concernenti piani urbanistici attuativi approvati, anche finalizzate allo sviluppo di interventi per la riduzione dell'impatto ambientale.

Sono da considerarsi altresì ammissibili:

§ le spese relative all'acquisizione dell'area oggetto dei lavori ammessi a contributo con esclusione quindi dei terreni da cedere a terzi e comunque entro un limite massimo del 10% dei lavori a base d'asta ammessi;

§ per quanto concerne il recupero dei siti degradati, devono intendersi anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti, di ripulitura del terreno oggetto di successiva urbanizzazione. Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica;

§ le spese tecniche sono ammissibili nella misura massima del 10% del costo dei lavori ammissibili per la tipologia di cui al punto e);

§ Tasso di cofinanziamento: fino ad un massimo dell'80% dell'investimento ammissibile oppure eventuale finanziamento al 100% come fondo di rotazione.

2) Interventi lettera a), b), c), d)

2.1 Spese di recupero, ristrutturazione e riqualificazione degli immobili esistenti; opere di urbanizzazione di esclusiva pertinenza dell'intervento selezionato; spese tecniche, ivi compresi studi di fattibilità per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili; acquisto di terreni e immobili (per un valore non superiore al 10% del costo dei lavoratori ammissibili);

Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, devono intendersi anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti, di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione per le tipologie di cui ai punti a), b), c), d) della sezione "descrizione dell'attività". Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica.

Tasso di cofinanziamento: 70% in conto capitale oppure il 100% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 5/7/2006; 60% in conto capitale oppure il 90% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per tutto il resto del territorio.

2.2 Spese per nuove edificazioni ed ampliamenti di edifici esistenti.

Tasso di cofinanziamento: 50% in conto capitale oppure l' 80% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile per tutto il territorio.

3) Interventi lettera b), c), d)

3.1 Spese per attrezzature, comprese quelle tecnologiche ed informatiche.

Tasso di cofinanziamento: 70% in conto capitale oppure il 100% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 05/7/2006; 60% in conto capitale oppure il 90% come

fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per tutto il resto del territorio.

3.2 Spese relative agli arredi

Tasso di cofinanziamento: 50% in conto capitale oppure l'80% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 05/7/2006; 40% in conto capitale oppure il 70% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per tutto il resto del territorio.

Non sono ammissibili interventi soggetti a bonifica preventiva ai sensi della disciplina vigente ed inseriti nel Piano regionale delle bonifiche.

Non sono ammissibili interventi che prevedono esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le spese di adeguamento impiantistico sono ammissibili nel quadro di un intervento di riutilizzo di un immobile fatiscente o da recuperare per una diversa destinazione da quella originaria (rifunzionalizzazione).

I tassi di cofinanziamento sopra indicati possono essere derogati nel caso di interventi selezionati con le modalità previste al paragrafo II.4.4.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.3 Infrastrutture per i settori produttivi	€44.439.226,26

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	Valore Target
Numero di progetti complessivi:	n.	60
- di cui OO.UU per aree produttive realizzate con criteri di edilizia sostenibile	n.	45
- di cui infrastrutture recuperate e/o riqualificate di servizio alle imprese e centri di competenza	n.	8
- di cui nuove infrastrutture di servizio alle imprese e centri di competenza PMI	n.	7
Nuova superficie urbana edificata per infrastrutture	Mq	10.000

Superficie urbana recuperata e riqualificata per infrastrutture	Mq	12.000
Superficie urbanizzata per aree produttive	Mq	80.000

Indicatori di risultato

Indicatori di RISULTATO	Unità di misura	Valore base	Valore Target
Investimenti attivati finalizzati alla realizzazione di infrastrutture urbane per lo sviluppo economico	M€	-	30
Investimenti attivati per la realizzazione di aree produttive	M€	-	30

Indicatori di impatto

Indicatori di IMPATTO	Unità di misura	Valore base	Valore Target
Posti di lavoro creati:	n.	-	80
- di cui donne	n.	-	15
Posti di lavoro creati in fase di cantiere:	n.	-	500
- di cui donne	n.	-	10

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.4 (ex Linea di Azione 1.3.2): **INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE PMI**

I.3 - Descrizione delle Azioni

La linea di intervento si compone di un insieme di azioni che mirano ad affrontare le debolezze strutturali del tradizionale modello di impresa toscano. Si tratta di interventi di sostegno alle imprese finalizzati a sostenerne alcune attività strategiche per incrementare la loro capacità competitiva nonché a rafforzarne gli aspetti patrimoniali, per favorirne processi di crescita dimensionale e per migliorare le condizioni di accesso al credito.

Le finalità della linea di intervento possono essere così sinteticamente descritte:

- sostenere un'evoluzione del modello organizzativo tipico delle imprese toscane, favorendo la creazione di reti di imprese e altre forme più strutturate di integrazione, quali fusioni e accorpamenti, supportando così processi di riorganizzazione delle filiere produttive;
- elevare la capacità delle imprese di acquisire nuovi mercati e di consolidare la propria posizione nei mercati su cui sono già presenti, mediante azioni di sostegno alla promozione e internazionalizzazione.

Pertanto sono state individuate le seguenti Azioni:

- **Azione A:** SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTEGRAZIONE AZIENDALE
- **Azione C:** SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel caso dell'azione A - interventi di sostegno ai processi di integrazione, aggregazione e alleanza strategica fra imprese - la valutazione dei progetti si fonderà sugli obiettivi produttivi e/o commerciali, sull'impatto occupazionale e sulla redditività, prevedendo una premialità a favore delle operazioni più strutturate (fusioni e acquisizioni di azienda o di ramo di azienda).

Nel caso dell'azione C - sostegno ai processi di internazionalizzazione – la valutazione si incentrerà sulla finalità dei programmi di investimento, favorendo quelli finalizzati all'apertura di un nuovo ufficio o sala espositiva all'estero, ma anche sulla natura dei soggetti proponenti, favorendo i raggruppamenti di imprese e i consorzi, nonché soggetti operanti nei settori di attività economica individuati dai progetti integrati di innovazione del PRSE.

I.4 - Connessioni

Le azioni previste dalla presente linea sono connesse alla linea di intervento 3.2 del PRSE 2007-2010.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Regolamento (CE) n. 800 del 06/8/2008 e Regolamento (CE) n. 261 del 17/6/2014
- § Regolamento UE 1998/06
- § L.R. Toscana n. 35 del 20/3/2000 recante "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" come modificata dalla L.R. 22/08 e relativo PRSE 2007-2010 (deliberazione n. 66 C.R. del 10/7/2007)
- § D. Lgs 123/1998
- § L. 215/1992

II.2 - Beneficiari

PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al Regolamento (CE) n. 800 del 06/8/2008, al Regolamento (CE) n. 261 del 17/6/2014 e al decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/4/2005 operanti nel territorio regionale.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Area di Coordinamento industria, artigianato, innovazione tecnologica	Caporale	Albino	055 4383856 albino.caporale@regione.toscana.it
Responsabile di Azione A	Settore ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico	Luciani	Angelita	055 4383614 angelita.luciani@regione.toscana.it
Responsabile di Azione C	Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese	Baldi	Simonetta	055 4383688 simonetta.baldi@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e di pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@arteatoscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Gli interventi sono realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative o negoziali ai sensi del D. Lgs. 123/1998.

Gli interventi sono gestiti da soggetti selezionati mediante procedure ad evidenza pubblica. In particolare il soggetto gestore svolge le attività di istruttoria formale (verifica della sussistenza di tutti i requisiti posti per l'accesso alle agevolazioni) e valutazione della validità tecnico-economica dei progetti (oltre che del merito creditizio, nel caso dei fondi rotativi), erogazione di contributi, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi.

Nel caso di interventi a favore dell'imprenditoria femminile si procederà al cofinanziamento degli

interventi nazionali della L. 215/92.

Gli interventi corrispondenti a regimi di aiuto potranno cofinanziare specifici strumenti attuati anche mediante procedure negoziali (art. 6 D. Lgs. 123/1998), previste da interventi di carattere nazionale (Industria 2015, contratti di programma, contratti di localizzazione) e regionali (Progetti integrati di innovazione, protocolli localizzativi).

Gli interventi saranno attuati mediante concessione di prestiti a tasso agevolato a valere su fondi rotativi o mediante concessione di contributi in c/capitale.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Azione A: SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTEGRAZIONE AZIENDALE

Requisiti di ammissibilità

- § PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18/4/2005 operanti nel territorio regionale.
- § Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali.
- § Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione

- § Obiettivi produttivi/commerciali e impatto occupazionale (occupazione mantenuta e/o creata).
- § Validità della strategia industriale e/o commerciale in relazione agli obiettivi.
- § Redditività.

Criteri di premialità

- § Progetto che prevede operazioni di fusione e di acquisizione di azienda o di ramo di azienda.

Spese ammissibili

- a) terreni (max 10% del programma di investimento)
- b) edifici (max 20% del programma di investimento)
- c) impianti
- d) macchinari
- e) attrezzature
- f) diritti di brevetto
- g) licenze
- h) know-how o conoscenze tecniche non brevettate
- i) spese di consulenze
- j) spese per partecipazione a fiere ed esposizioni

AZIONE C: SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Requisiti di ammissibilità

- § PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18/4/2005 operanti nel territorio regionale.

- § Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali.
- § Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione

- § Programma di investimento che preveda l'apertura di nuovo ufficio o sala espositiva.
- § Programmi che comprendono la sola partecipazione a fiere/mostre.
- § Programmi che comprendono azioni di comunicazione sul mercato, seminari, incontri bilaterali tra operatori.
- § Programma finalizzato all'introduzione di tecnologie, informatiche e telematiche, al fine di migliorare la distribuzione dei prodotti o finalizzato alla messa in rete delle imprese proponenti.
- § Programma finalizzato alla promozione di marchi collettivi.
- § Programma finalizzato alla realizzazione di conferenze di commercializzazione nel territorio in cui hanno sede i beneficiari, destinate ad operatori esteri.

Criteri di premialità

- § Programma di investimento presentato da imprese che operino nei settori di attività economica individuati dai progetti integrati di innovazione: moda, meccanica, nautica, sistema casa, chimica e farmaceutica, pietre ornamentali, come definiti dal PRSE 2007 della Regione Toscana.
- § Programma di investimento presentato da RTI o consorzi.
- § Programma proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni).
- § Programmi di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale di impresa riconducibili a standard internazionali.
- § Programmi proposti da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne.
- § Programma di investimento proposto da imprese che, alla data di presentazione della domanda, risultino costituite da non più di 18 mesi.
- § Programma proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label.

Spese ammissibili

- a) Spese per partecipazione a fiere ed esposizioni
- b) Spese per azioni di comunicazione sul mercato
- c) Promozione marchi
- d) Seminari
- e) Spese per incontri bilaterali tra operatori
- f) Spese per conferenze di commercializzazione
- g) Spese per missioni commerciali settoriali
- h) Spese per uffici o sale espositive all'estero (locazione e allestimento di locali, personale, campionari specifici)
- i) Consulenze

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.4 Interventi di sostegno alle PMI	€26.044.997,82

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti finanziati di cui:	n.	200
- che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	5
- che prevedono un incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	%	5
PMI esistenti agevolate di cui:	n.	280
- piccole	n.	200
- medie	n.	80
- a titolarità femminile	n.	10
- nuove(<18 mesi)	n.	5

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti privati attivati per l'innovazione:	M€	**	65
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M€	**	5
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	n.	*	45
Imprese che hanno ampliato significativamente la propria dimensione aziendale	n.	*	25
Imprese che hanno ampliato la propria penetrazione commerciale sui mercati esteri	n.	*	120

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi addetti di cui:	n.	-	100
- donne	n.	-	35
- a tempo indeterminato	n.	-	50

Occupazione mantenuta in fase di gestione di cui:	n.	-	1.000
- femminile	n.	-	400
- a tempo indeterminato	n.	-	800
Aumento del valore aggiunto delle imprese agevolate	%	-	3
Aumento delle esportazioni delle imprese agevolate	%	-	10

LEGENDA:

* Il valore base sarà definito una volta individuati i beneficiari.

** Il valore base non è al momento rilevabile da nessuna fonte statistica.

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.5 (ex PIR 4.2): ***SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE***

I.3 - Descrizione dell'Attività

Le azioni volte alla promozione della società dell'informazione sono:

- 1.5.1 (ex Linea di Azione 4.2.1) – Infrastrutturazione e logistica centrale della rete telematica regionale
- 1.5.2 (ex Linea di Azione 4.2.2) – Infrastrutturazione e servizi VoiP e multivideoconferenza
- 1.5.3 (ex Linea di Azione 4.2.3) – Sviluppo dei sistemi di interconnessione nell'offerta formativa
- 1.5.4 (ex Linea di Azione 4.2.4) – Supporto al sistema regionale della giurisdizione penale, civile e amministrativa.

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.5 (ex PIR 4.2): SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Azione 1.5.1 (ex Linea di Azione 4.2.1): INFRASTRUTTURAZIONE E LOGISTICA CENTRALE DELLA RETE TELEMATICA REGIONALE

I.3 – Descrizione dell'Attività

L'azione comprende il miglioramento dell'infrastruttura e della logistica centrale della rete telematica regionale, localizzata presso il Tuscany Internet eXchange – TIX. Il TIX rappresenta la sede fisica unificata, con possibilità di modularizzazione e decentramento, del sistema di attivazione della Rete telematica regionale e dei servizi connessi di Cooperazione Applicativa, Interoperabilità e Sicurezza, nonché il punto di ingresso sul sistema nazionale SPC – Sistema Pubblico di Connettività, su Internet e sul Neutral Access Point che permette l'accesso sicuro ad RTRT da parte dei soggetti non direttamente afferenti al sistema della Rete regionale.

Con l'Azione suddetta si è reso possibile la realizzazione di un datacenter regionale: l'intervento è consistito nell'acquisto e infrastrutturazione di un immobile da destinare a tale funzione.

Questa sede è destinata a diventare per tutti gli enti il punto unico di accesso ai servizi internet infrastrutturali, nonché la sede prioritaria per ospitare server, basi dati ed applicazioni di utilizzo generale. Nell'ambito TIX sono comprese le infrastrutture di servizio alla rete telematica e, in particolare: CART, ARPA e i servizi correlati.

Essa si compone di due tipologie di interventi :

1. la realizzazione dell'infrastruttura destinata a Tuscany Internet eXchange (TIX) per l'acquisto da parte di Regione Toscana;
2. l'acquisto dei beni e servizi di natura infrastrutturale destinati ai soggetti della Rete Telematica (enti pubblici toscani, comprese le strutture della Regione).

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

§ L.R. 1/2004 “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana”

§ L.R. 33/2007 “Modifiche alla Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1”

§ Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2007 che approva il "Programma regionale per

la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010"

II.2 - Beneficiari

Regione Toscana

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	DG Organizzazione – Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione	Castellani	Laura	055- 4383373 laura.castellani@regione.toscana.it
Responsabile del controllo	DG Organizzazione – Settore Contratti – PO Promozione dei Sistemi Telematici di Acquisto (e-procurement)	Giovannetti	Marco	055 4383160 marco.giovannetti@regione.toscana.it
Responsabile del pagamento	DG Organizzazione – Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione	Castellani	Laura	055- 4383373 laura.castellani@regione.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e relativi criteri di selezione

L'individuazione della sede da adibire a TIX è avvenuta a seguito di un'indagine di mercato e di adeguate perizie. La scelta del contraente è avvenuta tenendo conto della necessità di individuare un'unica struttura da adibire sia a sede del TIX che ad archivio deposito, tale da garantire un ampliamento degli spazi, l'ottimizzazione della logistica e la minimizzazione dei costi nel trasferimento degli apparati dalla sede attuale.

A seguito dell'indagine di individuazione dell'immobile, la Giunta regionale, con Decisione n. 8 del 16/3/2009, ha dato mandato agli uffici competenti a procedere a condurre la trattativa per l'acquisto.

Con riferimento all'acquisto di beni e servizi di natura infrastrutturale, si procederà alla indizione di alcune gare nel rispetto della normativa nazionale (D.Lgs. 163/2006) e regionale (L.R 28/2007) e dei regolamenti attuativi.

II.6 - Spese ammissibili

§ Fabbricati

§ Hardware

§ Software

§ Manutenzione evolutiva

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.5 Società dell'informazione	1.5.1 Miglioramento dell'infrastruttura e della logistica centrale della rete telematica regionale	€13.931.646,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
- Numero di nuovi servizi per la P.A. di elevata complessità realizzati all'interno dell'infrastruttura TIX	n.	5

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
- Aumento delle PA Toscane che fruiscono dei servizi infrastrutturali erogati attraverso il TIX	n.	150	200

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Riduzione del consumo energetico annuo in Kwh	.Kwh	365.000	145.000 (60% di riduzione)

SCHEMA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.5 (ex PIR 4.2): SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Azione 1.5.2 (ex Linea di Azione 4.2.2): INFRASTRUTTURA E SERVIZI VOIP E MULTIVIDEO CONFERENZA

I.3 – Descrizione dell'Attività

Questa linea mira a distribuire il servizio *VoiP* all'intera comunità della Rete Telematica Regionale (RTRT), e al tempo stesso assicurare a tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alle aree marginali e disagiate, il servizio di multivideoconferenza.

La linea si suddivide in 3 tipologie di azione:

1. l'acquisto da parte di Regione Toscana di beni e servizi di natura infrastrutturale a livello regionale da installare presso il TIX per la fruizione da parte dei soggetti della Rete Telematica (enti pubblici toscani) dei servizi di VoiP e Videoconferenza;
2. finanziamento di progetti di enti locali per l'acquisizione di sistemi VoiP;
3. finanziamento di progetti di enti locali per l'acquisizione di sistemi di multivideoconferenza.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § L.R. 1/2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana"
- § L.R. 33/2007 "Modifiche alla Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1"
- § Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2007 che approva il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010"

II.2 - Beneficiari.

azione 1

Regione Toscana

azione 2

Enti locali e loro forme di aggregazione

Azione 3
Comuni

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	DG Organizzazione - Settore Servizi Infrastrutturali, Tecnologie Innovative e Fonia	Marcotulli	Angelo	055 4383095 angelo.marcotulli@regione.toscana.it
Responsabile del controllo	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it
Responsabile del pagamento	DG Organizzazione - Settore Servizi Infrastrutturali, Tecnologie Innovative e Fonia	Marcotulli	Angelo	055 4383095 angelo.marcotulli@regione.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Azione 1

Con riferimento all'acquisto di beni e servizi di natura infrastrutturale (Azione 1), si procederà a gara nel rispetto della normativa nazionale (D. Lgs. 163/2006) e regionale (L.R. 28/2007) e dei regolamenti attuativi.

Azione 2

L'intervento verrà attuato tramite avviso. Le proposte progettuali saranno valutate anche attraverso procedura negoziale.

Azione 3

L'intervento verrà attuato attraverso un avviso pubblico rivolto ai comuni, con la possibilità di procedere ad avvisi separati, per i comuni montani con meno di 15.000 abitanti e per i comuni non montani o a graduatorie separate nell'ambito del medesimo avviso. Il contributo sarà assegnato in misura forfettaria ed erogato a seguito e nei limiti delle spese rendicontate.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Azione 2

Requisiti di ammissibilità

- § Comuni, Province, Comunità Montane, Circondari, Unioni di Comuni della Toscana partecipanti alla Comunità della Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) di cui alla L.R. n. 1/2004 e successive modificazioni e ai suoi servizi.
- § Presenza di un programma locale in materia di Società dell'Informazione e coerente con gli obiettivi del Programma regionale di settore e, ove presenti, con le previsioni dei PASL relative alla Società dell'informazione.
- § Aver adempiuto gli impegni derivanti da precedenti finanziamenti regionali in materia di Società dell'Informazione.

Criteri di selezione

- § Realizzazione di analisi puntuali e verificabili dei fabbisogni, derivanti, nel caso di aggregazioni di enti, da una chiara identificazione dei beneficiari e destinatari finali, del contesto di intervento e degli effetti previsti.
- § Sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche dopo il completamento degli stessi.
- § Capacità tecnico-gestionali dei beneficiari finali e/o proponenti e del loro collegamento con azioni finalizzate all'accrescimento delle relative competenze.
- § Coerenza, con la normativa regionale e con la programmazione regionale e locale, e nel rispetto delle specifiche tecniche di conformità definite nell'ambito del Programma sulla Società dell'Informazione e della Conoscenza (eToscana).

Criteri di premialità

- § Enti della comunità RTRT di aree disagiate mai stati destinatari di fondi per VoIP e/o VideoConferenza .

Criteri di priorità

- § Favorire forme di aggregazione e accrescere la domanda e l'utilizzo dei servizi basati sulle TIC.
- § Favorire la maggiore inclusione digitale.
- § Orientamento ad accrescere l'efficienza e la trasparenza nella PA in coerenza con il Piano nazionale.

Spese ammissibili

- § Progettazione (max 10% del complessivo finanziamento)
- § Acquisizione di IPPBX, Telefoni VoIP, dispositivi di Rete
- § Manutenzione evolutiva.

Azione 3

Requisiti di ammissibilità

- § Comuni che si facciano carico delle spese di progettazione e animazione connesse all'installazione dell'infrastruttura.
- § Comuni, che abbiano aderito o intendano aderire alla Rete Telematica Regionale Toscana

(RTRT), come previsto dalla L.R. 1/2004 e successive modifiche e ai suoi servizi.
 § Per l'avviso rivolto ai comuni montani: Comuni con meno di 15.000 abitanti.

Criteri di Priorità

§ Favorire forme di aggregazione fra Comuni

II.6 Spese ammissibili

- § Hardware e software per videoconferenza, incluso gli oneri accessori
- § Prima attivazione max 20% finanziamento
- § Manutenzione evolutiva

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.5 Società dell'informazione	1.5.2 VoiP e multivideo conferenza	€3.097.288.77

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
- Numero di nuove funzionalità infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di VoiP realizzati a livello centrale	n.	3
- Numero di enti (CM, Comuni, Province) che hanno acquisito sistemi VoiP da collegare all'infrastruttura centrale	n.	180
- Numero di nuove funzionalità infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di Videoconferenza realizzati a livello centrale	n.	5
- Numero di Comuni che hanno acquisito sistemi di Videoconferenza da collegare all'infrastruttura centrale	n.	160

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
- Enti locali (CM, Comuni, Province) che hanno attivato ed utilizzato sistemi VoiP	n.	15	180
- Comuni che hanno attivato ed utilizzato sistemi Videoconferenza	n.	0	160

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
- Riduzione percentuale dei costi di telefonia per il sistema della PA Toscana	%	*	30%
- Aumento dell'efficienza nelle P.A. attraverso la riduzione dei tempi di spostamento per riunioni	h/anno sottratte agli spostamenti	*	6.000

LEGENDA: * il valore base non è al momento rilevabile da nessuna fonte statistica.

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.5 (ex PIR 4.2): SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Azione 1.5.3 (ex Linea di Azione 4.2.3): INFRASTRUTTURAZIONE E SERVIZI, SVILUPPO DI SISTEMI DI INTERCONNESSIONE NELL'OFFERTA FORMATIVA

I.3 – Descrizione dell'Attività

L'attività è finalizzata alla messa a punto delle migliori pratiche riguardanti l'uso delle Tecnologie per la Informazione e la Comunicazione (TIC) nella scuola e favorisce l'integrazione delle scuole con il tessuto territoriale, sia sotto il profilo della continuità didattica che sotto quello dell'educazione alla legalità. L'attività sfrutterà le opportunità del Web 2.0 e si appoggerà sull'infrastruttura tecnologica della Regione Toscana.

Per la sua realizzazione saranno sviluppate apposite partnership con il Ministro per l'Innovazione e la Pubblica Amministrazione, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con l'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica).

L'attività è volta a garantire continuità didattica durante episodi di ricovero; questa avrà carattere sperimentale e coinvolgerà due delle maggiori pediatrie regionali (l'ospedale Meyer di Firenze e l'ospedale S. Chiara-Cisanello di Pisa) e gli istituti scolastici delle province su cui insistono tali strutture.

Il progetto si realizza attraverso il seguente intervento :

Identificazione e acquisizione di tutti gli strumenti necessari per lo sviluppo di didattica digitale, compresi quelli necessari all'integrazione tra il mondo della scuola e livelli territoriali preidentificati. L'intervento prevede anche un potenziamento del centro del sistema telematico, costituito dall'infrastruttura di rete, che consente collegamenti rapidi e sicuri. Il terminale previsto a livello scolastico è rappresentato dalla lavagna interattiva multimediale, collegata alla postazione di lavoro installata in aula, che consente di videoproiettare e gestire direttamente sulla sua superficie immagini, documenti, presentazioni, fogli di calcolo e qualsiasi altro materiale didattico di supporto alla lezione.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

§ L.R. 1/2004 “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione

e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana”

§ L.R. 33/2007 “Modifiche alla Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1”

§ Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2007 che approva il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010"

II.2 - Beneficiari

§ Regione Toscana

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	DG Organizzazione – Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione	Castellani	Laura	055 4383373 laura.castellani@regione.toscana.it
Responsabile del controllo	DG Organizzazione – Settore Contratti – PO Promozione dei Sistemi Telematici di Acquisto (e-procurement)	Giovannetti	Marco	055 4383160 marco.giovannetti@regione.toscana.it
Responsabile del pagamento	DG Organizzazione – Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione	Castellani	Laura	055 4383373 laura.castellani@regione.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

– Intervento 1

Saranno attivate procedure di gara per l'acquisto di beni e servizi, nel rispetto della normativa nazionale (D.Lgs. 163/2006) e regionale (L.R. 28/2007) e dei regolamenti attuativi, e procedure di avviso o negoziali per l'individuazione di scuole beneficiarie.

–

II.5 - Criteri di selezione delle operazioni

Il progetto pilota che la Regione Toscana ha avviato in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione e la Pubblica Amministrazione, denominato SMART INCLUSION, prevede la sperimentazione dell'integrazione didattica digitale tra gli istituti scolastici e le due strutture ospedaliere pediatriche della Provincia di Firenze (Ospedale pediatrico Meyer) e Pisa (Ospedale S. Chiara-Cisanello). Gli istituti scolastici regionali saranno selezionati in quanto segnalati dalle

Province e dal Ministero per l'Innovazione e sulla base della prevalenza, nelle due aree, di soggetti in età pediatrica che necessitano di continuità didattica per lungodegenza.

II.6 - Spese ammissibili

- § Dotazioni tecnologiche (lavagna, etc.) per l'esecuzione delle procedure didattiche in aula.
- § Infrastrutture hardware e software di livello centrale e per i nodi di rete coinvolti.
- § Manutenzione evolutiva.
- § Oneri accessori per l'installazione e la manutenzione.
- § 10% delle spese complessive per attività di promozione, supporto, formazione e assistenza.

III. QUADRO FINANZIARIO

IV. 1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA AZIONE	DI AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.5 Società dell'informazione	1.5.3 Sviluppo dei sistemi di interconnessione nell'offerta formativa	€500.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di apparati multimediali installati	n.	70

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero di scuole che hanno attivato sistemi di interconnessione dell'offerta formativa	n.	0	40
Numero di reparti ospedalieri che hanno attivato sistemi di interconnessione dell'offerta formativa	n.	0	5

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
-----------------------	-----------------	-------------	---------------

Percentuale di giovani pazienti in ricovero che in virtù della continuità didattica hanno potuto partecipare al percorso didattico nell'anno scolastico	%	*	15
---	---	---	----

LEGENDA: * il valore base non è al momento rilevabile da nessuna fonte statistica.

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.5 (ex PIR 4.2): SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Azione 1.5.4 (ex Linea di Azione 4.2.4): SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DELLA GIURISDIZIONE PENALE, CIVILE E AMMINISTRATIVA ANCHE IN RELAZIONE ALL'ABBATTIMENTO DEI COSTI E DEI TEMPI RELATIVI AL CONTENZIOSO CIVILE E PENALE CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' SUL TERRITORIO E ATTRARRE INVESTIMENTI

I.3 – Descrizione dell'Attività

Realizzazione e diffusione di sistemi telematici da parte della Regione Toscana volti al miglioramento dell'efficienza ed alla informatizzazione delle procedure amministrative negli uffici giudiziari toscani. L'intervento prevede la progettazione, realizzazione e diffusione di sistemi informativi in stretto rapporto con le strutture competenti per materia.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § L.R. 1/2004 “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana”
- § L.R. 33/2007 “Modifiche alla Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1”
- § Deliberazione del Consiglio Regionale n. 68/2007 che approva il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010"

II.2 - Beneficiari

Regione Toscana

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	DG Organizzazione – Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione	Castellani	Laura	055 4383373 laura.castellani@regione.toscana.it
Responsabile del controllo	DG Organizzazione – Settore Contratti – PO Promozione dei Sistemi Telematici di Acquisto (e-procurement)	Giovannetti	Marco	055 4383160 marco.giovannetti@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	DG Organizzazione – Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione	Castellani	Laura	055 4383373 laura.castellani@regione.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Acquisto di beni e servizi (progettazione, realizzazione, infrastrutture, hardware e software, manutenzione evolutiva) tramite indizione di alcune gare, nel rispetto della normativa nazionale (D. Lgs 163/2006) e regionale (L.R. 38/2007) e dei regolamenti attuativi.

II.5 - Spese ammissibili

100% delle spese per:

- § strumentazione hardware per l'esecuzione delle attività didattiche in rete
- § oneri accessori per l'installazione e la manutenzione

10% delle spese complessive per attività di promozione, supporto, formazione e assistenza.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA AZIONE	DI AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità	1.5 Società dell'informazione	1.5.4 Supporto al sistema regionale della giurisdizione penale, civile e amministrativa	€851.328,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
------------------------------------	------------------------	----------------------

Numero annuo di accesso agli applicativi	n.	20.000
--	----	--------

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
- Numero di atti depositati con modalità telematica presso i tribunali toscani	n.	10	1.000
- Numero di sentenze penali inviate in via telematica alle procure	n.	10.000	50.000
- Numero di documenti presenti nella base documentale	n.	10.000	250.000

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
- Avvocati, magistrati, operatori di giustizia che usufruiscono dei servizi	n.	8.000	15.000

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITA'

I.1 – Titolo dell'Asse

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 1.6: *RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE DEL POLO INDUSTRIALE DI PIOMBINO*

I.3 – Descrizione della attività

La linea di azione è coerente con le attività previste dall'asse II azione 3 dell'Accordo di Programma.

Ferma restando un'unica dotazione finanziaria, la linea si articola in due azioni diverse:

- la prima (AZIONE A) è relativa a interventi di sostegno alle imprese e si dettaglierà in subazioni come di seguito indicato;
- la seconda (AZIONE B) è relativa ad interventi infrastrutturali;

L'area alla quale sono rivolte le azioni comprende i territori dei Comuni di Piombino, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto.

Azione A – Interventi di sostegno alle imprese: Rafforzamento del tessuto produttivo esistente, attrazione di investimenti, diversificazione in settori alternativi a quelli dell'indotto siderurgico attraverso interventi a supporto di investimenti a favore di imprese mediante strumenti di incentivazione previsti dalla programmazione regionale quali:

sub azione a) interventi di ingegneria finanziaria (finanziamenti agevolati): agevolazione di progetti di investimento con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale delle imprese, l'incremento della loro capacità di generare innovazione,

sub azione b) Sostegno allo sviluppo ed alla reindustrializzazione di aree crisi tramite interventi di riduzione della pressione fiscale. Nello specifico è prevista la riduzione dell'aliquota ordinaria IRAP di 1,50% punti percentuali per le piccole e medie imprese che si insediano ex novo nell'area;

sub azione c) protocolli di insediamento di cui all'art. 5 duodecies, comma 2 della L.R. n.35/2000 come modificata ed integrata dalla L.R. 38/2012. Sostegno e attrazione dei processi di industrializzazione attraverso il cofinanziamento regionale di investimenti industriali di rilevante entità, altamente innovativi, operanti in settori strategici di attività e dal rilevante impatto sull'economia e l'occupazione locale, definiti attraverso procedure negoziali

sub azione d) aiuti agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione: l'intervento si propone di incrementare l'intensità della spesa privata in R&S, orientando la domanda di investimenti del sistema delle imprese verso tecnologie abilitanti e attività ad alto grado di innovazione, nell'ambito di traiettorie di specializzazione intelligente, definite a livello regionale.

sub azione e) Altri interventi di aiuto alle imprese per il sostegno dei processi di reindustrializzazione di particolare valore strategico e rilevanza occupazionale, nell'ambito di progetti di riconversione e riqualificazione produttiva e ambientale del polo siderurgico di Piombino.

Azione B - Interventi infrastrutturali, nel rispetto delle normative in materia di aiuti di stato e di appalti, per la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare a centri di competenza per il trasferimento tecnologico, l'innovazione e la creazione di nuove imprese, nonché a insediamenti produttivi finalizzati alla localizzazione di PMI.

Sostenere in via prioritaria, attraverso meccanismi valutativi premiali, processi di:

- sviluppo di aree con livelli elevati di sostenibilità ambientale;
- recupero di spazi fisici degradati, di aree per insediamenti produttivi dismesse;
- limitato livello di espansione dell'edificato;
- dotazione aggiuntiva, rispetto agli standards urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi, ivi compresi quelli che favoriscono l'adesione agli strumenti di certificazione e ai sistemi di gestione ambientale sia a livello di area che a livello di singola impresa (ex: produzione e risparmio energetico, monitoraggio ambientale, c.d. micro-logistica: sistemi di gestione integrata della movimentazione merci e persone);
- utilizzo di tecniche di edificazione eco-compatibile (bioedilizia) e realizzazione di edifici ad alto rendimento energetico;
- finanziamento di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di:
 - a. aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese del settore manifatturiero, del terziario avanzato e qualificato, della R&ST, dei servizi alle imprese, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento;
 - b. centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
 - c. laboratori per lo sviluppo dell'imprenditorialità in quartieri con specifiche concentrazioni di criticità, sociale ed economica; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
 - d. laboratori per la partecipazione sociale alle politiche urbane, anche nel quadro della organizzazione istituzionale delle amministrazioni locali, con particolare attenzione alla dimensione delle pari opportunità, delle fasce di popolazione giovanile e anziana, della popolazione immigrata, anche in stretto raccordo con le strategie e gli interventi previsti dai Piani sociali zonali; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
 - e. riqualificazione ambientale di aree per insediamenti produttivi.

1.4 – Connessioni

A) La Azione A (Interventi di sostegno alle imprese) si connette con:

a. Linea di intervento 1.3.a "Ingegneria finanziaria" del PRSE 2012-2015 e con la linea di

- intervento 1.4.a.2 del POR CREO Toscana Fesr 2007-2013;
- b. Linea di intervento 1.2.a.5 "Sostegno allo sviluppo tramite interventi di riduzione della pressione fiscale" del PRSE 2012-2015;
- c. Linea di intervento 1.2.a.4 "Procedure negoziali" del PRSE 2012-2015;
- d. Linea di intervento 1.1.a. "Sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione" del PRSE 2012-2015;
- e. Linea di intervento 1.2.a.4 "Procedure negoziali" del PRSE 2012-2015;

B) La Azione B (Interventi infrastrutturali) si connette:

- a. con le linee di intervento 1.4.a "Aree per insediamenti produttivi" e 1.4.b "Infrastrutture per il trasferimento tecnologico" del PRSE 2012-2015;
- b. con le linee di intervento 5.1.a e 5.4.b del POR CREO FESR 2007-2013;
- c. con la linea di intervento del PRAA relativa alle aree ecologicamente attrezzate.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

II.1 – Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento:

Per l'azione A (Interventi di sostegno alle imprese)

Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11/7/2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Regolamento (CE) n. 1080 del Parlamento;

Regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Decreto Legislativo n. 163 del 12/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

D.Lgs 123/98;

L.R. Toscana n. 1 del 03/01/2005 recante "Norme per il governo del territorio";

L.R. n. 35 del 20/3/2000 e s.m.i. "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico;

Adp "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del Polo Industriale di Piombino" sottoscritto in data 24 aprile 2014;

Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2014/C 198/01);

Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01);

Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02).

Per l'azione B (Interventi infrastrutturali)

Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11/7/2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Regolamento (CE) n. 1080 del Parlamento e del Consiglio del 05/7/2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante, tra le altre, disposizioni comuni sul FESR;

Regolamento (CE) n. 651/2014;

Decreto Legislativo n. 163 del 12/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
D.Lgs 123/98;

L.R. Toscana n. 1 del 03/01/2005 recante “Norme per il governo del territorio”;

L.R. n. 35 del 20/3/2000 e s.m.i. “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive” e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico;

L.R. n.79 del 24/12/2013 “Riordino degli sgravi fiscali alle imprese a valere sull’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”;

Adp "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del Polo Industriale di Piombino" sottoscritto in data 24 aprile 2014.

II. 2 – Beneficiari

Si rimanda alle singole schede per sub azione di seguito riportate

II. 3 - Struttura organizzativa responsabile

La struttura responsabile dell’intera Linea di Azione è l’Area di Coordinamento AC "industria, Artigianato e Innovazione Tecnologica"

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Si rimanda alle singole schede per sub azione di seguito riportate

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Si rimanda alle singole schede per sub azione di seguito riportate

II.6 - Spese ammissibili

Si rimanda alle singole schede per sub azione di seguito riportate

III - QUADRO FINANZIARIO

III.1 PIANO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria è pari a 32,2 milioni di euro.

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Si rimanda alle singole schede per sub azione di seguito riportate

AZIONE A: Interventi di sostegno alle imprese

Sub azione a) interventi di ingegneria finanziaria (finanziamenti agevolati): agevolazione di progetti di investimento con l’obiettivo di favorire lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale delle

imprese e l'incremento della loro capacità di generare innovazione.

II. 2 – Beneficiari

I beneficiari sono le PMI come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 ed in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005, in forma singola e associata.

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Il finanziamento è concesso con una procedura valutativa delle proposte progettuali, pervenute successivamente alla pubblicazione del bando, che tiene conto della valutazione del merito di credito, della validità economica e finanziaria del programma di investimento e dei punteggi attribuiti sulla base dei criteri di premialità approvati dalla Giunta Regionale, secondo le modalità del procedimento a graduatoria. I termini e le modalità di presentazione delle graduatorie sono stabiliti nei relativi bandi. Nei relativi bandi sono stabiliti altresì i termini di realizzazione degli investimenti e i termini di presentazione della rendicontazione finale di spesa.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Micro, Piccole e Medie Imprese aventi sede legale in Toscana, anche di nuova costituzione (ovvero costituite da non oltre 24 mesi dalla data di presentazione della domanda), in possesso dei parametri dimensionali di cui alla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, che:

- non si trovino in difficoltà finanziarie;
- rispettino le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- siano in grado di far fronte secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere al servizio complessivo del debito (merito di credito);
- rispettino un rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non inferiore al 5% in uno degli ultimi due bilanci chiusi (fatta eccezione per le operazioni relative alle imprese di nuova costituzione). Tale rapporto, nel caso di imprese cooperative deve essere pari al 4%.
- rispettino un rapporto tra oneri finanziari e fatturato non può risultare superiore al 7% con riferimento all'ultimo bilancio approvato (fatta eccezione per le imprese costituite da meno di 24 mesi); Per i settori dell'edilizia (costruzioni edifici) e della cantieristica navale (costruzioni navi) il fatturato è sostituito dal valore della produzione. In alternativa a tale parametro, deve risultare rispettato il seguente rapporto:

$$PN / (TA + FIN) > 20\%$$

dove:

PN = patrimonio netto dell'impresa, al netto di eventuali prelievi dei soci (per le imprese cooperative saranno considerati eventuali ristorni) rilevato dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della richiesta di finanziamento; nel caso in cui l'impresa, purché costituita in forma di società di capitali, non abbia approvato neanche un bilancio per PN si intende il capitale sociale versato;

TA = totale dell'attivo dell'impresa rilevato dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della richiesta di finanziamento; TA è pari a 0 nel caso in cui l'impresa non abbia approvato neanche un bilancio;

FIN = finanziamento oggetto della richiesta

Criteri di selezione:

- validità economica finanziaria del programma di investimento
- congruità delle spese previste.

Criteri di premialità:

- creazione di un nuovo stabilimento, con esclusione delle operazioni di mera rilocalizzazione all'interno del territorio regionale.
- trasformazione del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.
- miglioramento del livello di salvaguardia della salute dei lavoratori e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Programma di investimento proposto da imprese a cui non siano state concessi finanziamenti regionali a tasso zero negli ultimi 3 anni dalla data di presentazione della domanda.
- Programma che favorisce il mantenimento o l'incremento occupazionale.
- Programma di investimento proposto da imprese che, alla data di presentazione della domanda, risultino costituite da non più di 18 mesi.
- Programma di investimento finalizzato alla rilocalizzazione in area industriale o artigianale.
- Programma di investimento che comprenda la registrazione di brevetti.
- Programma di investimento proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale.
- Programma di investimento proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label.
- Programma di investimento proposto da imprese che aderiscono a disciplinari aventi ad oggetto la responsabilità sociale d'impresa, redatti da organismi terzi.
- Programma di investimento proposto da imprese che redigono un bilancio sociale, asseverato alle linee guida nazionali ed internazionali (gbs, gri).
- Programma di investimento proposto da imprese giovanili e femminili come definite dalla L.R.21/08.
- Programma di investimento proposto da soggetti che hanno partecipato ad uno degli ambiti di intervento della "Garanzia Giovani Toscana" (Piano nazionale della garanzia per i giovani), ad un corso specialistico per acquisire competenze utili al loro progetto di avvio di impresa.

II.6 - Spese ammissibili:

- Attivi materiali.
- Attivi immateriali
- Spese relative all'acquisto di servizi di consulenza e alla partecipazione a fiere.

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Risultati attesi: indicatori di realizzazione, di risultato e impatto

I valori target verranno quantificati al momento in cui sarà disponibile il dettaglio del piano finanziario.

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	Valore Target
Numero progetti complessivi realizzati	N.	
- di cui imprese giovanili	N.	

- di cui imprese femminili	N.	
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	N.	

INDICATORI DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Investimenti indotti (CI10) a seguito della fruizione del prestito	MEURO	
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	MEURO	
- di cui per innovazione	MEURO	

INDICATORI DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Numero di posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie delle operazioni del fondo	ULA	
- di cui giovani	ULA	
- di cui donne	ULA	

Sub azione b) Sostegno allo sviluppo ed alla reindustrializzazione di aree crisi tramite interventi di riduzione della pressione fiscale. Nello specifico è prevista la riduzione dell'aliquota ordinaria IRAP di 1,50% punti percentuali per le piccole e medie imprese che si insediano ex novo nell'area di crisi di Piombino;

II. 2 – Beneficiari

I beneficiari sono le PMI come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 ed in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005, in forma singola e associata.

II. 4 – Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Ai sensi della L.R. 79/2014 e s.m.i. le PMI hanno la facoltà di usufruire della riduzione dell'aliquota ordinaria IRAP.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Piccole e medie imprese che si insediano ex novo nell'area di crisi di Piombino (Comuni di Piombino, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Suvereto).

Criteri di selezione:

Non previsto

Criteri di premialità:

Non previsto

II.6 Spese ammissibili:

Imponibile IRAP

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ**Risultati attesi: indicatori di realizzazione, di risultato e impatto**

I valori target verranno quantificati al momento in cui sarà disponibile il dettaglio del piano finanziario.

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	Valore Target
Numero imprese beneficiarie	N.	

INDICATORI DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Investimenti indotti	MEURO	
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	MEURO	

INDICATORI DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Numero di posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie	ULA	

Sub azione c) protocolli di insediamento di cui all'art. 5 duodecies, comma 2 della L.R. n.35/2000 come modificata ed integrata dalla L.R. 38/2012. Sostegno e attrazione dei processi di industrializzazione attraverso il cofinanziamento regionale di investimenti industriali di rilevante entità, altamente innovativi, operanti in settori strategici di attività e dal rilevante impatto sull'economia e l'occupazione locale, definiti attraverso procedure negoziali

II. 2 - Beneficiari

Grandi imprese, MPMI, imprese in forma aggregata così strutturate:

- consorzi ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile, di durata non inferiore ad anni cinque;
- raggruppamenti temporanei d'impresе, associazioni temporanee di scopo;
- reti di imprese, ai sensi della Legge n. 33 del 9 aprile 2009, articolo 3, comma 4-ter e s.m.i. in qualunque forma costituite.

II. 4 – Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Procedura negoziale attuata ai sensi dell'art. 5 duodecies, comma 2 della L.R. n. 35/2000 come modificata dalla L.R. n.38/2012 e della deliberazione della Giunta Regionale n.728/2013.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità :

- incremento consistente di occupazione
- affidabilità economico-finanziaria del soggetto proponente
- fattibilità amministrativa del programma
- fattibilità tecnica del programma
- fattibilità economico-finanziaria del programma
- compatibilità con le indicazioni della pianificazione territoriale regionale e locale
- compatibilità con le principali direttive di sviluppo della programmazione settoriale regionale

Criteri di selezione

La procedura negoziale mira a verificare:

- rilevanza strategica;
- ricaduta territoriale con particolare riferimento alla generazione di un indotto locale;
- affidabilità finanziaria del soggetto proponente;
- fattibilità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria del programma;
- contenuti progettuali;
- compatibilità con le indicazioni della pianificazione territoriale regionale e locale;
- compatibilità con le principali direttive di sviluppo della programmazione settoriale regionale;
- congruità tra investimenti attivati ed occupazione aggiuntiva prevista.

Criteri di premialità:

- Programma di investimento che comporta incrementi consistenti di occupazione
- Appartenenza del soggetto proponente agli ambiti tecnologici prioritari stabiliti dagli indirizzi della Giunta regionale
- Programma di investimento che contribuisce alla risoluzione delle criticità ambientali e/o sociali
- Programma di investimento che contribuisce all'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui

luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia.

II.6 - Spese ammissibili:

a. investimenti in:

a1) nuove unità locali;

a2) unità locali già presenti sul territorio regionale;

a3) creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca (ai sensi dell'art.26 del Reg UE n.651/2014);

b. programmi di reindustrializzazione in aree di crisi complessa di cui all'art.27, comma 8 del decreto-legge 22.6.2012 n.83;

c. investimenti da parte di imprese con sede legale in Toscana, la cui base sociale è costituita per almeno il 70% da ex dipendenti di aziende in crisi che hanno usufruito dell'incentivo dell'autoimprenditorialità consistente nell'anticipo del trattamento di integrazione salariale a loro concessi e non ancora goduti previsti alla legge 223/1991 e dalla legge 102/2009, nonché di incentivi regionali sulla creazione di imprese di cui alla L.R. 21/2008 o da programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali.

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Risultati attesi: indicatori di realizzazione, di risultato e impatto

I valori target verranno quantificati al momento in cui sarà disponibile il dettaglio del piano finanziario.

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	VALORE TARGET
Numero imprese beneficiarie	N.	

INDICATORI DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Investimenti indotti	MEURO	
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	MEURO	

INDICATORI DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Numero di posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie	ULA	
- di cui giovani	ULA	
- di cui donne	ULA	

Sub azione d) Aiuti agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione: l'intervento si propone di incrementare l'intensità della spesa privata in R&S, orientando la domanda di investimenti del sistema delle imprese verso tecnologie abilitanti e attività ad alto grado di innovazione, nell'ambito di traiettorie di specializzazione intelligente, definite a livello regionale.

II. 2 – Beneficiari

Grandi imprese in cooperazione con PMI, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003; PMI, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, Organismi di Ricerca.

II. 4 – Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Procedura valutativa

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità :

I requisiti di ammissibilità sono quelli indicati nei paragrafi 2.2 e 2.3 degli allegati 1, 2 e 3 del decreto n. 3389 del 30/07/2014 e ss.mm.ii.

Criteri di selezione:

I progetti saranno oggetto di valutazione sulla base dei seguenti criteri:

- grado di novità del progetto;
- validità tecnica del progetto;
- validità economica del progetto;
- Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva;
- Competenze coinvolte;
- Sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

Criteri di premialità:

- Imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto con effetti successivi;
- Imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011;
- Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto;
- Imprese a titolarità femminile;
- Imprese localizzate nelle aree interne come definite nelle delibere della Giunta regionale n. 289 del 7.4.2014 e n. 406 del 19.5.2014 e s.m.i.

II.6 - Spese ammissibili:

- spese di personale;
- costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca, sviluppo e innovazione;
- costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca, sviluppo e innovazione;
- costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti;

- costi dei servizi di consulenza e di supporto all'innovazione utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- spese generali supplementari;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi;
- costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa.

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Risultati attesi: indicatori di realizzazione, di risultato e impatto

I valori target verranno quantificati al momento in cui sarà disponibile il dettaglio del piano finanziario.

d)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	N.	
Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	N.	
Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per il mercato	N.	
Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di processo ed organizzative	N.	

INDICATORI DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti	N.	
Imprese che svolgono attività di R&S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&S in percentuale delle imprese che svolgono R&S	%	

INDICATORI DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Numero di posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie	ULA	

Sub azione e) Altri interventi di aiuto alle imprese per il sostegno dei processi di reindustrializzazione di particolare valore strategico e rilevanza occupazionale, nell'ambito di progetti di riconversione e riqualificazione produttiva e ambientale del polo siderurgico di Piombino.

II. LE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

II. 2 – Beneficiari

Azione A) e: grandi imprese, MPMI, imprese in forma aggregata così strutturate:

- consorzi ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile, di durata non inferiore ad anni cinque;
- raggruppamenti temporanei d'impresе, associazioni temporanee di scopo;
- reti di imprese, ai sensi della Legge n. 33 del 9 aprile 2009, articolo 3, comma 4-ter e s.m.i. in qualunque forma costituite.

II. 4 – Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Procedura negoziale attuata ai sensi dell'art. 5 duodecies, comma 2 della L.R. n. 35/2000 come modificata dalla L.R. n.38/2012

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- validità tecnica del progetto;
- validità economica del progetto;
- Sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
- incremento consistente di occupazione
- affidabilità economico-finanziaria del soggetto proponente
- fattibilità amministrativa del programma
- fattibilità tecnica del programma
- fattibilità economico-finanziaria del programma
- compatibilità con le indicazioni della pianificazione territoriale regionale e locale
- compatibilità con le principali direttive di sviluppo della programmazione settoriale regionale

Criteri di selezione:

La procedura negoziale mira a verificare:

- rilevanza strategica,
- ricaduta territoriale con particolare riferimento alla generazione di un indotto locale;
- affidabilità finanziaria del soggetto proponente;
- fattibilità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria del programma;
- contenuti progettuali;
- compatibilità con le indicazioni della pianificazione territoriale regionale e locale
- compatibilità con le principali direttive di sviluppo della programmazione settoriale regionale

- congruità tra investimenti attivati ed occupazione aggiuntiva prevista

Criteri di premialità:

- Programma di investimento che comporta incrementi consistenti di occupazione
- Appartenenza del soggetto proponente agli ambiti tecnologici prioritari stabiliti dagli indirizzi della Giunta regionale
- Programma di investimento che contribuisce alla risoluzione delle criticità ambientali e/o sociali
- Programma di investimento che contribuisce all'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia

Spese ammissibili:

- a. investimenti in
 - a1) nuove unità locali;
 - a2) unità locali già presenti sul territorio regionale;
- b. programmi di reindustrializzazione in aree di crisi complessa di cui all'art.27, comma 8 del decreto-legge 22.6.2012 n.83;

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Risultati attesi: indicatori di realizzazione, di risultato e impatto

I valori target verranno quantificati al momento in cui sarà disponibile il dettaglio del piano finanziario.

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	Valore Target
Numero imprese beneficiarie	N.	

INDICATORI DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Investimenti indotti	MEURO	
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	MEURO	

INDICATORI DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE TARGET
Numero di posti di lavoro creati nelle imprese beneficiarie	ULA	
- di cui giovani	ULA	
- di cui donne	ULA	

Azione B - Interventi infrastrutturali, nel rispetto delle normative in materia di aiuti di stato e di appalti, per la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare a centri di competenza per il trasferimento tecnologico, l'innovazione e la creazione di nuove imprese, nonché a insediamenti produttivi finalizzati alla localizzazione di PMI.

Sostenere in via prioritaria, attraverso meccanismi valutativi premiali, processi di:

- b) sviluppo di aree con livelli elevati di sostenibilità ambientale;
- c) recupero di spazi fisici degradati, di aree per insediamenti produttivi dismesse;
- d) limitato livello di espansione dell'edificato;
- e) dotazione aggiuntiva, rispetto agli standards urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi, ivi compresi quelli che favoriscono l'adesione agli strumenti di certificazione e ai sistemi di gestione ambientale sia a livello di area che a livello di singola impresa (ex: produzione e risparmio energetico, monitoraggio ambientale, c.d. micro-logistica: sistemi di gestione integrata della movimentazione merci e persone);
- f) utilizzazione di tecniche di edificazione eco-compatibile (bioedilizia) e realizzazione di edifici ad alto rendimento energetico;
- g) finanziare interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di:
 - aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese del settore manifatturiero, del terziario avanzato e qualificato, della R&ST, dei servizi alle imprese, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento;
 - centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
 - laboratori per lo sviluppo dell'imprenditorialità in quartieri con specifiche concentrazioni di criticità, sociale ed economica; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
 - laboratori per la partecipazione sociale alle politiche urbane, anche nel quadro della organizzazione istituzionale delle amministrazioni locali, con particolare attenzione alla dimensione delle pari opportunità, delle fasce di popolazione giovanile e anziana, della popolazione immigrata, anche in stretto raccordo con le strategie e gli interventi previsti dai Piani sociali zonali; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
 - riqualificazione ambientale di aree per insediamenti produttivi.

II. LE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

II. 2 – Beneficiari

Enti locali che attueranno nel rispetto delle normative in materia di aiuti di stato e di appalti. Previa verifica del rispetto della normativa vigente sui contratti pubblici e sull'obbligo di notifica nonché sull'applicabilità del Regolamento (CE) n. 651/2014, Enti Pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano

funzionale), Comunità montane, Università ed Istituti di ricerca pubblici, singoli e associati, anche in forma consortile, società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente, Fondazioni a totale composizione pubblica.

II. 4 – Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

La selezione degli interventi avverrà, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo di Programma, mediante procedure negoziali per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi e/o attraverso eventuali protocolli localizzativi previsti dal PRSE 2007-2010 selezionati secondo i seguenti criteri:

- coerenza programmatica: rispondenza degli interventi alle finalità ed agli obiettivi con gli strumenti della programmazione regionale;
- avanzamento progettuale: secondo il maggior livello di attuazione degli interventi in relazione ai tempi di progettazione e cantierabilità dei lavori nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi.

Tutti gli interventi saranno assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento (come disposto dalla Deliberazione G.R. n. 770/08 “POR CReO FESR 2007/2013 orientamenti) per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla redazione di studio di fattibilità gli interventi di cui alle tipologie indicate in sede di “Descrizione dell'attività”.

II.5 - Requisiti di ammissibilità

- Livello Progettuale - saranno ammissibili i progetti approvati con un livello minimo di progettazione “preliminare” secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006;
- Coerenza programmatica - coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale;
- Per le tipologie a), b), c), e d) indicate in sede di “descrizione dell'attività”: disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione e all'ampiamiento di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato ed interesse pubblico;
- Per la tipologia e) indicate in sede di “descrizione dell'attività”: l'importo delle opere dedicate alle performance ambientali deve corrispondere ad almeno il 50% dell'investimento totale ammissibile;
- Natura giuridica dei soggetti beneficiari;
- Compatibilità e rispondenza dell'intervento alle finalità ed agli obiettivi dell'Accordo di Programma.

Criteri di selezione

- Sostenibilità Ambientale
- Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dimessi;
- Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo);
- Interventi che valorizzano anche beni di interesse storico–artistico, archeologico e paesaggistico.
- Dimensione Finanziaria
- Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.

- Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti
 - Progetti che prevedono il completamento di interventi che ottimizzino la funzionalità e l'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

Criteri di premialità

- Pari opportunità: interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità.
- Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione di livello locale con riferimento ai campi territoriale ed ambientale.

Spese ammissibili

1) Per gli interventi di riqualificazione ambientale di aree per insediamenti produttivi sono ammissibili le spese relative alle opere di urbanizzazione primaria e/o indotta concernenti piani urbanistici attuativi approvati, anche finalizzate allo sviluppo di interventi per la riduzione dell'impatto ambientale.

Sono da considerarsi altresì ammissibili:

- le spese relative all'acquisizione dell'area oggetto dei lavori ammessi a contributo con esclusione quindi dei terreni da cedere a terzi e comunque entro un limite massimo del 10% dei lavori a base d'asta ammessi;
- per quanto concerne il recupero dei siti degradati, devono intendersi anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti, di ripulitura del terreno oggetto di successiva urbanizzazione. Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica;
- le spese tecniche sono ammissibili nella misura massima del 10% del costo dei lavori ammissibili;

Tasso di cofinanziamento: fino ad un massimo del 100% dell'investimento ammissibile.

2) Per gli interventi relativi ad aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese, ai centri di competenza e ai laboratori, sono ammissibili le spese di recupero, ristrutturazione e riqualificazione degli immobili esistenti, le opere di urbanizzazione di esclusiva pertinenza dell'intervento selezionato, le spese tecniche, ivi compresi studi di fattibilità per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili, di acquisto di terreni e immobili (per un valore non superiore al 10% del costo dei lavoratori ammissibili).

Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, devono intendersi anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti, di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione. Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica.

Tasso di cofinanziamento: fino ad un massimo del 100% dell'investimento ammissibile.

3) Per gli interventi relativi ai centri di competenza e ai laboratori sono ammissibili:

- le spese per attrezzature, comprese quelle tecnologiche ed informatiche.
- le spese relative agli arredi.

Tasso di cofinanziamento: fino ad un massimo del 100% dell'investimento ammissibile.

Non sono ammissibili interventi soggetti a bonifica preventiva ai sensi della disciplina vigente ed inseriti nel Piano regionale delle bonifiche.

Non sono ammissibili interventi che prevedono esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le spese di adeguamento impiantistico sono ammissibili nel quadro di un intervento di riutilizzo di un immobile fatiscente o da recuperare per una diversa destinazione da quella originaria (rifunzionalizzazione).

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Risultati attesi: indicatori di realizzazione, di risultato e impatto

I valori target verranno quantificati al momento in cui sarà disponibile il dettaglio del piano finanziario.

Indicatori di REALIZZAZIONE	Unità di misura	Valore Target
Numero di progetti complessivi:	n.	
- di cui OO.UU per aree produttive realizzate con criteri di edilizia sostenibile	n.	
- di cui infrastrutture recuperate e/o riqualificate di servizio alle imprese e centri di competenza PMI	n.	
- di cui nuove infrastrutture di servizio alle imprese e centri di competenza PMI	n.	
Nuova superficie urbana edificata per infrastrutture	Mq	
Superficie urbana recuperata e riqualificata per infrastrutture	Mq	
Superficie urbanizzata per aree produttive	Mq	

Indicatori di RISULTATO	Unità di misura	Valore Target
Investimenti attivati finalizzati alla realizzazione di infrastrutture urbane per lo sviluppo economico	M€	
Investimenti attivati per la realizzazione di aree produttive	M€	

Indicatori di IMPATTO	Unità di misura	Valore Target
Posti di lavoro creati:	n.	
- di cui donne	n.	
Posti di lavoro creati in fase di cantiere:	n.	
- di cui donne	n.	

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 2 – Sostenibilità ambientale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 2.1 (ex Linea di Azione 3.4.1): *DIFESA DEL SUOLO DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO*

I.3 – Descrizione dell'Attività

Gli interventi che si andranno a finanziare, che sono coerenti con la pianificazione di bacino, si configurano nel loro insieme come azione cardine poiché finalizzati all'obiettivo di mitigazione del rischio idrogeologico quale condizione pregiudiziale per la sostenibilità di insediamenti abitativi, produttivi e di infrastrutture strategiche. In coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino, risponderanno all'esigenza di garantire contestualmente:

- efficacia locale dell'intervento senza aumento di rischio in altre aree e senza che lo stesso si configuri come elemento ostativo alla attuazione del complesso di interventi esplicitamente già previsti dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI);
- progressivo raggiungimento degli obiettivi di "condizioni di sicurezza" idrogeologica a scala di bacino.

A fronte delle ingenti esigenze finanziarie per il recupero di condizioni di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio, e del complesso degli interventi necessari, gli interventi saranno individuati tenendo conto della loro strategicità nell'ambito dei bacini idrografici toscani, anche in termini di funzionalità tenendo conto delle opere già realizzate ed in corso per ottimizzare il progressivo raggiungimento degli obiettivi generali.

Gli interventi produrranno effetti su parti di territorio interessate da pericolosità idraulica ed idrogeologica molto elevata, però cariche di funzioni socio-economiche forti, storicizzate e consolidate, che costituiscono oggi invarianti strutturali al sistema territoriale, ma la cui sostenibilità è indissolubilmente connessa alla capacità di recupero di condizioni di "sicurezza" idrogeologica. Infatti, come indicato dai Piani di assetto idrogeologico e dai diversi strumenti di pianificazione finalizzati all'equilibrio idrogeologico vigenti, una significativa parte del territorio toscano e quindi del patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente è interessato da pericolosità idraulica ed idrogeologica molto elevata.

Tenendo presente il territorio beneficiato dagli effetti degli interventi e la coerenza di questi con gli indirizzi e con gli atti di pianificazione di bacino nazionale e regionale, gli interventi saranno selezionati in riferimento ad infrastrutture o tessuti insediativi fortemente compromessi sotto il profilo idraulico ed idrogeologico.

Gli interventi, oltre alla garanzia di perseguimento di efficacia locale - senza aumento di rischio in altre aree - dovranno rispondere anche all'esigenza del progressivo raggiungimento degli obiettivi

di riduzione rischio idraulico ed idrogeologico a scala di bacino idrografico. Gli interventi previsti consentiranno di migliorare anche l'attuazione della pianificazione territoriale, con particolare riferimento al sistema insediativo e infrastrutturale, nonché di migliorare le prestazioni ambientali. In generale, quindi, le sinergie si manifesteranno anche in termini di riduzione di vincoli.

Per la natura stessa delle opere previste, le proposte di intervento non potranno che essere coerenti con il P.R.S.. Per la realizzazione delle opere si procederà, ove necessario, attraverso specifici accordi di programma e con possibili cofinanziamenti.

Sarà garantita coerenza ed integrazione con tutti gli strumenti di pianificazione territoriale (per quanto attiene la Regione, con il P.I.T. e con i programmi di settore) suscettibili di determinare modifiche territoriali. Infatti, come precedentemente indicato, per il patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, come per ogni nuova previsione derivante da atti di pianificazione, le pericolosità indicate dal PAI e/o emerse a seguito degli eventi calamitosi, determinano condizioni d'uso del territorio, sostanzialmente finalizzate al ripristino di condizioni di sicurezza, ovvero di "attenzioni" per prevenire il manifestarsi di nuove criticità. Il raggiungimento di condizioni di mitigazione del rischio comporta quindi, nelle aree beneficiate, indiscutibili vantaggi anche per l'attuazione degli strumenti di governo del territorio.

Gli effetti attesi, diretti e indiretti, saranno quelli attinenti ai benefici conseguenti alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico – in termini di diminuzione di aree esposte e di mitigazione degli effetti possibili.

Tali interventi sono sempre opere di infrastrutturazione di interesse generale e di proprietà pubblica.

I.4 - Connessioni

La linea è connessa con la linea di intervento 2.4 del POR CReO FESR 2007/2013.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Decisione 2003/334/CE del 13 maggio 2003 – Commissione - recante misure transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1774
- § Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- § Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- § D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*”
- § D. Lgs. 8 novembre 2006, n. 284 “*Disposizioni correttive e integrative del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale*”
- § D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale*”
- § D.C.R. 25 gennaio 2005, n. 6 “*Approvazione del piano di tutela delle acque - Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152*”
- § L.R. 21 dicembre 2001, n. 64 “*Norme sullo scarico di acque reflue e ulteriori modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88*”
- § L.R. 21 luglio 1995, n. 81 *Norme di attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36*

"Disposizioni in materia di risorse idriche

§ L.R. 11 dicembre 1998, n. 91 "Norme per la difesa del suolo"

§ L.R. 11 luglio 1994, n. 50 "Interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dei bacini idrografici toscani"

§ L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e s.m.i.

II. 2 - Beneficiari

Regione Toscana, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di bonifica.

II. 3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. Settore Difesa del Suolo	Massini	Giovanni		055.438.5013 giovanni.massini@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici. Settore Difesa del Suolo	Gabellini	Francesco	055.438.3915 francesco.gabellini@regione.toscana.it
Responsabile del Controllo e Pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per la selezione delle operazioni è prevista la costituzione di un tavolo tecnico di concertazione sotto la regia del Responsabile di linea, tra Regione e province, sentite le Autorità di Bacino. Le operazioni saranno individuate in base ai criteri di cui al successivo punto II.5.

I fondi assegnati alla *difesa del suolo da rischio idraulico* saranno destinati alla realizzazione di interventi prioritari sempre coerenti con i Piani di assetto idrogeologico e con gli strumenti di programmazione regionale: prioritariamente saranno destinati a interventi ricompresi nell'Accordo di Programma stipulato il 18/02/2005 e nel protocollo di Intesa del 04/11/2006 per il fiume Arno che non hanno ancora trovato copertura finanziaria, oltreché a quelli, prioritari, urgenti ed indifferibili, inerenti ad altri bacini idrografici.

Per l'attuazione degli interventi per i quali è previsto il concorso finanziario degli EE.LL, si prevede che possano essere stipulati specifici protocolli d'intesa o accordi di programma locali ai sensi del D. Lgs. 267/2000, nei quali saranno definiti il concorso finanziario degli enti locali, la tempistica di realizzazione degli interventi, il ruolo e le competenze svolte dai diversi soggetti istituzionali.

Potranno essere rendicontati sui fondi FSC interventi già selezionati, a seguito di concertazione con il territorio, purché coerenti con le indicazioni della presente scheda e le cui spese siano state realizzate successivamente al 1° gennaio 2007.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Interventi relativi alla riduzione del rischio nelle aree individuate a livelli di pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei PAI.
- § Interventi relativi alla riduzione del rischio nelle aree individuate a livelli di pericolosità frana elevata o molto elevata nei PAI.
- § Interventi relativi alla mitigazione del rischio di erosione costiera, previsti nel programma di interventi strategici per la Gestione Integrata della Costa, ovvero coerenti con gli indirizzi e le finalità dello stesso.
- § Interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici disposti a seguito di eventi calamitosi.
- § Progettazione preliminare fatti salvi interventi indifferibili e urgenti disposti a seguito di eventi calamitosi.

Criteri di selezione

§ Efficacia

- Interventi con rilevante efficacia sulla riduzione del rischio idraulico con particolare riferimento ai principali centri urbani.
- Interventi con rilevante efficacia sulla riduzione del rischio di frana e di riduzione di anomalo trasporto solido.
- Interventi con rilevante efficacia sul riequilibrio della dinamica costiera.

§ Cantierabilità

- Interventi cantierabili, ovvero in una fase di progettazione tale da garantire il rispetto dei termini di affidamento, tenuto conto anche del recepimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie (comprese procedure L.R. 79/98)

§ Sostenibilità ambientale

- Sostenibilità ambientale degli interventi (plurifunzionalità ambientale, valorizzazione degli ambiti riqualificati, riqualificazione del paesaggio, utilizzo di tecniche di ingegneria ambientale)

Criteri di premialità

- § Interventi previsti nell'ambito della programmazione locale: P.I.R., P.A.S.L., P.R.A.A., Accordi di programma o Protocolli d'intesa sottoscritti dalla Regione.

Criteri di priorità

- § Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.

A parità delle altre condizioni, possono rappresentare possibili elementi preferenziali:

- compartecipazione finanziaria;
- completamento di interventi di cui sono già stati realizzati dei lotti.

II.6 - Spese ammissibili

- § Progettazione (comprese le indagini preliminari), direzioni lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, piani di sicurezza e collaudo di legge, compresi gli oneri per l'ottenimento dei necessari provvedimenti autorizzativi (concessioni edilizie, nulla osta, ecc.), oneri relativi alle procedure di gara;
- § somme per l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi;
- § monitoraggio efficacia interventi;
- § espropri, indennizzi, occupazione temporanea.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 - Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
2 - Sostenibilità ambientale	2.1 Difesa del suolo dal rischio idrogeologico	€ 52.105.877,69

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di interventi finanziati per la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico	n.	10

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Diminuzione percentuale dell'estensione delle aree esposte a rischio e/o del livello di rischio nelle aree che beneficiano dell'intervento	%	-	100

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Giornate/uomo complessivamente attivate:	n.	-	51.000
- di cui donne	%	-	2

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 2 – Sostenibilità ambientale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 2.2 (ex Linea di Azione 3.4.2): *TUTELA INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE*

I.3 – Descrizione dell'Attività

Obiettivi della presente linea di azione sono:

- il miglioramento della qualità delle acque superficiali in conseguenza della riduzione del carico inquinante in esse attualmente sversato, mediante la realizzazione di opere fognarie e di impianti di depurazione;
- l'aumento del grado di copertura fognaria e depurazione delle acque reflue urbane e miglioramento della qualità delle acque superficiali;
- il superamento del regime di deroghe di cui al D. Lgs. 02-02-2001 n. 31 di attuazione della direttiva 98/83/CE;

al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità del sistema idrico e del livello di coperta fognaria e depurativa stabiliti dal Piano di tutela delle acque, migliorando la vivibilità dei centri abitati.

Si rende quindi necessario aumentare la copertura di scarichi di acque reflue urbane recapitanti in acque dolci o in acque marino costiere sottoposti a trattamento depurativo, anche al fine di prevenire situazioni di emergenza sanitaria e di igiene pubblica che deriverebbero dalla chiusura degli scarichi qualora si superassero i valori limite di emissione.

La L.R. 28 del 3 marzo 2010 dispone misure straordinarie per prevenire le situazioni di emergenza sanitaria e di igiene pubblica, relative agli scarichi in acque superficiali di acque reflue urbane provenienti da agglomerati maggiori o uguali a duemila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque dolci o in acque di transizione, e maggiori o uguali a diecimila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque marino costiere, con particolare attenzione alle aree sensibili.

Saranno quindi realizzati interventi di adeguamento degli impianti di depurazione e di collettamento di acque reflue urbane ad impianti di depurazione, già inseriti nei Piani di ambito e nei relativi Piani stralcio.

Si rende inoltre necessario migliorare il servizio acquedottistico, finalizzando gli interventi, per le ultime zone che presentano tale problema, al miglioramento della qualità dell'acqua distribuita con acquedotti pubblici, alla garanzia di continuità ed efficienza nella distribuzione delle risorse per usi civili, in particolare idropotabile.

Tutti gli interventi consistono in opere di infrastrutturazione di interesse generale e di proprietà pubblica.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- § D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*
- § D. Lgs. 8 novembre 2006, n. 284 *“Disposizioni correttive e integrative del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante Norme in materia ambientale”*
- § D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 *“Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante Norme in materia ambientale”*
- § D.C.R. 25 gennaio 2005, n. 6 *“Approvazione del piano di tutela delle acque - Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”*
- § L.R. 21 dicembre 2001, n. 64 *“Norme sullo scarico di acque reflue e ulteriori modifiche alla legge regionale 1° dicembre 1998, n. 88”*
- § L.R. 21 luglio 1995, n. 81 *Norme di attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”*
- § L.R. 11 dicembre 1998, n. 91 *“Norme per la difesa del suolo”*
- § L.R. 1/2005 *“Norme per il governo del territorio”* e s.m.i.
- § L.R. 11 luglio 1994, n. 50 *“Interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dei bacini idrografici toscani”*
- § Direttiva 98/83/CE del 3 novembre 1998 *concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano*
- § D. Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 *di attuazione della direttiva 98/83/CE*
- § L.R. 3 marzo 2010, n. 28 *“Misure straordinarie in materia di scarichi nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) e alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) (B.U. n. 14, parte prima, del 9 marzo 2010)”*
- § Decisione 2003/334/CR del 13 maggio 2003 – Commissione – recante misure transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1774
- § Decisione 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio relative al materiale raccolto durante il trattamento delle acque reflue
- § Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

II. 2 - Beneficiari

Autorità di Ambito Territoriali Ottimali/Soggetti gestori

I soggetti beneficiari dei finanziamenti sono le Autorità di Ambito Territoriali Ottimali, competenti anche alla programmazione degli interventi necessari per il rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di trattamento delle acque reflue urbane, oggetto della presente linea d'azione.

Gli interventi saranno materialmente progettati e realizzati dai gestori del servizio idrico integrato di ciascun Ambito, secondo quanto previsto dalla Concessione di affidamento del servizio, sottoscritta tra ATO e gestore.

Nel caso che le opere per la Tutela delle Risorse Idriche, possano essere realizzate dalle società di gestione del servizio idrico integrato, così come previsto dalla disciplina nazionale di settore (D. Lgs. 152/2006 e D.M. 01.8.1996), i contributi pubblici vanno a scomputo degli investimenti previsti dal piano di ATO, e non concorrono alla definizione della tariffa pagata dagli utenti. L'ATO effettua tutta una serie di attività (che dovranno essere dettagliate con relative modalità in un atto, che sarà il

disciplinare attuativo) fra cui il rispetto della normativa in materia di entrate nette ed anche la rendicontazione che tali contributi pubblici siano esclusi dal computo dei costi per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato.

II. 3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici Settore Tutela e Gestione delle Risorse idriche	Gallori	Franco	055.438.3334 franco.gallori@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici Settore Tutela e Gestione delle Risorse idriche	Gualducci	Marco	055.438.3759 marco.gualducci@regione.toscana.it
Responsabile del Controllo e Pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Come previsto dalla citata L.R. 28/2010, le autorità di ambito territoriale ottimale (AATO), provvedono all'approvazione di un piano stralcio del piano di ambito, che definisce il programma degli interventi indifferibili ed urgenti di realizzazione o adeguamento degli impianti di depurazione e di collettamento ad impianti di depurazione delle acque reflue, elencandone le priorità e attestandone la copertura economico finanziaria.

Nel piano sono specificati i termini di conclusione degli interventi (che non possono superare i tempi tecnici strettamente necessari e comunque il termine del 31 dicembre 2015) e gli adempimenti necessari per la realizzazione di ciascun intervento, con relativo cronoprogramma.

Tali interventi saranno programmati tenendo conto della necessità di raggiungere gli obiettivi di qualità stabiliti dal piano di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del D. Lgs. 152/2006 e dal piano di gestione di cui all'articolo 1, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 2008 n. 208 (Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 27 febbraio 2009.

Le AATO aggiornano il piano stralcio mediante l'inserimento di ulteriori interventi o l'anticipazione di quelli già programmati, a seguito del reperimento, anche attraverso la stipulazione degli accordi di programma di cui all'articolo 12, comma 4, delle necessarie risorse finanziarie.

I Piani stralcio e i relativi aggiornamenti approvati dalle ATO sono sottoposti alla Giunta regionale che ne verifica la conformità, rispetto agli obiettivi stabiliti dalla normativa vigente in materia di risorse idriche e tutela ambientale.

Data la straordinarietà della situazione ed in considerazione del fatto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione in tempi celeri degli interventi di cui si tratta, non risultano

disponibili attraverso il solo gettito tariffario, si rende necessario un concorso finanziario aggiuntivo della Regione da escludere dal computo della tariffa.

Per la realizzazione degli interventi prioritari previsti nei piani stralcio, in coerenza con le priorità e i criteri stabiliti dal piano regionale di azione ambientale di cui alla L.R. 14/2007 (Istituzione del piano regionale di azione ambientale) e dalle relative delibere di attuazione, la Giunta Regionale, con propria deliberazione, individua gli interventi cui destinare i contributi e quantifica le risorse per la loro realizzazione.

Per gli interventi relativi al miglioramento del servizio acquedottistico ed in particolare idropotabile, volto anche al superamento del regime di deroghe, si procederà, a seguito di analogo delibera di Giunta, alla sottoscrizione di appositi Accordi di programma.

Per ogni ambito territoriale ottimale, detti contributi, non possono essere superiori al 33 per cento del costo complessivo degli interventi destinatari di contributi (individuati dalla Giunta) inseriti nel relativo piano stralcio, e non superiori al 50% per gli interventi relativi al miglioramento del servizio acquedottistico, in particolare per garantire la continuità e l'efficienza nella distribuzione delle risorse per usi civili con peculiare riferimento a quelli idropotabili.

Ai sensi dell'art. 149, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 il finanziamento pubblico non altera l'equilibrio economico finanziario della gestione. Esso è scomputato dai costi a carico dell'utenza e, qualora concesso al soggetto gestore, è contabilizzato separatamente.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Saranno ritenuti ammissibili tutti gli interventi relativi al servizio idrico integrato:

- § già presenti nella programmazione di ambito e nei relativi piani stralcio per gli interventi relativi alla depurazione;
- § inseriti in un accordo di programma per gli interventi relativi al miglioramento del servizio acquedottistico, in particolare per garantire la continuità e l'efficienza nella distribuzione delle risorse per usi civili con peculiare riferimento a quelli idropotabili;
- § con livello di progettazione almeno preliminare.

Criteri di selezione

Efficacia

- § Interventi con rilevante efficacia sulla qualità del corpo idrico recettore, sia di acque superficiali che marino costiere;
- § entità del carico inquinante che viene addotto e/o trattato.

Cantierabilità

- § Interventi cantierabili, ovvero in una fase di progettazione tale da garantire il rispetto dei termini di affidamento, tenuto conto anche del recepimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie (comprese procedure L.R. 79/98).

Criteri di premialità

- § Interventi previsti nell'ambito di Accordi di programma o Protocolli d'intesa sottoscritti dalla Regione.

Criteri di priorità

- § Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali che prevedono l'attivazione ed il finanziamento di interventi che sinergicamente contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale.

A parità delle altre condizioni, possono rappresentare possibili elementi preferenziali:

- § compartecipazione finanziaria;
- § completamento di interventi di cui sono già stati realizzati dei lotti.

II.6 - Spese ammissibili

- § Progettazione (comprese le indagini preliminari), direzioni lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, piani di sicurezza e collaudo di legge, fino al massimo del 6% dell'importo delle opere a base d'asta eventuali maggiori oneri saranno a carico dell'Ente beneficiario.
- § Oneri per l'ottenimento dei necessari provvedimenti autorizzativi (concessioni edilizie, nulla osta, ecc.).
- § Oneri relativi alle procedure di gara.
- § Somme per l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi.
- § Monitoraggio efficacia interventi.
- § Espropri, indennizzi, occupazione temporanea.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 - Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
2 - Sostenibilità ambientale	2.2 Tutela integrata delle risorse idriche	€ 13.300.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di interventi finanziati ai fini di depurazione e collettamento reflui	n.	9

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Percentuale dei cittadini che beneficiano dell'intervento (su totale popolazione)	%	*	5

* Il valore base sarà definito una volta individuati i beneficiari

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Giornate/uomo complessivamente attivate	n.	-	25.000

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 3 – Accessibilità territoriale e mobilità integrata

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 3.1 (ex Linea di Azione 1.7.1 e Linea di Azione 1.8.2): **VIABILITÀ REGIONALE**

I.3 – Descrizione dell'Attività

La carenza di infrastrutture di trasporto pubblico e privato in Toscana rappresenta uno dei principali fattori che tendono a ridurre la competitività a livello nazionale ma anche europeo.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2011/2015, in linea con il “Programma di Governo” conferma l’interesse della Regione nel dotare il territorio di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo toscano di competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali. E’ centrale in questa strategia orientare la mobilità delle persone e delle merci, rendendo maggiormente accessibile ed integrato il sistema della mobilità del territorio regionale sotto i profili della dotazione infrastrutturale e dell’articolazione dei servizi, al fine di favorire uno sviluppo territoriale, economico e sociale ambientalmente sostenibile. L’obiettivo generale della linea d’azione consiste nel potenziamento delle principali infrastrutture di interesse regionale, al fine di renderle sempre più interconnesse con la rete infrastrutturale nazionale in modo da migliorarne l’accessibilità complessiva ai sistemi territoriali di livello superiore, ai sistemi territoriali locali ed alle infrastrutture puntuali, ottimizzando l’uso delle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci.

I previsti interventi infrastrutturali sono individuati lungo le strade regionali dove maggiori sono le problematiche di incidentalità e di traffico e dove è più urgente garantire il miglioramento della vivibilità dei centri urbani, potenziando allo stesso tempo i collegamenti trasversali della rete stradale regionale e integrando i collegamenti fra le strade principali di diverso ordine e grado. L’adeguamento dei tracciati esistenti alla nuova normativa sulla progettazione stradale (D.M. 05/11/2001 e D.M. 19/4/2006) e la realizzazione di tracciati in variante garantiscono, infatti, la soluzione delle principali problematiche di sicurezza stradale e la fluidificazione del traffico, con una diminuzione dei tempi di percorrenza per persone e merci sulla rete regionale e il conseguente abbattimento delle emissioni degli inquinanti in atmosfera.

Sempre allo scopo di migliorare la vivibilità dei centri urbani, sono previsti anche interventi per il risanamento acustico lungo le strade regionali nei siti maggiormente critici per inquinamento acustico, seguendo la graduatoria delle priorità di intervento predisposta dalla Regione in base ai criteri del D.M. 29/11/2000.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

§ Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)

- § Piano Regionale della Mobilità e della logistica (PRML)
- § Programma pluriennale sulla viabilità regionale
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2011-2015
- § Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- § D. Lgs. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- § D. Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada"
- § D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"
- § D. Lgs. 163/2006 "Testo unico degli appalti e dei servizi"
- § D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- § D.M. 05/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"
- § D.M. 19/4/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali"
- § D.M. Ambiente 29/11/2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"
- § L.R. n. 1 del 03/01/2005 "Norme per il governo del territorio"
- § L.R. n. 88 del 01/12/1998 "Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112"
- § DPGR n. 41/R del 02/8/2004 "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88"

II.2 – Beneficiari

Enti locali e Regione Toscana

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore Viabilità di Interesse Regionale	Ierpi	Marco	055 438.4322 marco.ierpi@regione.toscana.it
Responsabile del Controllo e Pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Gli interventi sulla rete viaria regionale sono effettuati attraverso i programmi di investimento sulla viabilità regionale approvati dal Consiglio regionale nel 2001 (DCR 126/2001- programma 2001) e nel 2002 (DCR 35/2002 – programma pluriennale 2002/2007). La individuazione degli interventi da inserire nella programmazione avviene nella Conferenza Regione-Province–Anci istituita ai sensi della delibera del Consiglio regionale 274/2000.

Dopo l'approvazione iniziale, il Consiglio ha più volte rimodulato i programmi per adeguarli al più preciso quadro finanziario e procedurale che è andato definendosi con l'avanzare delle progettazioni, e per tenere conto delle modifiche del quadro normativo nazionale.

Ai sensi della L. R. 88/98, la progettazione e realizzazione degli interventi sulle strade regionali spetta alle Province; la Regione effettua la verifica dei progetti, secondo le modalità indicate nel DPGR 2 agosto 2004, n. 41/R "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della legge regionale 1° dicembre 1998, n. 88".

I finanziamenti attribuiti alla linea di azione sono necessari al finanziamento di alcuni interventi, già programmati con la DCR 35/2002 - con la dicitura "interventi attualmente non finanziabili", ritenuti strategici per il territorio ma per i quali non c'era disponibilità di risorse e per il completamento di alcuni dei principali interventi, per i quali nel corso dello sviluppo della progettazione si è venuta a determinare una sofferenza economica. Gli interventi cui destinare le risorse sono stati concordati con le Province, nell'ambito delle riunioni della Conferenza Regione-Province-Anci i cui verbali sono allegati alle DCR di individuazione degli interventi.

Per quanto riguarda gli interventi relativi al risanamento acustico delle strade regionali, la Regione ha redatto il Piano di Risanamento Acustico delle strade regionali ai sensi del D.M. 29/11/2001, individuando quindi una graduatoria delle priorità di intervento, che tiene conto sia della quantità di rumore presente sia del numero di abitanti esposti a tale rumore. Gli interventi saranno quindi finanziati scorrendo la graduatoria.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Interventi infrastrutturali

Requisiti di ammissibilità

- § Gli interventi devono essere inseriti nel Programma Pluriennale degli Investimenti sulla viabilità Regionale 2002-2007 e successivi aggiornamenti;
- § e devono avere una progettazione tecnica almeno a livello preliminare.

Criteri di selezione

- § Miglioramento dell'accessibilità complessiva ai sistemi territoriali di livello superiore, ai sistemi territoriali locali ed alle infrastrutture puntuali.
- § Strategicità dell'intervento nella soluzione di problematiche di sicurezza stradale e traffico.
- § Sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi.
- § Tempistica di realizzazione.

Interventi di risanamento acustico

Requisiti di ammissibilità

- § Gli interventi devono essere inseriti nel Piano di risanamento acustico e nella relativa graduatoria;
- § e devono avere una progettazione tecnica almeno a livello preliminare.

Criteri di selezione

§ Gli interventi saranno selezionati nell'ordine della graduatoria redatta ai sensi del D.M. 29/11/2001

II.6 - Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia.

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- § spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara;
- § rilievi, accertamenti, indagini;
- § imprevisti;
- § lavori a corpo o in economia;
- § impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- § acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e l'intervento;
- § IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1- Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
3 - Accessibilità territoriale e mobilità integrata	3.1 Viabilità regionale	€60.506.785,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi sulla rete stradale	Km	30
- di cui realizzata	Km	30
- di cui con risanamento acustico	Km	5
Numero progetti realizzati	n.	5

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Diminuzione dell'incidentalità	n. incidenti /sull'intero tratto intervento 30 km	20	10
Riduzione dei livelli di inquinamento acustico	Db	70-75(diurno) 65-70(notturno)	65-70(diurno) 60-65(notturno)

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Riduzione del numero di veicoli in attraversamento dei centri abitati	n. veicoli/giorno	5.000	1.250

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 3 – Accessibilità territoriale e mobilità integrata

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 3.2: MOBILITÀ SOSTENIBILE

I.3 – Descrizione dell'Attività

La linea di azione riguarda due ambiti specifici di azione: quello relativo alla qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale attraverso la sostituzione di autobus (Azione A), e quello di realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile (Azione B).

Il primo ambito di azione (Azione A) è finalizzato alla qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale ed alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, mediante la sostituzione di autobus, destinati ai servizi programmati di trasporto pubblico locale, ad alto impatto ambientale con mezzi di nuova fabbricazione a basso impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale.

L'intervento prevede la sostituzione di autobus circolanti di tipo urbano, con motorizzazione prioritariamente euro zero ed in subordine euro uno, con richiesta di rottamazione dei mezzi attestata dalla produzione di certificati rilasciati da centri autorizzati, con mezzi di nuova fabbricazione a basso impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale compresi in una delle seguenti tipologie:

- autobus con emissioni conformi alle direttive comunitarie, dotati di filtri antiparticolato (FAP) e sistemi DOBD (Diagnostic on Board);
- autobus alimentati a metano o GPL (Gas Petrolio Liquefatto);
- autobus ad alimentazione elettrica;
- autobus ad alimentazione ibrida;
- autobus omologati EEV (Enhanced Environmentally-Friendly Vehicle)

L'intervento potrà essere esteso alla sostituzione di autobus tpl circolanti di tipo extraurbano euro zero solo qualora sia stato sostituito l'intero parco regionale di autobus destinati ai servizi di tpl di tipo urbano euro zero ed euro uno.

Si intende in tal modo migliorare la qualità reale e percepita dei servizi di trasporto pubblico locale in modo da incrementare l'utilizzo del mezzo pubblico e ridurre l'utilizzo del mezzo privato e contestualmente garantire maggiore sicurezza della mobilità, considerata la tecnologia dei nuovi mezzi e al contempo ridurre l'emissione di inquinanti in atmosfera attraverso l'impiego di mezzi caratterizzati da bassi livelli di emissione.

Il secondo ambito di azione (Azione B) è relativo alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile. Si segnalano gli interventi relativi al rafforzamento del sistema dei collegamenti

ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale, nonché interventi infrastrutturali relativi ai principali collegamenti di trasporto pubblico a guida vincolata in ambito urbano. L'azione è finalizzata all'interscambio modale e può consentire il riequilibrio modale delle merci e dei passeggeri dai principali nodi regionali ed il rafforzamento del sistema di trasporto pubblico locale nei principali ambiti urbani.

II . PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

La linea di azione promossa è coerente con:

- § D. Lgs. 422/1997
- § L.R. 42/1998 e s.m.i.
- § D. Lgs. 155/2010
- § L.R. 9/2010
- § Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)
- § Piano Regionale della Mobilità e della logistica (PRML)
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2011-2015
- § Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

II.2 – Beneficiari

Regione Toscana e Enti Locali istituzionalmente competenti alla realizzazione delle infrastrutture..

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Per la linea di azione 3.2 – Mobilità sostenibile, il responsabile è il Direttore Area di Coordinamento Trasporto Pubblico Locale Dott. Saverio Montella.

Azione A:

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Area di Coordinamento Trasporto Pubblico Locale	Montella	Saverio	055 4384324 saverio.montella@regione.toscana.it
Responsabile di gestione	Area di Coordinamento Trasporto Pubblico Locale	Collini Nastasi	Giuseppina Rocco Guido	055 4384209 055 4384348 giuseppina.collini@regione.toscana.it rocco.guido.nastasi@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@arteatoscana.it

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Azione A:

L'acquisizione dei nuovi mezzi avverrà attraverso procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della vigente normativa, promosse dagli enti o dalle aziende esercenti servizi programmati di trasporto pubblico locale nel rispetto di un programma di cofinanziamento regionale che utilizza i fondi del PAR FAS 2007 - 2013.

I criteri, le condizioni ed i vincoli per l'accesso ai finanziamenti da parte dei suddetti soggetti, saranno stabiliti con apposito provvedimento regionale in ottemperanza anche a quanto previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990 e s.m.i

Il vincolo della reversibilità, che sarà previsto nel contratto di servizio fra le aziende di tpl e l'ente pubblico istituzionalmente competente per il servizio stesso vale ad assicurare il rispetto delle normative in tema di concorrenza europee e nazionali, nonché a garantire il mantenimento della necessaria proprietà pubblica dei beni acquisiti con il finanziamento delle risorse FSC (già Fas).

Gli interventi saranno realizzati nel secondo triennio di programmazione nel rispetto dei termini di chiusura del programma.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Azione A:

Proposte presentate da parte di Aziende o enti esercenti servizi programmati di trasporto pubblico locale.

Le proposte dovranno riguardare:

- l'acquisto di autobus:
 - § di nuova fabbricazione, a basso impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale, comunque da immatricolare per l'effettuazione di servizi urbani di trasporto pubblico locale, dopo la data della DGR con cui vengono stabiliti criteri, condizioni e vincoli per l'ammissione a contributo;
 - § compresi in una delle seguenti tipologie:
 - ° autobus con emissioni conformi alle direttive comunitarie, dotati di filtri antiparticolato (FAP) e sistemi DOBD (Diagnostic on Board);
 - ° autobus alimentati a metano o GPL (Gas Petrolio Liquefatto);
 - ° autobus ad alimentazione elettrica;
 - ° autobus ad alimentazione ibrida;
 - ° autobus omologati EEV (Enhanced Environmentally-Friendly Vehicle
 - § dotati di caratteristiche tecniche atte ad agevolare l'accessibilità a bordo degli stessi di persone a ridotta capacità motoria e/o sensoriale e di adeguata attrezzature tecnologica per il telecontrollo delle flotte (avm/sae);
- la sostituzione di autobus immatricolati per il servizio urbano di trasporto pubblico locale Euro zero o, in subordine, Euro uno, in esercizio da oltre 12 anni e circolanti alla data del sopraccitato provvedimento regionale;
- la rottamazione dei mezzi sostituiti, attestata dalla produzione di certificati rilasciati da centri autorizzati;
- l'accettazione dei seguenti vincoli:

- § di reversibilità della proprietà dei mezzi acquistati a favore dell'ente pubblico istituzionalmente competente per il servizio, ovvero a favore dei soggetti aggiudicatari di gare per il riaffidamento del servizio, previo riscatto dell'eventuale quota residua di investimento del soggetto terzo;
- § del divieto di alienare o mutare di destinazione d'uso i mezzi acquistati senza l'autorizzazione dell'ente pubblico istituzionalmente competente per il servizio

Criteri di selezione

Azione A:

- § Maggiore percorrenza dei veicoli da sostituire nelle aree urbane, e di conseguenza maggiore incidenza nella riduzione degli inquinanti in tali aree.
- § Maggiore anzianità dei mezzi da sostituire.

II.6 - Spese ammissibili

Azione A:

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- § costo sostenuto per l'acquisto degli autobus, al netto di IVA, entro i limiti massimi, stabiliti dal DD che stabilirà le modalità operative, in relazione alle diverse tipologie di veicoli;

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 - Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
3 - Accessibilità territoriale e mobilità integrata	3.2 Mobilità sostenibile	€30.000.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Quantità materiale rotabile sostituito	n.	120

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Riduzione emissioni inquinanti:			
- PM10	t/anno	4,030	0,024
- NOx...	t/anno	73,363	12,000

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Riduzione dell'età media del parco autobus tpl circolante in Toscana, rispetto al trend senza intervento :			
- attuazione dell'intervento in una unica soluzione;	anni	10,8	10,3
- attuazione dell'intervento in tranches	anni	10,8	Non determinabile

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 3 – Accessibilità territoriale e mobilità integrata

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 3.3 (ex Linea di Azione 1.8.3): **SISTEMA INTEGRATO PORTUALE E AEROPORTUALE**

I.3 - Descrizione dell'Attività

La Linea di Azione riguarda due ambiti di Azione specifici:

- 3.3.1 (ex Azione 1.8.3.1) Potenziamento del sistema integrato aeroportuale;
- 3.3.2 (ex Azione 1.8.3.2) Interventi sulla portualità regionale.

SCHEMA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 3 – Accessibilità territoriale e mobilità integrata

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 3.3 (ex Linea di Azione 1.8.3): *SISTEMA INTEGRATO PORTUALE E AEROPORTUALE*

Azione 3.3.1 (ex Azione 1.8.3.1): *POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO AEROPORTUALE*

I.3 – Descrizione dell'Attività

Il quadro della programmazione regionale sottolinea come il sistema aeroportuale contribuisca a realizzare gli obiettivi di sviluppo economico regionale, di pianificazione territoriale e di accessibilità. Le infrastrutture aeroportuali sono alla base delle attività economiche degli aeroporti e, nello stesso tempo, concorrono al raggiungimento della strategia regionale di sviluppo. L'intervento mira quindi al miglioramento dei principali scali aeroportuali toscani nel quadro della strategia regionale sulla mobilità e i trasporti ed in attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e la competitività regionale. Gli interventi sulle infrastrutture aeroportuali sono infatti necessari per assicurare l'operatività degli aeroporti e un adeguato utilizzo delle infrastrutture al servizio del bacino di utenza.

Gli interventi previsti riguardano la costruzione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali propriamente detti (piste, terminali, aree di stazionamento, torre di controllo aereo) o di supporto diretto (impianti antincendio, attrezzature per la sicurezza della navigazione aerea e per la protezione contro atti ostili), ai sensi del punto 53 i) della comunicazione della Commissione europea 2005/C 312/01 e, ove pertinente, della Comunicazione della Commissione 2014/C 99/03 – Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § “Orientamenti comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali” 2005/C 312/01
- § Master Plan del Sistema Aeroportuale Toscano parte integrante del PIT approvato con D.C.R. n. 72/2007
- § L. R. 50 del 06/10/2008 modifiche alla legge regionale 21/12/2007 n. 67 (legge finanziaria 2008) art. 21-quinquies “Interventi sul sistema aeroportuale”
- § Decisione della Commissione Europea dell' 8/4/2009 n. 45

- § Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)
- § Piano Regionale della Mobilità e della Logistica (PRML)
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2011-2015
- § Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

II.2 – Beneficiari

Società di gestione degli aeroporti di interesse nazionale e regionale (Pisa, Firenze, Elba, Siena e Grosseto) presenti sul territorio regionale, secondo la classificazione contenuta nel Master plan del sistema aeroportuale approvato con delibera del Consiglio regionale 72/2007 (Approvazione Piano di Indirizzo Territoriale).

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Per la linea di azione 3.3 – Sistema integrato portuale e aeroportuale, il responsabile è il coordinatore dell'area “Mobilità e Infrastrutture”, Dott. Riccardo Buffoni.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture	Buffoni	Riccardo	055 4389015 riccardo.buffoni@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'azione si configura come un regime di aiuto, concesso in base agli Orientamenti comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali.

I finanziamenti saranno concessi secondo la procedura di cui alla delibera della Giunta Regionale 1033/2007:

1. i soggetti potenziali beneficiari presentano alla regione un programma di investimenti;
2. un segretariato tecnico appositamente costituito valuta i programmi e li seleziona secondo una procedura negoziale;
3. notifica alla Commissione Europea dei programmi presentati;
4. viene stipulata una convenzione con ciascuna delle società beneficiarie.

II.5 – Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Categoria dell'aeroporto e classificazione regionale dell'aeroporto.
- § Tipologie di interventi rientranti in “Orientamenti Comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali” 2005/C 312/01.
- § L'intervento deve essere in regola, sia in fase di realizzazione che a regime, con le disposizioni normative in materia ambientale.

Criteri di selezione

- § Coerenza tra il programma di investimenti presentato e la programmazione strategica regionale.
- § Intensità dei flussi di traffico.

Premialità

- § Garanzia di continuità territoriale con l'Isola d'Elba.
- § Interventi mirati ad aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture aeroportuali (land-side ed air-side) e per prevenire i possibili inquinamenti.

II.6 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano la costruzione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali propriamente detti (piste, terminali, aeree di stazionamento, torre di controllo aereo) o di supporto diretto in coerenza con il punto 53.i) degli orientamenti Comunitari.

Le spese ammissibili sono, in coerenza con la normativa comunitaria di riferimento, quelle riconosciute nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto di stato. Sono quindi considerate ammissibili tutte quelle spese per gli interventi riconosciuti nella decisione della Commissione Europea dell'8/04/2009 relativa agli interventi integrati sul sistema aeroportuale toscano e degli atti regionali di riferimento ed in particolare le spese relative ad esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture e relativi oneri di sicurezza e spese generali connesse alla realizzazione dell'intervento selezionato.

Sono ammissibili le spese relative ai quadri economici di cui all'art. 17 DPR 21/12/1999 n. 554 compreso spese tecniche generali (nei limiti del 10% complessivo con riferimento alla somma delle categorie indicate ai punti 7, 8, 9, 11).

Per quanto non disposto si rinvia alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 - Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
3 - Accessibilità territoriale e mobilità integrata	3.3 Sistema integrato portuale e aeroportuale	3.3.1 Potenziamento del sistema integrato aeroportuale	€ 7.600.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero progetti realizzati	n.	4

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Aree interne ai sedimi aeroportuali che vedono aumentare i loro standard di sicurezza e funzionalità	n.	-	4

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Traffico aereo	(milioni passeggeri)	4,5	5,5

SCHEMA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 3 – Accessibilità territoriale e mobilità integrata

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 3.3 (ex Linea di Azione 1.8.3): *SISTEMA INTEGRATO PORTUALE E AEROPORTUALE*

Azione 3.3.2 (ex Azione 1.8.3.2): *INTERVENTI SULLA PORTUALITÀ REGIONALE*

I.3 – Descrizione dell'Attività

Gli interventi risultano necessari per dare attuazione ai nuovi strumenti di programmazione e pianificazione, - quali il Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, il Piano di Indirizzo Territoriale e l'allegato master plan "La rete dei porti toscani" approvati con Delibera Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007, il Piano Regionale della Mobilità e della Logistica approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 63 del 17/6/2004, - che individuano uno dei cardini principali nel settore della portualità e dello sviluppo della piattaforma logistica costiera.

Si ritiene quindi necessario prevedere la realizzazione di interventi che permettano in particolar modo l'adeguamento e la funzionalità delle infrastrutture portuali e per la navigazione interna presenti sul territorio.

Tali interventi dovranno garantire la sicurezza e l'adeguamento delle infrastrutture nonché il potenziamento e la qualificazione dei porti regionali, la qualificazione della portualità, lo sviluppo di vie navigabili, il miglioramento dell'accessibilità e una adeguata offerta di dotazioni in termini territoriali e ambientali come definito dal Piano di indirizzo territoriale.

Si ritiene quindi necessario prevedere la realizzazione di interventi che permettano in particolar modo l'adeguamento delle infrastrutture presenti e che sono quindi essenziali per l'attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione regionali che individuano uno dei cardini principali nel settore della portualità e dello sviluppo della piattaforma logistica costiera.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Master Plan "La rete dei porti toscani" parte integrante del PIT approvato con D.C.R. n. 72/2007
- § L.R. n. 88 del 01/12/1998
- § L.R. n. 27 del 19/5/2008, modifiche alla L.R. n. 67/2008, art. 3 "Potenziamento delle infrastrutture portuali toscane"
- § L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio"
- § D.C.R. n. 101/2008 che fissa i criteri e le tipologie di porti e vie navigabili ammissibili a

- finanziamento
- § Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)
- § Piano Regionale della Mobilità e della logistica (PRML)
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2011-2015
- § Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

II.2 – Beneficiari

Enti locali

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Per la linea di azione 3.3 – Sistema integrato portuale e aeroportuale, il responsabile è il coordinatore dell'area “Mobilità e Infrastrutture”, Dott. Riccardo Buffoni.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore Programmazione porti commerciali, interporti e porti e approdi turistici	Poggiali	Adriano	055 4384317 adriano.poggiali@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'azione si configura come un intervento a favore della portualità regionale e della navigazione interna di interesse regionale in coerenza con gli obiettivi definiti dal master plan “La rete dei porti toscani” parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale approvato con D.C.R. n. 72/2007.

Con D.C.R. 101/2008 sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità a finanziamento degli interventi che vengono individuati secondo la seguente procedura:

- § i soggetti potenziali beneficiari presentano alla Regione un programma di possibili investimenti.;
- § gli uffici tecnici regionali valutano attraverso una procedura negoziale la coerenza degli interventi proposti ai criteri per l'ammissibilità e per le priorità indicate;
- § con D.G..R. vengono individuati gli obiettivi operativi degli interventi.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Enti Locali che hanno le funzioni relative ai porti e alle vie di navigazione di interesse regionale

Criteri di selezione

- § Esigenze di adeguamento connesse alla sicurezza delle infrastrutture.

- § Interventi strategici per gli obiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale in riferimento allo sviluppo della piattaforma logistica costiera, al potenziamento dei porti regionali e interregionali, alla qualificazione della portualità, sviluppo vie navigabili, miglioramento dell'accessibilità e garanzia di una adeguata offerta di dotazioni in termini territoriali e ambientali; gli interventi di realizzazione e/o riqualificazione sono ammessi solo se non incidono negativamente sull'equilibrio costiero, se costituiscono valorizzazione territoriale e ambientale e se vengono progettati in coerenza ai criteri per la qualificazione della portualità secondo le indicazioni degli strumenti di pianificazione regionale. Sono ammissibili contributi per interventi di competenza degli enti locali finalizzati alla piccola nautica da diporto (mediante ad esempio la costruzione di scivoli pubblici) e alla fruibilità pubblica in ambito portuale, anche turistico, in coerenza con gli strumenti di governo del territorio.
- § Livello di definizione progettuale degli interventi e attuazione dei relativi strumenti di pianificazione.
- § Disponibilità di compartecipazione degli enti locali.

Priorità

- § Sono considerati prioritari tra quelli presentati gli interventi essenziali per lo svolgimento delle funzioni portuali o di navigazione interna come ad esempio interventi di adeguamento delle infrastrutture per la sicurezza.

II.6 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono interventi di adeguamento delle infrastrutture quali ad esempio costruzione banchine, escavo canali etc.

Si considerano ammissibili le spese relative agli interventi selezionati negli atti regionali di riferimento. Si considerano in particolare ammissibili le spese relative a:

- § esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture e relativi oneri di sicurezza;
- § spese di progettazione, direzione dei lavori e spese generali connesse alla realizzazione dell'intervento (nei limiti del 10% complessivo con riferimento alla somma delle categorie indicate ai punti 7, 8, 9, 11 di cui ai quadri economici di cui all'art. 17 DPR 21/12/1999 n. 554);
- § IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

Per quanto non disposto si rinvia alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 - Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
3 - Accessibilità territoriale e mobilità integrata	3.3 Sistema integrato portuale e aeroportuale	3.3.2 Interventi sulla portualità regionale	€2.400.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero progetti realizzati	n.	2

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Aree portuali e della navigazione interna che hanno incrementato gli standard di sicurezza e funzionalità	n.	-	2

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero utilizzatori	n.

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 4 – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 4.1 (ex PIR 1.4): SOSTENIBILITA' E COMPETITIVITA' DELL'OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE

I.3 - Descrizione delle Azioni

La Linea di Azione si suddivide nelle seguenti Azioni:

- 4.1.1 (ex Linea di Azione 1.4.1) Infrastrutture per il turismo e il commercio;
- 4.1.2 (ex Linea di Azione 1.4.2) Sostegno alle imprese del turismo e del commercio;
- 4.1.3 Recupero e rilancio di realtà turistiche attrattive.

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 4 – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 4.1 (ex **Linea di Azione 1.4.1**): SOSTENIBILITÀ E COMPETITIVITÀ DELL'OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE

Azione 4.1.1 (ex **Linea di Azione 1.4.1**): INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO E IL COMMERCIO

I.3 – Descrizione dell'Attività

Per il commercio l'azione ha come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture funzionali allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività commerciali, economiche e di servizio, indispensabili per migliorare la vivibilità del contesto urbano, per la riqualificazione dei centri storici, delle aree urbane e dei centri minori, attraverso la strutturazione di reti e la qualificazione dei poli espositivi e congressuali.

A tal fine, intende sostenere le seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione e/o adeguamento di aree mercatali;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture coerenti con l'obiettivo del rilancio del sistema dei poli espositivi. Gli interventi sono finalizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture congressuali, espositive e fieristiche;
- realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ed interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo qualificato dei Centri commerciali naturali.

Per il turismo l'azione ha come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio, ed è finalizzata alla valorizzazione integrata del patrimonio disponibile dell'ente locale ed alla qualificazione dell'offerta turistica di competenza degli stessi. Essa si prefigge la realizzazione di interventi nell'ambito di programmi integrati orientati allo sviluppo sostenibile delle attività turistiche e riferiti a sistemi turistici locali:

- adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture che si configurano come offerta complementare alla ricettività;
- strutture congressuali;
- qualificazione dell'offerta per la nautica da diporto;
- adeguamento, potenziamento, ampliamento, messa in sicurezza e realizzazione impianti sciistici;
- interventi finalizzati alla valorizzazione dell'offerta termale;
- interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana e itinerari turistici con valenza storico/culturale di interesse regionale;

- realizzazione o adeguamento di uffici di informazione e accoglienza turistica;
- realizzazione, recupero, adeguamento e ristrutturazione di immobili finalizzati alla valorizzazione a fini turistici di aree ad elevato potere di attrazione turistica e di aree e strutture di interesse storico/archeologico, ambientale e culturale;
- adeguamento e realizzazione di strutture ricettive extra alberghiere (quali rifugi alpini ed escursionistici) di proprietà pubblica, in aree fortemente carenti di ricettività. La gestione dovrà essere affidata a soggetti terzi individuati con procedura di evidenza pubblica.

I.4 - Connessioni

La linea di azione 1 è connessa con la linea di intervento 4.2 del PRSE 2007-2010 e con le linee 5.1.b e 5.4.c del POR CReO / FESR 2007-2013.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § L.R. dell'11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale", modificata con Legge regionale del 15 novembre 2004, n. 61
- § L.R. n. 35/2000 "Disciplina degli interventi Regionali in materia di attività produttive"
- § P.R.S.E. 2006/2010
- § L.R. 42/2000 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di turismo"
- § L.R. n. 28/2005 e successive modifiche (Codice del commercio)
- § L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio"
- § Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)

II.2 - Beneficiari

Province, Comuni, Comunità Montane, altri enti e/o organismi di diritto pubblico.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Per la Linea di Azione 4.1 – Sostenibilità e Competitività dell'offerta turistica e commerciale, il responsabile è il coordinatore dell'Area Turismo, Commercio e Terziario, Dott. Paolo Bongini.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Terziarie Politiche e Incentivi per la qualificazione e sviluppo delle destinazioni turistiche e commerciali	D'Agliano	Giovanni	055.438.2413 giovanni.dagliano@regione.toscana.it

Responsabile di Gestione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche e incentivi per la qualificazione e sviluppo delle destinazioni turistico e commerciali	Brandani	Andrea	055.438.3823 andrea.brandani@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per l'intera linea sono previsti strumenti di attuazione diretta, di natura negoziale, ai sensi del D.lgs. 31/3/1998 n. 123, oltre che secondo quanto previsto dalla Delibera GR n. 1033 del 09/12/2008, oppure mediante procedura negoziale-valutativa prevista dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile di cui al decreto dirigenziale n. 2326 del 26/5/2008.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Livello Progettuale:
 - saranno ammissibili i progetti con almeno un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 163/2006);
- § Concentrazione del progetto su una delle seguenti priorità:
 - a. realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica del territorio;
 - b. valorizzazione e sviluppo delle strutture per esposizioni fieristiche e congressuali;
 - c. riqualificazione urbana ed ambientale per l'offerta commerciale, la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva.
- § Disponibilità del piano esecutivo di gestione dell'infrastruttura realizzata.
- § Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente.

Criteri di selezione

- § Interventi che prevedono il conseguimento di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), responsabilità sociale SA8000 o OHSAS 18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).
- § Possesso di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), responsabilità sociale SA8000 o OHSAS 18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).
- § Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.
- § Capacità del progetto di attivare flussi di domanda significativi.
- § Capacità del progetto di possedere requisiti di elevata sostenibilità finanziaria ed organizzativa.

Criteri di priorità

- § Incremento occupazionale determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento.
- § Incremento di occupazione femminile determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento.
- § Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati tecnici, di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi e, laddove ricorrano lavori di costruzione e ristrutturazione, di utilizzare metodi di edilizia sostenibile.
- § Disponibilità a mettersi in rete con altre strutture finanziate a valere sulla misura in argomento.
- § Progetto che riguarda lavori di completamento funzionale di iniziative già in corso di realizzazione.
- § Progetto per il quale, dopo la data del 01/1/2007, sia già stato pubblicato il bando di gara d'appalto ovvero, laddove non necessario, già esperite le procedure di legge per l'individuazione dell'affidatario dei lavori e/o forniture.
- § Inserimento dell'intervento nei Patti per lo Sviluppo Locale competenti territorialmente (PASL) di cui alla deliberazione GR 148/09 e successive integrazioni.

II.6 - Spese ammissibili

- § Opere di recupero e di ristrutturazione di immobili, opere edilizie per il loro ampliamento o di nuova realizzazione, escluse le spese di manutenzione degli stessi, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere.
- § Realizzazione di interventi per la messa a norma di immobili connessi allo svolgimento di attività e funzioni turistiche, commerciali e fieristiche per la qualificazione di aree urbane degradate con particolare riguardo all'adeguamento ed innovazione dell'impiantistica, della logistica e dei servizi.
- § Acquisto di terreni nei limiti del 10% dell'investimento ammesso.
- § Acquisto di immobili o loro parte e impianti tecnologici solo se strettamente funzionali allo svolgimento delle attività indicate; tale spesa dovrà essere contenuta nel limite del 20% dell'investimento ammesso.
- § Arredi urbani che favoriscano l'attrattività turistica, fieristica e commerciale e agevolino l'utilizzo dell'area da parte degli utenti e degli operatori economici *e collegata funzionalmente all'esistenza/riqualificazione dei CCN e/o aree mercatali*.
- § Impiantistica multimediale per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività turistica, fieristica e commerciale in condizioni di sicurezza e della qualificazione dei servizi all'utenza.
- § Acquisto delle attrezzature, degli arredi e/o dei beni strumentali funzionali agli interventi realizzati progettazione e realizzazione di pannelli informativi e di segnaletica coordinata.
- § Realizzazione di banchi architettonicamente compatibili e di nuove strutture di vendita nelle aree mercatali, in quanto beni e/o infrastrutture di proprietà pubblica.
- § Spese relative a: progettazione, direzione lavori, sicurezza del cantiere, collaudo, sono ammissibili fino al 10% dell'investimento complessivo ammesso.

III. QUADRO FINANZIARIO

III-1 Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4 -Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale	4.1 Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale	4.1.1 Infrastrutture per il turismo e il commercio	€25.019.982,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di interventi di infrastrutture per il commercio ed il turismo, di cui:	n.	60
- che adottano criteri di edilizia sostenibile	n.	20

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti nel settore pubblico (risorse FSC + risorse beneficiari) attivati nel settore del turismo e del commercio di cui:	M€	*	44
- per lo sviluppo del commercio e del turismo sostenibile	M€	*	15

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi addetti per gestione infrastrutture turismo e commercio:	n.	*	60
- di cui donne	n.	*	30

Legenda: * Il valore base sarà definito una volta individuati i beneficiari.

SCHEMA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 4 – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 4.1 (ex **Linea di Azione 1.4.1**): SOSTENIBILITÀ E COMPETITIVITÀ DELL'OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE

Azione 4.1.2 (ex **Linea di Azione 1.4.2**): SOSTEGNO ALLE IMPRESE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO

I.3 – Descrizione dell'Attività

L'Azione 4.1.2 (ex Linea di Azione 1.4.2) vuole sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale migliorando il livello di accoglienza e i servizi per turisti e consumatori. A sua volta l'Azione si suddivide nelle seguenti Sub-Azioni:

- 4.1.2.1 aiuti agli investimenti delle imprese commerciali
- 4.1.2.2 aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo
- 4.1.2.3 innovazione e qualificazione dei servizi turistici aggregati.

Sub-Azione 4.1.2.1: Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali

Sostegno allo sviluppo qualificato delle imprese del commercio al fine di promuovere l'adesione a Centri Commerciali Naturali, con particolare attenzione alle imprese operanti in edifici di interesse storico, culturale, di tradizione, di tipicità e in empori polifunzionali.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800 del 06/8/2008 ssmm e al Regolamento (CE) n. 651 del 17/6/2014 o al Reg. "de minimis" Reg. (CE) n. 1998 del 15/12/2006.

Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

L'azione sostiene la qualificazione del sistema commerciale regionale con particolare riferimento agli esercizi di prossimità. Gli investimenti previsti sono indirizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture commerciali e relative attrezzature, allo scopo di conformarsi ai nuovi requisiti in materia di normativa igienico-sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente, certificazione sociale, ambientale o di

processo, apparati di sicurezza, oltre che mirati alla organizzazione e partecipazione a Centri Commerciali Naturali ed Empori polifunzionali.

Sub-Azione 4.1.2.2: Aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo

Sostegno alla diversificazione e alla destagionalizzazione dell'offerta ricettiva e alla qualificazione delle attività turistiche collegate all'offerta termale, congressuale, espositiva e alle risorse culturali, ambientali, puntando alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali, attraverso modalità e soluzioni innovative e forme integrate di azione.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800 del 06/8/2008 ssmm e al Regolamento (CE) n. 651 del 17/6/2014 o al Reg. "de minimis" Reg. (CE) n. 1998 del 15/12/2006.

Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

Tale azione si colloca nell'ottica della qualificazione dell'offerta turistico ricettiva. Gli investimenti previsti sono indirizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture turistico ricettive e di servizi ed attrezzature complementari alle stesse e gestite in maniera unitaria dalle imprese del settore, allo scopo di conformarsi a nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche.

Sub-Azione 4.1.2.3: Innovazione e qualificazione dei servizi turistici aggregati

L'obiettivo è quello di qualificare le attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e l'innovazione nelle imprese turistiche e nei servizi al turista. In particolare si interviene al fine di promuovere l'aggregazione delle imprese operanti nel settore turistico finanziando, con contributi in conto capitale, progetti realizzati da consorzi e finalizzati ad aumentare la qualità dei servizi al turista; garantire un più incisivo e duraturo posizionamento sui mercati strategici; aiutare le imprese singole a rendere compatibili le loro attività e i loro servizi con l'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile, socialmente sostenibile e compatibile con l'eredità dei territori e mirato alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Le attività finanziabili riguardano il sostegno allo sviluppo delle attività di consorzi costituiti tra imprese operanti nel settore del turismo, anche partecipati da enti locali o soggetti pubblici aventi come obiettivo la promo-commercializzazione dell'offerta turistica e lo sviluppo di servizi qualificati per la domanda turistica.

Il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. CE n. 1998/2006 "de minimis". Considerata la natura giuridica dei consorzi di cui al successivo punto "Beneficiari" e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati, pertanto l'importo complessivo dell'aiuto previsto dal Reg. 1998/2006 è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati.

L'azione propria di questa misura è quella di favorire il sostegno all'utilizzo di servizi qualificati di consulenza, assistenza e fornitura di servizi innovativi alle imprese operanti nel settore del turismo

da parte di consorzi di imprese costituiti espressamente per tali obiettivi. Gli interventi finanziabili sono finalizzati:

- all'introduzione di innovazione tecnologica con particolare riferimento all'informatica, telematica e comunicazione sul web e servizi di tele prenotazione;
- promo-commercializzazione di servizi turistici organizzati intorno ai prodotti turistici tematici utilizzando in modo mirato gli strumenti di marketing consolidati e innovativi;
- fornire alle imprese aderenti servizi collettivi finalizzati all'ottimizzazione dei processi e dei prodotti, compresi servizi complementari alla ricezione.

I.4 - Connessioni

L'Azione 4.1.2 (ex Linea di Azione 1.4.2) è connessa con la linea di intervento 4.3 del PRSE, la sub-azione 4.1.2.3 è connessa con la linea 1.3.d del POR CReO / FESR 2007-2013.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § L.R. n. 35/2000 "Disciplina degli interventi Regionali in materia di attività produttive"
- § L.R. 11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione"
- § L.R. 3 gennaio 2005, n.1 "Norme per il governo del territorio"
- § L.R. del 7 febbraio 2005, n. 28 "Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti"
- § L. 135/2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"
- § L.R. 42/2000 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di turismo"
- § D. lgs. 123/98 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- § Reg. CE n.1998/2006 "de minimis"
- § Reg. CE n. 800/2008 (regolamento di esecuzione)
- § L.R. 6/2000 "Costituzione dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET)"
- § L. 488/92 (Concessione di agevolazioni a favore delle imprese)
- § P.R.S.E. 2006/2010

II.2 - Beneficiari

Sub-Azione 4.1.2.1: Micro, Piccole e Medie imprese del commercio che esercitano le attività di cui alla L.R. 28/2005

Sub-Azione 4.1.2.2: Medie, Piccole e Micro imprese che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche" della L.R. 42/2000 e successive modifiche, oppure che svolgono un'attività relativa a strutture complementari al turismo come individuate nella delibera G.R. n. 349 del 2/4/2001

Sub-Azione 4.1.2.3: Consorzi di piccole e medie imprese, Imprese associate come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE; aventi sede operativa o unità locale nel territorio di operatività, esercenti una delle attività turistiche previste dalla LR n. 42/2000 e/o come identificate dalla Delibera della Giunta Regionale che definisce le attività aggiuntive finanziabili ai

sensi della L. 488/92 per il turismo.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Per la Linea di Azione 4.1 – Sostenibilità e Competitività dell’offerta turistica e commerciale e per l’Azione 4.1.2 – Sostegno alle imprese del turismo e del commercio, il responsabile è il coordinatore dell’Area Turismo, Commercio e Terziario, Dott. Paolo Bongini.

Per le sub-azioni 4.1.2.1 e 4.1.2.2

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Sub-Azione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Disciplina, Politiche e Incentivi del Commercio e Attività Terziarie	Nannicini	Elisa	055.438.3851 elisa.nannicini@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	- DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Disciplina, Politiche e Incentivi del Commercio e Attività Terziarie - ATI (Fidi Toscana)	-Giampà -Gori	-Daniela -Gabriella	055.438.5195 daniela.giampa@regione.toscana.it 0552384295 g.gori@fiditoscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	-ARTEA -ATI (Fidi Toscana)	-Del Bono -Manzoni	-Alessandra -Angelo	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it 055 2384225 a.manzoni@fiditoscana.it

Per la sub-azione 4.1.2.3

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Sub-Azione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Disciplina Sviluppo e Promozione del Turismo e del Commercio	Romagnoli	Stefano	055.438.3234 stefano.romagnoli@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Disciplina Sviluppo e Promozione del Turismo e del Commercio	Mannelli	Raffaele	055.438.5154 raffaele.mannelli@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

La **Sub-Azione 4.1.2.1** e la **Sub-Azione 4.1.2.2** configurano un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L’aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800 del 06/8/2008 ssmm e al Regolamento (CE) n. 651 del 17/6/2014 o al Reg. “de minimis” Reg. (CE) n. 1998 del

15/12/2006. Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Lgs. 123/1998, art. 5, comma 2 e saranno attuati da organismi intermedi individuati con delibera di Giunta regionale. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

La **Sub-Azione 4.1.2.3** configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo. Il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. CE n.1998/2006 "de minimis". Considerata la natura giuridica dei consorzi (quali beneficiari ultimi) e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati e pertanto l'importo complessivo dell'aiuto previsto dal Reg. 1998/2006 è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati. Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Lgs. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati da organismi intermedi individuati con delibera di Giunta regionale. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente azione.

II.5 -Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità valide per le Sub-Azioni 4.1.2.1 e 4.1.2.2

- § PMI singole o associate, in possesso dei requisiti di piccola e media impresa (PMI), come definiti dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE, che sostituisce la raccomandazione 96/280/CE, e di microimprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003.
- § Iscrizione alla CCIAA, con specificazione del codice di attività ATECO.
- § Non essere soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione, né deve aver riportato condanne per reati nei precedenti 5 anni o essere sottoposta a procedimenti giudiziari.
- § Rispetto della normativa in materia ambientale, sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro, le normative per la pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro. L'impresa dovrà inoltre garantire la regolarità dei propri adempimenti fiscali e previdenziali.
- § Di non essere oggetto di procedimenti di recupero coattivo da parte dell'amministrazione regionale ovvero non essere mai stata oggetto di simili procedimenti nei cinque anni precedenti.

Criteri di selezione validi per le Sub-Azioni 4.1.2.1 e 4.1.2.2

- § Aziende che hanno avviato le procedure per l'ottenimento delle seguenti certificazioni: Ecolabel - EMAS - ISO 14001 - SA8000 - OHSAS 18001 - ISO 9000.
- § Aziende già in possesso delle seguenti certificazioni: Ecolabel - EMAS - ISO 14001 - SA8000 - OHSAS 18001 - ISO 9000.
- § Progetti realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e mirati al risparmio energetico;
- § appartenenza dell'impresa alle categorie dell'Emporio polifunzionale e/o di negozio o mercato storico o di tradizione.
- § Adesione dell'impresa a Centri Commerciali Naturali.
- § Investimenti localizzati nei territori termali oppure nei territori montani o svantaggiati (ai sensi della Dir. UE n. 75/268).

§ Rating creditizio come misura della solvibilità dell'impresa, ad un anno, di far fronte agli impegni presi. La categoria di rating tiene conto delle condizioni di redditività operativa, della loro stabilità nel tempo, dell'esposizione a rischi di interesse, di cambio e del grado di indebitamento.

I parametri di calcolo e le modalità di valutazione del rating saranno stabiliti nel bando tenuto conto della tipologia dei potenziali beneficiari (medie, piccole e micro imprese).

Criteri di premialità valide per le Sub-Azioni 4.1.2.1 e 4.1.2.2

- § Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete;
- § incremento occupazionale;
- § Adesione al protocollo "Vetrina Toscana", per le imprese commerciali.

Requisiti di ammissibilità validi per la Sub-Azione 4.1.2.3

- § Rispetto delle disposizioni normative vigenti (in particolare quella relativa all'esercizio di attività di intermediazione di cui alla L.R. n. 42/2000), ivi comprese quelle ambientali.
- § Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione validi per la Sub-Azione 4.1.2.3

Validità tecnica, economica e rilevanza del progetto, rilevata attraverso:

- § validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici della proposta e loro fattibilità;
- § validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi;
- § rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Competenza dei proponenti:

- § rappresentatività dei beneficiari (sulla base dei parametri oggettivi);
- § qualificazione del team che realizzerà il progetto.

Grado di innovazione del progetto:

- § attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete.

Criteri di premialità validi per la Sub-Azione 4.1.2.3

- § Imprese che hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD, ecc.) e/o certificazione di responsabilità sociale SA8000 e/o l'adozione di strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali.
- § Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).
- § Progetti che nella predisposizione di proposte di mercato si rivolgono all'utenza specifica dei disabili.

II.6 - Spese ammissibili

Sub-Azione 4.1.2.1 e Sub-Azione 4.1.2.2

- § L'acquisto e la costruzione di fabbricati nella misura massima del 50% del totale dell'investimento complessivo ammissibile.
- § L'acquisto del suolo aziendale nella misura massima del 10% del totale dell'investimento complessivo ammissibile.
- § L'ampliamento e la ristrutturazione di immobili funzionali all'attività.
- § Investimenti per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza dell'esercizio commerciale ivi comprese sia le tipologie di interventi citate nel Decreto del Ministero dell'interno dell'8 gennaio 2004 (pubblicato in G.U. serie generale n. 13 del 17/01/2004), sia interventi interni e/o esterni, comunque finalizzati a riqualificare e/o potenziare i sistemi e gli apparati di sicurezza dell'esercizio commerciale.
- § L'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature.
- § L'acquisto di hardware e software anche finalizzato a progetti che realizzano attività di e-commerce.
- § Le spese per l'adeguamento alle normative vigenti con particolare riguardo alla sicurezza dei lavoratori ed alla sicurezza e accessibilità alle persone disabili.
- § Le spese di progettazione e direzione lavori in misura non superiore al 10% dell'investimento complessivo ammissibile.

Sub-Azione 4.1.2.3

Le spese ammissibili sono quelle sostenute dai Consorzi per attività e servizi comuni rivolti alle imprese associate e relative a:

- a) acquisti di consulenze e spese di personale specializzato per:
 - § analisi di mercato;
 - § progettazione di prodotti e di processi;
 - § realizzazione di servizi di rete;
 - § produzione di campagne di comunicazione e materiali promozionali, partecipazione a manifestazioni fieristiche e workshop;
 - § servizi telematici;
- b) acquisti di software, banche dati ed altre tecnologie ICT;
- c) acquisti allestimenti;
- d) canoni, affitto di locali e di aree espositive nonché servizi congressuali;
- e) spese per viaggi e ospitalità per giornalisti, tour operator e personale specializzato nell'ambito di educational e simili;
- f) fornitura di servizi di prenotazione e teleprenotazione di posti-letto e di altri servizi turistici offerti dalle imprese;
- g) spese di personale del consorzio in misura max del 30%;
- h) realizzazione di materiale informativo su supporto cartaceo, audiovisivo, web;

- i) spese per partecipazione ad eventi di promo-commercializzazione in Italia e all'estero;
- j) dotazioni e spese di investimento connesse alle iniziative promo-commerciali previste, nella misura max. del 15%.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 - Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4 - Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale	4.1 Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale	4.1.2 Sostegno alle imprese del turismo e del commercio	€23.254.696,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI):	n.	210
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	150
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	n.	60

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti indotti (risorse FSC + risorse beneficiari):	M€	*	80
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M€	*	60

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI	n.	*	200
- di cui donne	n.	*	100

Legenda: * Il valore base sarà definito una volta individuati i beneficiari.

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 4 – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 4.1 (ex **Linea di Azione 1.4.1**): SOSTENIBILITA' E COMPETITIVITA' DELL'OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE

Azione 4.1.3: *INTERVENTI SU TEMI INNOVATIVI CAPACI DI ATTRARRE NUOVI TARGETS TURISTICI*

I.3 – Descrizione dell'Attività

L'azione ha lo scopo di sviluppare il potenziale turistico territoriale ancora parzialmente inespresso, mettendo a punto prodotti turistici capaci di attrarre nuovi flussi turistici, portatori di interessi culturali, ambientali, emozionali.

In particolare, a partire dal 2004, la Regione Toscana ha promosso e finanziato, utilizzando strumenti programmatici e canali di finanziamento diversi, la costruzione del prodotto turistico "Via Francigena", sul percorso culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa nel 1994.

Inizialmente sono stati attivati interventi volti a definire più puntualmente, a caratterizzare e a dare visibilità al percorso in Toscana, con la partecipazione, nel ruolo di capofila, al progetto interregionale, (che ha coinvolto Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Lazio) finalizzato alla valorizzazione della Via Francigena in Italia.

Successivamente, a seguito della ricognizione disposta dalla Consulta nazionale degli itinerari storici, culturali e religiosi, costituita presso il Ministero per i beni e le Attività culturali, (che ha portato alla definizione del tracciato ufficiale della Via, in base alla descrizione riportata nei Diari dell'Arcivescovo Sigerico, in occasione del suo viaggio da Canterbury a Roma nel 990 d.C.) si è iniziata una infrastrutturazione del percorso, con l'attivazione di investimenti che hanno coinvolto gli enti locali interessati (Master Plan della Via Francigena, approvato con DGR 1324 del 28.12.2009).

Attualmente, l'obiettivo è quello di rendere il tratto toscano della "Via Francigena" un prodotto turistico vero e proprio, con interventi che rendano pienamente fruibile, in sicurezza, il percorso, mettendo a frutto ed a sistema gli investimenti già effettuati.

L'azione si propone di sostenere le seguenti tipologie di intervento:

- a) interventi di messa in sicurezza del tracciato escursionistico o volti al miglioramento della percorribilità del tracciato stesso (creazione di ponti, passerelle, manutenzione straordinaria con opere di ingegneria naturalistica del fondo del sentiero escursionistico);
- b) creazione di piccole infrastrutture di servizio lungo il tracciato escursionistico volte al miglioramento della fruibilità del percorso (sistemazione ed arredi di aree destinate alla sosta, punti di approvvigionamento di acqua potabile, punti informativi e di accoglienza, segnaletica,);

- c) realizzazione, recupero, adeguamento e ristrutturazione di immobili destinati all'ospitalità di servizio al tracciato della Via Francigena;
- d) allestimento, arredi e attrezzature funzionali alla fruizione degli immobili di cui sopra;
- e) tecnologie ICT funzionali alla migliore fruizione del percorso;
- f) interventi di valorizzazione del percorso.

I.4 - Connessioni

La presente linea d'azione è connessa con l'asse 4 del PRSE 2007-2010, e con le linee dell'asse 5 del POR CREO FESR 2007-2013.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § L.R del 11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale", modificata con Legge regionale del 15 novembre 2004 n. 61
- § L.R. 42/2000 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di turismo"
- § L.R. 28/2005 e successive modifiche (Codice del commercio)
- § L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio"
- § Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- § P.R.S.E. 2006/2010

II.2 - Beneficiari

Province, Comuni, Comunità montane, altri enti e/o organismi di diritto pubblico.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Per la Linea di Azione 4.1 – Sostenibilità e Competitività dell'offerta turistica e commerciale, il responsabile è il coordinatore dell'Area Turismo, Commercio e Terziario, Dott. Paolo Bongini.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Terziarie Politiche e Incentivi per la qualificazione e sviluppo delle destinazioni turistiche e commerciali	D'Agliano	Giovanni	055.438.2413 giovanni.dagliano@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Politiche e incentivi per la qualificazione e sviluppo delle destinazioni turistico e commerciali	Brandani	Andrea	055.438.3823 andrea.brandani@regione.toscana.it

Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@arte.toscana.it
--	-------	----------	------------	---

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Sono previsti strumenti di attuazione diretta, di natura negoziale (Accordo di programma). In particolare, la Giunta Regionale approverà un Piano Operativo in cui saranno definite, attraverso un percorso di consultazione di tutti gli enti locali interessati dal tracciato della via Francigena, le operazioni da finanziare con la presente linea di azione, e le finalità specifiche dell'Accordo di Programma che sarà sottoscritto dalla Regione e dagli altri Enti coinvolti nella realizzazione dei progetti finanziati.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Concentrazione del progetto su una delle seguenti priorità:
 - a) realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica del territorio;
 - b) valorizzazione e sviluppo delle strutture ricettive;
 - c) riqualificazione urbana ed ambientale per l'offerta turistica, la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva.
- § Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente.

Criteri di selezione

- § Orientamento degli interventi a destagionalizzare l'affluenza turistica.
- § Coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali.
- § Introduzione e diffusione dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione.
- § Interventi compatibili con le esigenze di sostenibilità ambientale.

Criteri di premialità

- § Interventi che consentano di rendere sicure e fruibili nel più breve tempo possibile una o più tappe del percorso turistico-culturale.
- § Interventi per lavori di completamento funzionale di iniziative già in corso di realizzazione.
- § Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete.
- § Attitudine del progetto a creare incremento di occupazione nel comparto turistico e dei servizi.

II.6 - Spese ammissibili

Lavori e/o acquisto di beni e servizi per la realizzazione degli interventi di tipologia a) b) e) f) . Il finanziamento concesso per è pari al 100% del costo totale dell'intervento realizzato. Sono ammissibili spese tecniche per un massimo del 10% dell'importo dei lavori. Sono ammissibili spese per la valorizzazione e la promozione del percorso in percentuale del 5%

dell' intervento di investimento.

Lavori e/o acquisto di beni e servizi per la realizzazione degli interventi di tipologia c) e d). Il finanziamento concesso per è pari al 60% del costo totale dell'intervento realizzato.

Sono ammissibili spese tecniche per un massimo del 10% dell'importo dei lavori.

Sono ammissibili spese per la valorizzazione e la promozione del percorso in percentuale del 5% dell' intervento di investimento.

Sono inammissibili le spese per l'acquisto di terreni o immobili.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 Piano finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4 - Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale	4.1 Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale	4.1.3 Recupero e rilancio di attività turistiche attrattive	€ 13.000.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di interventi	N.	60
Numero tappe toscane della Via Francigena pienamente fruibili	N	15

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti attivati	Euro	16.000.000	16.000.000

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Presenze turistiche	n. per anno	5.000	10.000

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 4. – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 4.2 (ex PIR 2.8): INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

I.3 - Descrizione delle Azioni

La Linea di Azione si suddivide nelle seguenti Azioni:

- 4.2.1 (ex Linea di Azione 2.8.1) Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
- 4.2.2 (ex Linea di Azione 2.8.2) Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale da attuarsi mediante cooperazione istituzionale
- 4.2.3 (ex Linea di Azione 2.8.3) Realizzazione Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze (già Nuovo Parco della Musica e della Cultura di Firenze)

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 4. – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 4.2 (ex PIR 2.8): INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Azione 4.2.1 (ex Linea di Azione 2.8.1): *INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE*

I.3 – Descrizione dell'Attività

Questa Azione risponde alla specifica esigenza di dare attuazione agli interventi prioritari individuati nella programmazione regionale e locale tramite i PASL; essa persegue le seguenti finalità:

- migliorare le condizioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico toscano;
- garantire la sostenibilità degli assetti del sistema regionale toscano costituito da grandi istituzioni, reti culturali della Toscana policentrica, luoghi rilevanti della produzione culturale contemporanea e dell'innovazione culturale;
- sviluppare politiche di formazione e promozione;
- sostenere progetti integrati di valorizzazione e fruizione del territorio e dei beni culturali, artistici ed ambientali.

Gli interventi potranno avere ad oggetto le seguenti infrastrutture:

- a) i beni immobili culturali e paesaggistici così come individuati nel D. lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, all'art. 10, comma 1 e 2, all'art. 11 ed all'art. 134, commi a) e c):
 - edifici ed altri beni immobili di rilevante interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico;
 - beni ed aree paesaggistiche;
 - raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi;
 - archivi e raccolte librerie delle biblioteche;
- b) i luoghi e gli spazi per servizi culturali.

La realizzazione degli interventi che saranno oggetto di finanziamento, dovrà:

- attivare processi di innovazione nelle modalità di gestione, al fine di garantire adeguata valorizzazione agli investimenti effettuati in termini di sviluppo locale e di qualità dei servizi culturali offerti;
- favorire una qualificata produzione artistica;

- diffondere la conoscenza e l'uso consapevole del patrimonio culturale, al fine di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo sostenibile, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata favorendo lo sviluppo turistico e commerciale delle aree di riferimento.

I.4 - Connessioni

La linea di azione 1 si integra con le azioni del POR CREO FESR asse V “Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile”:

- § Azione 5.2 “Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile”
- § Azione 5.4a “Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico”

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Art. 117 - Titolo V della Costituzione Italiana (con le modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001)
- § D. lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio ed in particolare art. 6
- § L.R. 27/2006 “Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo”
- § P.R.S. 2006-2010
- § P.R.S. 2011-2015
- § PIC 2008–2010, in particolare Progetto di iniziativa regionale “Investire in cultura”

II.2 - Beneficiari

Enti pubblici, Associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra Enti pubblici. La tipologia di interventi individuati non prevedono come beneficiari “soggetti privati”.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale	Gregorini	Massimo	055 4382646 massimo.gregorini@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Le selezioni degli interventi è attuata in relazione agli indirizzi contenuti nel Piano Integrato della Cultura in vigore per il settore valorizzazione del patrimonio culturale, nell'ambito del Progetto di iniziativa regionale "Investire in cultura" e dalle procedure attuative stabilite da delibere della Giunta Regionale.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § La disponibilità della progettazione tecnica almeno a livello preliminare.

Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

- § la coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti;
- § la qualità dell'offerta culturale e dei servizi, con particolare attenzione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti;
- § la sostenibilità finanziaria dimostrata dalla disponibilità del cofinanziamento (di norma 40%);
- § la sostenibilità organizzativa e gestionale dimostrata dalla disponibilità di un dettagliato piano di gestione da cui si evinca la sufficiente disponibilità delle risorse finanziarie e l'adeguata professionalità delle risorse umane;
- § la sostenibilità ambientale, dimostrata da appositi elaborati progettuali che documentino il livello di impatto ambientale e le sinergie con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- § promozione della cultura del paesaggio e azioni comuni di formazione.

Criteri di priorità

- § Progetti inseriti nei PASL

II.6 - Spese ammissibili

In coerenza con le disposizioni della normativa nazionale di riferimento, sono ammissibili le spese, comprensive di imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi relative a:

- § la progettazione (compreso studio di fattibilità) e la direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi, le consulenze scientifiche economico-finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi medesimi;
- § la costruzione, l'ampliamento, ed il restauro dei beni immobili, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche;
- § l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;
- § la costituzione e l'implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;

- § l'acquisto di software, la certificazione di qualità, la digitalizzazione e informatizzazione dei prodotti e/o dei servizi;
- § le spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali connesse con gli investimenti.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1- Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4 - Valorizzazione delle risorse culturali e riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale	4.2 Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	4.2.1 Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	€29.255.429,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Gli indicatori qui riportati sono relativi alle Azioni 4.2.1 (ex Linea di Azione 2.8.1) e 4.2.2 (ex Linea di Azione 2.8.2)

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi finanziati (complessivi) di cui: <ul style="list-style-type: none"> - musei - teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo e la cultura - istituzioni documentarie - parchi culturali e aree archeologiche - restauri monumentali di arredo urbano, paesaggistico, ambientale - interventi di catalogazione banche dati e prodotti multimediali 	n.	150

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti attivati (FSC + finanziamento di altri soggetti)	M€	*	120
Variazione numero fruitori/utenti - %	%	*	15

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
-----------------------	-----------------	-------------	---------------

Occupazione creata in fase di gestione (calcolata sugli interventi che prevedono una fase gestionale successiva)	%.	*	5%
---	----	---	----

LEGENDA:* il valore base sarà definito una volta individuati i beneficiari.

SCHEMA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 4. – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 4.2 (ex PIR 2.8): INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Azione 4.2.2 (ex Linea di Azione 2.8.2): *INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DA ATTUARSI MEDIANTE COOPERAZIONE ISTITUZIONALE*

I.3 – Descrizione dell'Attività

L'Azione, si inserisce nel filone delle azioni intraprese per la valorizzazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale toscano.

L'attuazione è prevista mediante cooperazione istituzionale (**Sub-Azione 4.2.2.1**) e quindi con la peculiarità di integrare e coordinare la programmazione statale e regionale in materia di infrastrutture culturali, e concentrarsi su interventi di investimento di particolare valore e consistenza, anche finanziaria, il cui significato strategico sia riconosciuto nell'ambito di un apposito percorso di concertazione con il Ministero dei beni culturali. Da tale percorso ci si attende anche di creare sinergie tali da ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, statali e regionali.

Qualora, come previsto dal PAR FAS, per evitare problematiche legate a ritardi nell'utilizzo dei fondi, siano utilizzati strumenti di attuazione diretta, si opera (**Sub-Azione 4.2.2.2**) per integrare risorse comunitarie FESR e rafforzarne l'azione volta a valorizzare e promuovere il patrimonio culturale nei contesti urbani, funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile, finanziando interventi selezionati all'interno della procedura PIUSS.

Come per l'Azione 4.2.1 (ex Linea di Azione 2.8.1), gli interventi potranno avere ad oggetto le seguenti infrastrutture:

- a) i beni immobili culturali e paesaggistici così come individuati nel D. lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", all'art. 10, comma 1 e 2, all'art. 11 ed all'art. 134, commi a) e c):
 - edifici ed altri beni immobili di rilevante interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico;
 - beni ed aree paesaggistiche;
 - raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi;
 - archivi e raccolte librerie delle biblioteche;
- b) i luoghi e gli spazi per servizi culturali.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Art. 117 - Titolo V della Costituzione Italiana (con le modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001)
- § D. lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio ed in particolare art. 6
- § L.R. 27/2006 “Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo”
- § P.R.S. 2006-2010
- § P.R.S. 2011-2015
- § PIC 2008–2010, in particolare Progetto di iniziativa regionale “Investire in cultura”

II.2 - Beneficiari

Enti pubblici, Associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra Enti pubblici. La tipologia di interventi individuati non prevedono come beneficiari “soggetti privati”.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale	Gregorini	Massimo	055 4382646 massimo.gregorini@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Sub-Azione 4.2.2.1

Questa parte dell'Azione risponde alla specifica esigenza di integrare e coordinare la programmazione statale e regionale nell'ambito degli interventi strategici di investimento sulle infrastrutture culturali di particolare valore e rilevanza, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie statali e regionali attraverso lo sviluppo di rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

In questo caso la linea d'azione è attuata mediante Accordo di Programma Quadro (ai sensi della delibera CIPE 116/2007, punto 2.4.2) o altri strumenti di programmazione negoziata concertati con il MIBAC. Gli interventi prioritari sono individuati nell'ambito della programmazione regionale e statale, in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per la selezione degli interventi si attiva un apposito procedimento di concertazione tra Regione e Ministero, volto ad individuare le priorità condivise su cui far convergere le risorse di fonte diversa

(statale, regionale, privata) disponibili per l'Accordo. La concertazione prende l'avvio da un tavolo di confronto tra Regione e Ministero da cui scaturisce un documento di indirizzi condiviso, che individua le priorità sulla cui base saranno selezionati gli interventi. Gli interventi portati dalla Regione al tavolo di concertazione sono di rilevanza strategica regionale e, nel caso di tratti di progetti di amministrazioni locali, sono contenuti nei PASL.

Sub-Azione 4.2.2.2

L'individuazione dei beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene nel quadro della procedura negoziale-valutativa prevista dal Disciplinare delle modalità di attuazione dei PIUSS (DGR n. 205 del 17 marzo 2008), secondo i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione/premialità approvati dal Comitato di Sorveglianza POR CReO, riportati nell'apposita sezione della presente scheda.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Sub-Azione 4.2.2.1

Requisiti di ammissibilità

- § Progetti coerenti con documento di indirizzi condiviso e individuati come prioritari, in ambito regionale, dal Ministero per i Beni e Attività Culturali e dalla Regione.
- § Livello di progettazione preliminare.

Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

- § la coerenza dei contenuti progettuali con il documento di indirizzi condiviso;
- § la qualità dell'offerta culturale e dei servizi, con particolare attenzione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti;
- § la sostenibilità finanziaria;
- § la sostenibilità organizzativa e gestionale dimostrata dalla disponibilità di un dettagliato piano di gestione da cui si evinca la sufficiente disponibilità delle risorse finanziarie e l'adeguata professionalità delle risorse umane;
- § la sostenibilità ambientale, dimostrata da appositi elaborati progettuali che documentino il livello di impatto ambientale e le sinergie con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- § promozione della cultura del paesaggio e azioni comuni di formazione.

Sub-Azione 4.2.2.2

Requisiti di ammissibilità

- § Dimensione finanziaria minima del progetto pari a 300.000,00 euro.
- § Livello Progettuale - Saranno ammissibili:
 - a) in fase di presentazione dei PIUSS i progetti con un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 163/2006);
 - b) in fase di presentazione delle domande di finanziamento da parte delle operazioni dei PIUSS selezionati, i progetti approvati con un livello di progettazione "definitivo"

(secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006).

- § Presenza di un piano di gestione che dimostri la sostenibilità finanziaria, economica ed amministrativa dell'attività culturale derivante dalla realizzazione del progetto.
- § Progetto inserito nei Patti per lo Sviluppo Locale (PASL, di cui alla Deliberazione G.R. 148/09).
- § Proprietà del bene oggetto di intervento ovvero disponibilità documentata per un periodo di tempo non inferiore a 50 anni.

Criteri di selezione

- § Efficacia in termini di impatto socio-economico: capacità del progetto di attivare consumi turistici collegati alla fruizione del patrimonio culturale nei contesti urbani.
- § Qualità del progetto a livello di impatto ambientale in sinergia con le politiche di riqualificazione.
- § Ambientale e paesaggistica; adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale.
- § Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati, di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi.
- § Capacità del progetto di attivare flussi di domanda significativi.

Criteri di premialità

Concentrazione tematica del progetto su:

- (a) percorsi culturali articolati su scala locale, regionale, nazionale e internazionale;
- (b) circuiti culturali per la fruizione di servizi didattico-educativi e di spettacolo;
- (c) reti informative territoriali sui beni culturali per l'innovazione e l'economia della conoscenza.

II.6 - Spese ammissibili

In coerenza con le disposizioni della normativa nazionale di riferimento, sono ammissibili le spese, comprensive di imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi relative a:

- § la progettazione (compreso studio di fattibilità) e la direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi, le consulenze scientifiche economico-finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi medesimi;
- § la costruzione, l'ampliamento, ed il restauro dei beni immobili, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche;
- § l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;
- § la costituzione e l'implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;
- § l'acquisto di software, la certificazione di qualità, la digitalizzazione e informatizzazione dei prodotti e/o dei servizi;
- § le spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali connesse con gli investimenti.

Relativamente alla Sub-Azione 4.2.2.2 le spese sopraindicate sono ammissibili nel rispetto delle le

soglie previste per i PIUSS.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4 - Valorizzazione delle risorse culturali e riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale	4.2 Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	4.2.2 Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale da attuarsi mediante cooperazione istituzionale	€27.144.566,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Gli indicatori qui riportati sono relativi alle Azioni 4.2.1 (ex Linea di Azione 2.8.1) e 4.2.2 (ex Linea di Azione 2.8.2)

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi finanziati (complessivi) di cui: - musei - teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo e la cultura - istituzioni documentarie - parchi culturali e aree archeologiche - restauri monumentali di arredo urbano, paesaggistico, ambientale - interventi di catalogazione banche dati e prodotti multimediali	n.	150

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti attivati (FSC + finanziamento di altri soggetti)	M€	*	120
Variatione numero fruitori/utenti - %	%	*	15

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Occupazione creata in fase di gestione (calcolata sugli interventi che prevedono una fase gestionale successiva)	%.	*	5%

LEGENDA:

* Il valore base sarà definito una volta individuati i beneficiari.

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 4. – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 4.2 (ex PIR 2.8): INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Azione 4.2.3 (ex Linea di Azione 2.8.3): REALIZZAZIONE NUOVO TEATRO DELL'OPERA DI FIRENZE (GIA' NUOVO TEATRO DELL'OPERA E DELLA CULTURA DI FIRENZE)

I.3 – Descrizione dell'Attività

Tale intervento si inserisce nell'ambito delle attività promosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il Nuovo Teatro dell'Opera verrà realizzato nella zona occupata dalle “Officine Ferroviarie” alle spalle dell'ex Stazione Leopolda.

Il progetto è pensato come un complesso polifunzionale che costituirà un luogo aperto alla città ed alla cittadinanza. In particolare, è prevista la realizzazione della sala per il teatro lirico con annessi tutti gli spazi occorrenti alla produzione teatrale, capienza 1800 posti.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Art. 117 - Titolo V della Costituzione Italiana (con le modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001)
- § D. lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio ed in particolare art. 6
- § L.R. 27/2006 “Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo”
- § P.R.S. 2006-2010
- § P.R.S. 2011-2015
- § PIC 2008–2010, in particolare Progetto di iniziativa regionale “Investire in cultura”
- § L.R. 3 settembre 1996, n. 76 (Disciplina degli accordi di programma)
- § D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

II.2 - Beneficiari

- § Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del turismo – Struttura di missione per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia

§ Comune di Firenze

§ Regione Toscana

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale	Gregorini	Massimo	055 4382646 massimo.gregorini@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241750 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Modalità di selezione dell'intervento e procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Il Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze è stato inserito dal Comitato dei Ministri, appositamente istituito per pianificare, preparare ed organizzare tutti gli interventi e le iniziative finalizzate alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, nel programma di qualificati interventi ed opere, anche infrastrutturali, di carattere culturale e scientifico, tali da assicurare la compiuta diffusione e testimonianza del messaggio di identità ed unità nazionale proprio delle celebrazioni.

Il Comitato, in funzione delle risorse provenienti dalle realtà pubbliche del territorio, in primo luogo dai comuni e dalle regioni, ha individuato e scelto, in particolare nelle città di preminente rilievo per il processo di unità della Nazione, i progetti che rispondono all'esigenza fondamentale dell'equilibrio tra gli interventi culturali e quelli di infrastrutture e servizi, di valenza sia scientifica che ambientale.

La Regione ha previsto nel DPEF 2009 il cofinanziamento finalizzato alla realizzazione del Nuovo Teatro dell'Opera quale progetto innovativo per la fruizione della cultura in Toscana.

L'intervento è cofinanziato da Stato, Regione e Comune di Firenze.

Il Responsabile dell'attuazione dell'intervento è la Presidenza del Consiglio dei Ministri che, tramite la Struttura di Missione appositamente istituita per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, ha proceduto ad aggiudicare i lavori per la realizzazione dell'opera. La consegna dei lavori è avvenuta nell'ottobre del 2009; se ne prevede la conclusione a fine 2011.

Lo strumento attuativo è l'accordo di programma, in linea con quanto previsto nel PAR FAS, per regolare i reciproci rapporti tra le amministrazioni pubbliche coinvolte e per definire l'assetto proprietario dell'immobile.

II.6 - Spese ammissibili

Tutte le tipologie di spesa ammissibili nel rispetto di quelle indicate dall'articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge

quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109,” e successive modificazioni ed integrazioni e dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4 - Valorizzazione delle risorse culturali e riqualificazione dell'offerta turistica e commerciale	4.2 Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	4.2.3 Realizzazione Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze	€55.200.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi finanziati	n.	1

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti attivati (FSC + altri finanziamenti)	M€	*	156
Variazione numero di fruitori/utenti	%	*	10

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Incremento % occupazione creata in fase di gestione (calcolata sugli interventi che prevedono una fase gestionale successiva)	%	*	5

LEGENDA:

* Il valore base sarà definito una volta individuati i beneficiari.

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

ASSE 5 – Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 5.1 (ex PIR 2.1): SERVIZI PER L'INFANZIA E L'EDUCAZIONE FORMALE E NON FORMALE

I.3 - Descrizione delle Azioni

La Linea di Azione si suddivide nelle seguenti Azioni:

- 5.1.1 (ex Linea di Azione 2.1.1) Sviluppo dei servizi all'infanzia
- 5.1.2 (ex Linea di Azione 2.1.2) Potenziamento dei servizi per l'educazione non formale dell'infanzia, degli adolescenti, dei giovani
- 5.1.3 Edilizia scolastica (scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado)

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

ASSE 5 – Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 5.1 (ex PIR 2.1): SERVIZI PER L'INFANZIA E L'EDUCAZIONE FORMALE E NON FORMALE

Azione 5.1.1 (ex Linea di Azione 2.1.1): SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'INFANZIA

I.3 – Descrizione dell'Attività

Nel settore dell'infanzia, l'obiettivo prioritario è quello di favorire la diversificazione, il potenziamento e la generalizzazione delle attività della scuola dell'infanzia complessivamente intese e la loro messa in rete, stimolando e favorendo l'integrazione fra interventi pubblici, privati e delle famiglie.

Con tale linea di azione si cerca di favorire la realizzazione di interventi finalizzati, da un lato all'ampliamento della rete dei servizi di nidi di infanzia e dei servizi integrativi (Centro bambini e Genitori, Centro gioco educativo) per migliorare la risposta rivolta all'utenza potenziale mediante l'offerta di servizi nelle realtà che ne sono prive, riducendo contemporaneamente anche il numero dei bambini in lista di attesa, dall'altro allo sviluppo, al potenziamento e alla qualificazione della scuola dell'infanzia, per una migliore distribuzione quantitativa e qualitativa dei servizi sul territorio.

Per quanto attiene ai SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA (**Sub-Azione 5.1.1.1 – ex Azione 2.1.1.1**), gli interventi dovranno avere per oggetto la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento, l'adeguamento e l'acquisto di immobili per la realizzazione di:

- nidi di infanzia che possono prevedere, in rapporto alle scelte educative e alle condizioni socio professionali dei genitori e alle esigenze locali, modalità organizzative e di funzionamento diversificate rispetto ai tempi di apertura dei servizi: nidi a tempo pieno e nidi a tempo parziale, con frequenza corta (non inferiore alle 4 ore) antimeridiana o pomeridiana senza pasto o con frequenza antimeridiana o pomeridiana, comprensiva del pasto;
- servizi integrativi: Centro bambini e genitori, Centro gioco educativo.

Per quanto attiene ai SERVIZI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA (**Sub-Azione 5.1.1.2 – ex Azione 2.1.1.2**), gli interventi dovranno avere per oggetto la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'adeguamento anche ai fini della messa in sicurezza degli edifici per la realizzazione di:

- strutture adibite esclusivamente a scuola dell'infanzia;
- strutture non adibite esclusivamente a scuola dell'infanzia, limitatamente alla quota parte del progetto afferente alla scuola dell'infanzia.

I.4 - Connessioni

L'Azione 5.1.1 (ex Linea di Azione 2.1.1) si integra con le azioni del POR CReO FESR asse V "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile": Misura 5.1.d "Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrati prima infanzia".

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § L.R. 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni
- § Regolamento di attuazione n. 47/R, approvato con D.P.G.R. 8 agosto 2003 e successive modificazioni e integrazioni
- § Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 Legge Regionale n. 32 del 2002
- § Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174 avente ad oggetto "Approvazione del Quadro strategico nazionale" e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013"
- § Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 avente ad oggetto "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate"
- § Delibera CIPE 6 marzo 2009 n. 1 che riguarda l'aggiornamento della dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione rispetto a quanto assegnato dalle precedenti Delibere n. 166 del 21 dicembre 2007 e 112 del 18 dicembre 2008
- § L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" e relativo Regolamento di Attuazione
- § Legge n. 23 del 11 gennaio 1996 " Norme per l'edilizia scolastica"
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2011-2015

II.2 – Beneficiari

Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1): Comuni, Associazioni e Unioni di Comuni toscani, Comunità Montane, Province, altri Enti ed Istituzioni pubbliche, Università, Asl, soggetti privati senza scopo di lucro operanti nel settore educativo, associazioni del terzo settore e no profit.

Sub-Azione 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2): Comuni, Associazioni di comuni

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il coordinamento dell'attuazione della Linea di Azione 5.1 è in capo al Dirigente del Settore "Istruzione e Educazione" Dott.ssa Maria Chiara Montomoli.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore "Istruzione e Educazione"	Montomoli	Maria Chiara	055 4382161 mariachiara.montomoli@regione.toscana.it

Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 32416596 alessandra.delbono@arte.toscana.it
--	-------	----------	------------	--

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

I soggetti beneficiari saranno selezionati mediante:

Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1) :

- § bando pubblico;
- § procedura negoziale-valutativa con le modalità previste dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile di cui al Decreto Dirigenziale 26 maggio 2008, n. 2326.

Sub-Azione 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2):

- § bando pubblico

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1)

- § Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "preliminare" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006;
- § progetto educativo del servizio.

Sub-Azione 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2)

- § Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "preliminare" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006.

Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1)

- § Numero di bambini inseriti;
- § Calendario ed orario del servizio;
- § valutazione del progetto educativo;

- § adozione di criteri che migliorano la sostenibilità dell'edilizia (es. bioedilizia e bioarchitettura), uso di fonti di energia rinnovabile (es. pannelli solari), accorgimenti per il benessere visivo, uditivo, materiali naturali (Delibera G.R. n. 218 del 03/04/2006);
- § assenza di servizi o presenza di lista d'attesa nel Comune;
- § cantierabilità del progetto (progetto preliminare, definitivo, esecutivo o progetto con lavori avviati);
- § tipologia di servizio attivata (nido, centro gioco educativo, centro bambini e genitori, nidi aziendali).

Sub-Azione 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2)

- § Intervento su patrimonio esistente ed ampliamento;
- § adeguamento normativo alle norme di sicurezza;
- § adozione di criteri che migliorano la sostenibilità edilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile;
- § adempimento a prescrizioni (A.S.L, V.V.F.F., etc.);
- § cantierabilità del progetto;
- § compartecipazione finanziaria dell'Ente;
- § graduatoria dei Comuni in situazione di disagio, art. 2, comma 3, L.R. 39/2004.

Criteri di premialità

Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1) e 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2)

- § Progetti presentati da Comuni associati;
- § strutture sperimentali 0-6

Criteri di priorità

Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1) e 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2)

- § Progetti inseriti nei PASL

II.6 - Spese ammissibili

Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1) e Sub-Azione 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2)

- a) Acquisto terreni (fino al 10% del costo del terreno);
- b) Acquisto fabbricati (fino al 30% del costo dell'immobile);
- c) Nuova costruzione;

- d) Ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali;
- e) Consolidamenti statici;
- f) Ampliamenti edifici;
- g) Messa a norma impianti e servizi;
- h) Installazione impianti;
- i) Attrezzature ed arredi funzionali (max 5% dell'investimento ammesso);
- j) Costi di progettazione, direzione e collaudo lavori (max 10% del lavori a base d'asta ammessi).

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1)

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE-SUB/AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
5 - Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione	5.1 Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	5.1.1 Sviluppo dei servizi all'infanzia 5.1.1.1 Prima infanzia 0-3	€24.377.902,39

Sub-Azione 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2)

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE-SUB/AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
5 - Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione	5.1 Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	5.1.1 Sviluppo dei servizi all'infanzia 5.1.1.2 Scuola d'infanzia (3-6 anni)	€2.000.000,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione, di risultato, target, ecc.. Sub-Azione 5.1.1.1 (ex Azione 2.1.1.1) PRIMA INFANZIA

Gli indicatori sono determinati da valori presunti/attesi calcolati attraverso l'analisi delle precedenti esperienze e l'individuazione di valori medi/presunti.

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Nuovi interventi finanziati (complessivi) di cui:	n.	68
- nidi d'infanzia	n.	54
- servizi integrativi per l'infanzia	n.	14
- servizi educativi che adottano criteri di edilizia sostenibile	n.	15
- servizi educativi realizzati da Comuni associati	n.	3

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ' DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi servizi attivati	n.	911 ⁽¹⁾	949
Numero nuovi posti creati nelle strutture per l'infanzia	n.	24.479 ⁽¹⁾	26.010
Comuni privi di servizi	n.	72	65
Numero strutture adeguate	n.	0	56
Numero nuove strutture realizzate	n.	0	12

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Occupazione creata	n.	0	290 ⁽²⁾

1 Dati di riferimento SIRIA, monitoraggio 2009, anno di rilevazione 2007/2008.

2 Il numero è calcolato sulla base della media di educatori prevista nei servizi per l'infanzia in base alla L.R. 32/2002 e del Regolamento di attuazione 47/r i quali prevedono specifici rapporti educatore/bambino in base al tipo di servizio attivato (numero 185 educatori complessivi inseriti) e da un numero medio presunto di personale ausiliario necessario per il funzionamento del servizio (numero 120 ausiliari inseriti).

Indicatori di realizzazione, di risultato, target, ecc.. Sub-Azione 5.1.1.2 (ex Azione 2.1.1.2) SCUOLE D'INFANZIA

Gli indicatori sono determinati da valori presunti/attesi calcolati attraverso l'analisi delle precedenti esperienze e l'individuazione di valori medi/presunti.

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ' DI MISURA	VALORE ATTESO
Nuovi interventi finanziati (complessivi) di cui:	n°	7
Interventi per adeguamento normativo e/o manutenzione straordinaria	n°	3
Interventi realizzati da associazioni di Comuni	n°	0
Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile	n°	0
Interventi di ampliamento del patrimonio esistente	n°	4

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ' DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Percentuale di adeguamenti impiantistici	%	22 (1)	20
Numero di adeguamenti alle strutture	n.	0	3
Percentuale di nuove installazioni impiantistiche	%	5 (1)	4
Numero di nuove strutture realizzate	n.	0	4

1 *Dati estratti dall'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica relativa alla percentuale di edifici che necessitano di interventi*

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero di edifici che non necessitano di interventi	n.	0	7

SCHEDA DI AZIONE

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo dell'Asse

ASSE 5 – Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione

I.2 – Titolo della Linea di Azione/Azione

Linea di Azione 5.1 (ex PIR 2.1): SERVIZI PER L'INFANZIA E L'EDUCAZIONE FORMALE E NON FORMALE

Azione 5.1.2 (ex Linea di Azione 2.1.2): *POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'EDUCAZIONE NON FORMALE DELL'INFANZIA, DEGLI ADOLESCENTI, DEI GIOVANI*

I.3 – Descrizione dell'Attività

Con tale Azione si intende promuovere interventi di educazione non formale degli adolescenti e dei giovani, a livello informativo, documentale, formativo, consulenziale, ricreativo e del tempo libero, finalizzati a fornire alla popolazione le più ampie opportunità di apprendimento individuale allo scopo di migliorare le conoscenze, specializzazioni e competenze idonee ad accompagnare il percorso personale di apprendimento ed educazione con percorsi complementari ed integrativi dei momenti formali di istruzione. Detti interventi si concretizzano in progetti e attività finalizzati a promuovere la socializzazione positiva, la valorizzazione del rapporto aggregativo e di solidarietà, a valorizzare la creatività e la partecipazione dei ragazzi e far acquisire loro un ruolo di cittadinanza sociale attiva. Si intende inoltre favorire la dimensione della continuità educativa con la scuola e la famiglia, prevedendo quindi il coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative e nella verifica della loro attuazione e dello sviluppo di iniziative informative e formative a loro rivolte.

Si intende quindi favorire la realizzazione di:

Strutture destinate a Centri Infanzia Adolescenza e Famiglia (C.I.A.F.):

- realizzazione di progetti finalizzati a promuovere attività diversificate di tipo educativo, e formativo (es. Laboratori: computer, multimedialità, teatrali, musicali, naturalistici, di espressività corporea, creatività, ecc.);
- interventi organizzati all'interno dell'area della continuità educativa con progetti modulari rivolti alle fasce di età 3-6, 7-14 e 15-18.

Strutture per Informagiovani in grado di fornire agli utenti, all'interno di strutture sufficientemente specializzate, informazione e consulenza su aree di interesse per i giovani.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § L.R. 26 luglio 2002, n. 32 “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche e integrazioni
- § Regolamento di attuazione n. 47/R, approvato con D.P.G.R. 8 agosto 2003 e successive modificazioni e integrazioni
- § Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 Legge Regionale n. 32 del 2002
- § Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174 avente ad oggetto “Approvazione del Quadro strategico nazionale” e relativo allegato, concernente “La politica regionale nazionale del FAS nell’ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013”
- § Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 avente ad oggetto “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”
- § L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 “Norme per il governo del territorio” e relativo Regolamento di Attuazione
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010
- § Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2011-2015

II.2 - Beneficiari

Comuni, Comuni associati

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il coordinamento dell’attuazione della Linea di Azione 5.1 è in capo al Dirigente del Settore “Istruzione e Educazione” Dott.ssa Maria Chiara Montomoli.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore “Istruzione e Educazione”	Montomoli	Maria Chiara	055 4382161 mariachiara.montomoli@regione.toscana.it
Responsabile del Controllo e Pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 32416596 alessandra.delbono@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

I soggetti beneficiari saranno selezionati mediante bando pubblico.

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- § Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione “preliminare” secondo quanto stabilito dall’art. 93 del D.Lgs. 163/2006;
- § relazione sulle attività realizzate.

Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

- § calendario ed orario del servizio;
- § valutazione della Relazione sulle attività del servizio;
- § adozione di criteri che migliorano la sostenibilità dell'edilizia (es. bioedilizia e bioarchitettura), uso di fonti di energia rinnovabile (es. pannelli solari), accorgimenti per il benessere visivo, uditivo, materiali naturali (Delibera G.R. n. 218 del 03/04/2006);
- § comuni privi di servizi;
- § cantierabilità del progetto (progetto preliminare, definitivo, esecutivo o progetto con lavori avviati);
- § tipologia di servizio attivata (CIAF, INFORMAGIOVANI).

Criteri di premialità

- § Progetti presentati da Comuni associati

Criteri di priorità

- § Progetti inseriti nei PASL

II.6 - Spese ammissibili

- § Acquisto terreni (fino al 10% dell'investimento ammesso);
- § acquisto fabbricati;
- § nuova costruzione;
- § ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali;
- § consolidamenti statici;
- § ampliamenti edifici;
- § messa a norma impianti e servizi;
- § installazione impianti;
- § attrezzature ed arredi funzionali (max 5% dell'investimento ammesso);
- § costi di progettazione, direzione e collaudo lavori (max 10% del lavori a base d'asta ammessi).

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

ASSE	LINEA DI AZIONE	AZIONE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
5 - Servizi per l'infanzia, educazione e istruzione	5.1 Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	5.1.2 Potenziamento dei servizi per l'educazione non formale dell'infanzia, degli adolescenti, dei giovani	€ 2.522.523,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi finanziati (complessivi) di cui:	n.	15
–informagiovani	n.	3
–centri infanzia, adolescenza e famiglia	n.	12
–servizi educativi che adottano criteri di edilizia sostenibile	n.	3
–servizi educativi realizzati da comuni associati	n.	0

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi servizi attivati	n.	340	343
Aumento del numero dei contatti previsti	n.	786.514	792.600
Numero di strutture adeguate	n.	0	12
Numero di nuove strutture realizzate	n.	0	3

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Occupazione creata	n.	0	10

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITA'

I.1 - Titolo dell'Asse

Asse 6 – ASSISTENZA TECNICA

I.2 - Descrizione dell'Attività

L'attività di assistenza tecnica ha l'obiettivo di favorire una corretta efficiente ed efficace attuazione del Programma Attuativo Regionale, monitorarne e valutarne l'avanzamento e assicurare l'utilizzo di efficienti procedure di gestione e controllo.

Si prevedono attività relative a:

Assistenza tecnica:

- supporto all'Organismo di Programmazione e attuazione, e ai soggetti responsabili delle singole linee di azione nella gestione delle attività;
- segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza e supporto al funzionamento dello stesso;
- presidio dei rapporti con eventuali Organismi Intermedi;
- presidio del sistema di controllo e pagamento;
- definizione del sistema di gestione e controllo e dei relativi strumenti.

Informazione e comunicazione:

- preparazione, attuazione e sorveglianza del Piano di comunicazione inerente le attività promosse e realizzate con le risorse del PAR. Verranno realizzate azioni di informazione e pubblicità (predisposizione strumenti di informazione, organizzazione di convegni e seminari tematici, workshop, partecipazione a eventi istituzionali, predisposizione e diffusione di pubblicazioni, aggiornamento sito web – canali tematici) sulle attività promosse dal Programma attuativo, con particolare attenzione alla divulgazione presso i potenziali beneficiari e la collettività delle finalità e opportunità offerte dal FAS e le modalità per accedervi.

Valutazione:

- predisposizione del piano di valutazione del programma;
- effettuazione di valutazioni in itinere ed ex-post.

Monitoraggio:

- adozione di un apposito sistema informativo per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio del Programma attuativo e per il monitoraggio degli interventi ivi previsti con l'acquisizione e verifica dei dati da trasmettere al MISE/DPS.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- § Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 avente ad oggetto “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”
- § Delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 avente ad oggetto “Aggiornamento della dotazione del fondo delle aree sottoutilizzate, dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”
- § Delibera G.R. 159 del 03/03/2008 “Direttiva in materia di incarichi e collaborazioni coordinate e continuative attribuiti alle strutture di massima dimensione della Giunta Regionale e approvazione dei tetti di spesa per l'anno 2008”
- § D. Lgs. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”
- § D. Lgs. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i.

II.2 - Beneficiari

Regione Toscana

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile per le attività di assistenza tecnica e di informazione/comunicazione	DG Presidenza – Area di Coordinamento Programmazione	Compagnino	Alessandro	055 4382180 alessandro.compagnino@regione.toscana.it
Responsabile per le attività di valutazione	DG Presidenza – Area di Coordinamento Programmazione	Compagnino	Alessandro	055 4382180 alessandro.compagnino@regione.toscana.it
Responsabile per le attività e procedure di monitoraggio	Settore Controllo strategico di gestione	Chiavacci	Marco	055 4382594 marco.chiavacci@regione.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Con le risorse dell'Assistenza Tecnica saranno coperti gli oneri relativi al personale a progetto ed eventuali acquisizioni strumentali/informatiche necessarie per lo svolgimento delle attività di supporto al programma.

Per l'acquisizione di competenze specialistiche a supporto delle attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, verifica e controllo, l'Amministrazione regionale si potrà avvalere dell'apporto di istituti di ricerca, società di servizi specializzate, esperti e figure professionali rispondenti alle esigenze ed ai fabbisogni maggiormente avvertiti dall'Amministrazione regionale, individuati secondo procedure ad evidenza pubblica o mediante affidamento *in house*.

II.5 - Cronoprogramma

E' prevista la copertura dell'attività lungo l'intero arco di realizzazione del programma.

II.6 - Spese ammissibili

- § Consulenze, collaborazioni, personale a progetto
- § Acquisizione di beni e servizi.
- § Acquisizione di studi e ricerche.
- § Spese relative a missioni, viaggi, partecipazione a seminari e convegni.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 Piano Finanziario

ASSE	DOTAZIONE COMPLESSIVA
6 - Assistenza Tecnica	€8.821.994,38